LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 9 LUGLIO 2020 N° 98

IL MODELLO CARABINIERI PER LA POLIZIA USA. IL DIBATTITO DOPO IL CASO FLOYD

www.attentiaqueidue.net

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

L'EDITORIALE
Orgogliosi di appartenere ad una istituzione che il mondo ci invidia!

L'OPINIONE
Premetto che, amando la libertà, mi fa ridere chi oggi si dichiara orgogliosamente fascista.

ATTUALITÀ
Il mio pensiero su alcuni eventi del mese di giugno

PARLIAMO DI NOI.
Mai dimenticare!

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
L'esempio di grandi marescialli.

IN EVIDENZA
'La bestia'. L'esistenza di una struttura occulta che regge le fila dei poteri

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Si ritorna a parlare del caso Cucchi

ARTICOLI
- Laudato si Palamara!
- la libertà senza giustizia sociale può essere una conquista vana
- lettera aperta dell'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli ex capo S.M.D
- Quanto sta avvenendo in America non è molto distante nella logica da quanto fecero i talebani .....
- Marco Damilano su Aldo Moro: "Un atomo di verità"

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Immigrati assaltano gli agenti- la fuga di notte tra gli insulti
- ✓ Rivolta carcere S. Maria CV- 44 poliziotti penitenziari indagati per atti di violenza (il mondo alla rovescia)
- ✓ L'incendio e gli agenti pestati: carcere di Caserta fuori controllo

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Agenti aggrediti: Niente pene. Stravolgono i decreti di Salvini
- ✓ E le stelle stanno a guardare!
- ✓ Fermatevi sono un carabiniere
- ✓ Impicca un cane e aggredisce un agente, denunciato un 65enne

NEWS
- Palermo: in auto con armi e proiettili, due arresti
- Droga: detenzione e spaccio, 3 arresti a Bologna
- Roghi di rifiuti e discariche abusive nel Nord Italia: 16 indagati
- Mafia: blitz dei carabinieri nel Palermitano, 8 arresti
- Furti in appartamenti Firenze per traffico droga, 5 arresti
- Carabinieri Bagheria salvano bimbo 6 anni in arresto cardiaco
- Palermo: 95 dosi di crack nascoste fra i tetti di Ballarò
- Fiumicino: sorprese mentre tentano furto in abitazione, arrestate 3 donne
- Viterbo: sequestrato impianto gestione rifiuti non autorizzato, una denuncia
- Comunicato stampa del 29 maggio 2020
- Milano: furti in Nord Italia e ricettazione, fermati 10 albanesi
- Carabinieri di Modena: Modena, rinvenute in un garage oltre 6 kg di droga e due pistole
- Saronno: Carabinieri,7 arresti per sfruttamento della prostituzione
- Carabinieri- cessione delle ferie- Covid-19
- Criminalità: assalti ai bancomat in toscana e Liguria, sgominata banda
- Roma: nascondevano cocaina e denaro nella stanza d'albergo, arrestati due pusher
- Roma: controlli antidroga, arrestati tre pusher nel fine settimana
- Con punteruolo e mascherina tenta rapinare negozio, arrestato
- Droga ed estorsioni, 23 arresti tra Frosinone, Napoli e Roma
- Mafia: ordini boss dal carcere, 20 arresti in clan catanese
- Realmonte (Ag) Carabinieri arrestano due corrieri di cocaina

SOMMARIO

NEWS

- Fano: Carabinieri,7 arresti tra Marche e Romagna per spaccio di droga
- Reggio Emilia: ruba auto in sosta e fugge, denunciato
- Bologna: tenta di rubare vino e formaggio al supermercato, arrestato
- L'Aquila: Continuano i controlli per il contenimento della diffusione del Covid 19
- Carabinieri Torino: blitz al campo nomadi di via Cuorgnè, 3 sequestri e 7 denunce
- Colleferro: scoperta "casa dello spaccio", tre arresti
- Roma: rapina minimarket, rintracciato e fermato da carabinieri
- Carabinieri sequestrano 5 t di alimenti in cattivo stato
- Blitz antidroga a Roma: 42 misure cautelari a Tor Bella Monaca
- Torino: uccide ex moglie e ferisce figlia a Volvera, fermato
- Droga: 38 arresti a Roma, stop allo spaccio in 'orti' san Basilio
- Caso Cucchi, Casamassima: "Da Nistri volontà di fare pressione su di me"
- Furti d'arte: oggetti oro al mercato nero, denunciato a Monreale
- Trapani, bruciavano rifiuti pericolosi: arrestati padre e figlio
- Istigò il figlio ad uccidere un 30enne, arrestata nel napoletano
- Ferrara: tenta una rapina in un'abitazione ma passante chiama i cc, arrestato
- Roma: passanti "detective" inseguono e bloccano rapinatore
- In 70 al bar a vedere Juve-Milan, arrivano i carabinieri
- Cassino, Carabinieri: Appuntato dell'arma muore stroncato da un infarto
- Ascoli Piceno: infermiere arrestato, accusato omicidi anziani somministrando farmaci
- Spaccio di droga a Ortigia, otto misure cautelari
- Sequestrati rifiuti speciali nel Pescarese, una denuncia

NEWS

- Droga: operazione Cc contro traffico in Lombardia, 7 arresti
- Salerno: rapinatore arrestato dopo lungo inseguimento in centro
- Furti: svaligiato bancomat a Palo del Colle, arrestato un ladro
- Torino: consegnavano droga a domicilio nascosta in bevande e alimenti, 5 arresti
- Livorno: Frodi alle assicurazioni, 10 misure cautelari e 89 indagati
- Droga: rete per lo spaccio di Hashish a Misilmeri, 4 arresti
- Calabria: chiacchieravano accanto l'auto carica di cocaina e marijuana, arrestati
- Droga: carabinieri sequestrano 4 appartamenti a presunto trafficante Siracusa
- Camorra: attentati dinamitardi ad Afragola, un arresto
- Carabinieri forestali scoprono due capre Tibetane
- Carabinieri aggrediti a Milano con colpi di sedie e calci
- Savona: due ubriachi picchiano tre carabinieri, arrestati
- Droga: stroncato traffico tra spagna e Italia, 9 arrestati
- Droga: spaccio nel Casertano, arrestati quattro fratelli
- Mafia: disarticolato mandamento Tommaso natale a Palermo
- Droga: disarticolata piazza spaccio viale Grecia in Ciociaria, 11 arresti
- A casa avevano reperti archeologici, 2 denunce nel Palermitano
- Rapinò un anziano nel Palermitano, arrestato un 20enne
- Carabinieri Rac sequestrano 3 q di alimenti a rischio per salute

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Camp Darby :" Condizioni di alloggio pessime e scarsa pulizia degli ambienti"
- Sindacati militari, la proposta di legge è un compromesso al ribasso. Che delusione
- Agguato sulla pista ciclabile, ucciso a colpi di pistola carabiniere sospeso dal servizio
- Sindacati militari, rivoluzione tra diritti e doveri. Parla Corda (M5S)
- Operazione antidroga dei carabinieri di Arona: smantellata banda di spacciatori,13 arresti
- Anarchici con la disoccupazione facevano attentati ai carabinieri
- Concorsi truccati nelle forze ordine
- Il modello Carabinieri per la polizia Usa. Il dibattito dopo il caso Floyd
- Cuoco ucciso a Modica: dopo 7 mesi un carabiniere arrestato per l'omicidio
- Detenuto spogliato e picchiato, 3 agenti accusati di tortura. Chiesto il rinvio a giudizio a Ferrara
- Falsi verbali d'arresto e perquisizione, carabinieri condannati dalla Corte d'Appello
- San Felice sul Panaro, bimbo di 3 anni esce di casa di notte e si perde- soccorso dai carabinieri
- Parà della 173ª arrestato per terrorismo

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Carabinieri: il Ministro della Difesa Guerini, grazie per impareggiabile umanità
- Messaggio del Presidente Mattarella in occasione del 206° anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri

LA TUA POSTA

- Non mi convince la nota del Cocer Carabinieri!
- Riparte la leva obbligatoria, forse?
- Ultime notizie ci sarà una rimodulazione servizio O.P.

PREVIDENZA E PENSIONI

- Ecco le date e le lettere per incassare le pensioni
- Il Coronavirus "taglia" le pensioni quanto peserà il crollo del Pil sugli assegni
- Pensioni: ecco quale sarà l'impatto del COVID-19 sul sistema di previdenza
- Ecco i tagli sulle pensioni. Quanto si perde sull'assegno
- Pensioni: ufficiale il taglio nel 2021-2022, ecco chi sarà penalizzato
- Le pensioni saranno "stravolte" che cosa cambia sugli assegni
- Bomba pensioni sul governo- possono cambiare gli assegni
- La "sforbiciata" sugli assegni Ecco come evitare la trappola
- Arrivano le "nuove" pensioni. I calcoli sull'assegno "extra"
- Corte Conti: taglio tasse non rinviabile Agire su lavoro, pensioni e imprese. Fisco pesa su ripresa

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Luglio 2020
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

ORGOGLIOSI DI APPARTENERE AD UNA ISTITUZIONE CHE IL MONDO CI INVIDIA!

A.D.R: Caro Amato, finalmente, parliamo di qualcosa che fa onore al bel paese e agli appartenenti all'arma dei Carabinieri, sia in servizio che in congedo che hanno contribuito in due secoli di storia, con i loro sacrifici e l'abnegazione nel prestare servizio a favore delle popolazioni, sia in Italia che all'estero facendosi apprezzare sempre, senza mostrare i muscoli per usare violenza. La notizia e' recente, dopo i gravi fatti che hanno visto la morte di George Floyd, avvenuta in America che ha scaturito tante proteste che sono ancora in corso in tante città degli stati uniti, alcune testate giornalistiche in USA hanno aperto un dibattito avente come tema la riforma delle Polizie, prendendo a modello l'arma dei Carabinieri Italiana. Nel dibattito statunitense si inserisce un articolo di *Foreign Policy*, autorevole rivista di politica internazionale, che cita a modello per la polizia statunitense futura i Carabinieri, già protagonisti di molti programmi di cooperazione tra Italia e Stati Uniti oltre che apprezzati in diverse missioni internazionali — basti pensare all'impegno in Kosovo o a quello più recente in Iraq dove, richiesti dal governo locale per formare le proprie forze di sicurezza sul fronte dell'ordine pubblico, in quattro anni hanno addestrato più di 36.500 agenti. La rivista esalta la doppia funzione dei Carabinieri Italiani,forza di Polizia ad ordinamento militare dipendente dal Ministero della difesa per i compiti strettamente militari e dal ministero degli interni dipendente per i servizi di pubblica sicurezza. L'esperto giornalista che ha scritto il pezzo definisce gli uomini dell'Arma dei *masters of de-escalation* (specie se messi a confronto con "la brutalità" della polizia statunitense). "Sono armati e conducono le indagini più pericolose del Paese, come l'arresto di boss mafiosi e la caccia ai terroristi. Ma forniscono anche cibo e generi di prima necessità agli anziani,sono molto bravi con le armi,ma raramente le utilizzano". Dal Comando Generale dell'arma spiegano che: "Se agisci con rispetto ricevi rispetto" *Foreign Policy* non ignora il caso di Stefano Cucchi ma scrive: "nel complesso, i carabinieri godono di enorme rispetto nella società italiana" grazie anche all'esperienza maturata durante gli Anni di piombo, tra terrorismo interno e proteste studentesche. Conclude la rivista: " Per quanto imperfetta, l'Italia può insegnare agli Stati Uniti alcune cose. Una polizia forte senza l'uso della forza è sicuramente una di queste". A.D.R:non e' la prima volta che l'arma riceve attestati di apprezzamento Internazionali. Alcuni anni fa,il Generale statunitense David Petraeus, a capo del Comando Centrale del Pentagono (CentCom), competente sul Medio Oriente e sull'Asia Centrale, in occasione di visita in Italia ha voluto ringraziare, personalmente, i Carabinieri che operano in teatri mondiali di paesi con la democrazia a rischio, recandosi al Comando Generale dell'Arma dove ha incontrato il Comandante Generale Gianfrancesco Siazzu. Nel corso dell'incontro, l'ufficiale statunitense ha voluto rinnovare la propria ammirazione e riconoscenza per il lavoro svolto dall'Arma nei contesti internazionali, avendone avuto diretta esperienza

tanto in Bosnia, dove ne ha apprezzato l'attività di peace-keeping ed antiterrorismo, che in Iraq, per l'attività addestrativa svolta a favore della ''Iraqi National Police''Il Generale Petraeus ha in particolare indicato l'indiscussa professionalità e la peculiare capacità di rapportarsi con le popolazioni locali quali fattori determinanti del successo del ''modello Carabinieri''.L'alto ufficiale in occasione della visita ha voluto ricordare l'impegno dei dell'arma assunto in Afghanistan in favore della ''National Afghan Civil Order Police'' (ANCOP) Il Generale Petraeus ha avuto parole di grande elogio per i Carabinieri. Riferendosi, in particolare, all'addestramento dei poliziotti Iracheni. L'ufficiale riferendosi ai carabinieri ha voluto precisare: " i Carabinieri svolgono un lavoro da fuoriclasse" definendo infine l'arma "''the best of the" . ''I Carabinieri - ha aggiunto Petraeus - sono un piedistallo se confrontati con le gendarmerie degli altri Paesi. Si tratta di un altro livello ''.A.D.R: Il Tuo pensiero in merito ? Risposta: "Caro Nino, come non essere orgogliosi di aver indossato gli alamari ed essere divenuti uomini all'ombra della FIAMMA che ha illuminato la nostra crescita e riscaldato il nostro cuore. 40 anni non scivolano senza lasciare profonde tracce nella vita di ciascun essere umano, ma questo vale anche per chi, fino a quando era ancora possibile, fece solo il servizio di leva o periodi inferiori. A tal proposito non mi è mai stata chiara la decisione di non avere più carabinieri ausiliari. Per me è stato un grave errore sociale e funzionale. Sotto il profilo sociale era una scuola di vita per tanti giovani, periodo formativo anche nel carattere, che si rivelava utile anche per la loro vita futura. Per l'aspetto funzionale, non vi sarebbe stata ora l'esigenza di mettere in strada personale dell'esercito addestrato con diversi criteri, ma soprattutto cosa diversa per il cittadino vedere per le strade una pattuglia di carabinieri, altro è vedere due militari in mimetica. Questo non è solo valido per l'italiano che vi transita, ma soprattutto per lo straniero che dovesse vederlo. In passato, quando ancora l'esercito aveva la leva obbligatoria, avrei pensato dipendesse dal fatto che facendo il servizio militare, con stipendio, nell'Arma, metteva le forze armate in posizione difficile, ma oggi non c'è, a mio parere logica. Questa riflessione genera dall'aver fatto l'istruttore per anni ad Alba ed ogni tre mesi aver conosciuto giovani delle più disparate culture e origini, che venivano formati culturalmente ma molte volte senza che fosse necessario, ma soprattutto moralmente e socialmente. Certo se non c'è più la leva obbligatoria, non possono esserci gli ausiliari nell'Arma.....ma mi si permetta di dire che nel nostro Paese molte volte sembra che le innovazioni viaggiano sulle nubi ideali ma non giungono mai a mettere i piedi sulle realtà terrene e l'utilità per la collettività. La leva tempo perso per i giovani ???? ASSOLUTAMENTE NO.....molti giovani hanno lasciato la loro realtà quotidiana per la prima volta per fare il servizio di leva, molti giovani hanno conosciuto altri italiani diversi per usi e costumi solo durante il periodo della leva,,,,,,NON non era tempo sciupato, ma un periodo di transito dalla spensierata fanciullezza alla maturità. **Scusa Nino** se svicolo sul TEMA della tua domanda, ma ALMENO IN FAMIGLIA DOBBIAMO ESSERE SINCERI..... l'Arma di oggi, non è la medesima nella quale siamo invecchiati, certo è normale e quasi scontato dare risalto ad apprezzamenti, per molti versi strameritati, anche perchè il carabiniere oltre ad essere un soldato e un poliziotto, nella stragrande maggioranza è prima di tutto un essere umano, fondamentalmente positivo. I casi come quello di cucchi implicherebbero diverse valutazioni, ma mi si permetta di non parlarne, per buongusto,**

essendoci un morto bravo o cattivo che fosse, e perchè una rondine autopilotata non fa primavera. Sai bene che sono stato sempre favorevole all'arruolamento femminile…ancora dovrei avere la registrazione di quando fui intervistato a casa, via telefono, da un giornalista del Corriere della Sera, ricordo che dissi SI, con pari diritti e pari doveri, rispetto al grado ed al ruolo rispettivo degli uomini, ovvero totale parità. Inutile dire che sapevo bene, che vi sarebbero stati aspetti da gestire con molto acume e sensibilità…. Nessuno può illudersi di mettere la benzina vicino al fuoco senza possibili rischi, ma temo che non solo questo doveva essere gestito meglio, anche altri aspetti quali autorizzare il matrimonio in uniforme di due carabinieri del medesimo sesso. Non ho mai avuto nulla contro chi ha gusti diversi dai miei, sapevo, rispettavo e non intervenivo, salvo quando si eccedeva e con cattivo gusto o per imbecille esibizionismo. Ma la forza del carabiniere, rileggiamoci il vecchissimo galateo è nell'essere di esempio ……..non devi solo esserlo ma anche comparire come persona seria da imitare e che merita essere rispettata e ascoltata. Oggi, a partire dai gradi ove sembrerebbe che l'aquila sul berretto abbia veramente corroso pari della scatola cranica, ovviamente non per tutti, innescando una corsa senza quartiere scalare la vetta molti di quei valori che furono nostri, anche se come logico fosse su 100mila uomini, con ovvie eccezioni, sembrano essersi sciolti come neve al sole. L'orgoglio dell'appartenenza può essere il nostro nostalgico, ma non mi è accaduto di vederlo nelle nuove realtà. Per esempio io sono orgoglioso dei miei 40 anni con gli alamari, ma continuo ad essere distante dall'associazione, salvo un brevissimo periodo che per imporre gli alamari a mio figlio, dovetti iscrivermi, perchè continuo a lamentare quello che lamentavo all'epoca….. se ricordi rimproveravo all'associazione di essere come una bocciofila, ma avere totalmente dimenticato i familiari dei colleghi meno fortunati, cosa che all'epoca ci indusse a chiedere i due famosi raduni. L'orgoglio di appartenenza, can Nino, no è perchè qualcuno ci incensa o perchè lo facciamo fra noi prendendoci per il punto ove la schiena cambia nome; si può essere orgogliosi della propria famiglia, se in essa c'è amore, solidarietà, rispetto fra i suoi componenti indipendentemente da ruoli ed anzianità… l'orgoglio nasce dal uno nome che TUTTA la famiglia ha nella collettività ove vive……l'orgoglio è educare e pulire la casa comune da sempre possibili lordure, ma non facendo solo volare gli stracci, ma anche se necessario le coperte ad uncinetto. Comandai da ultimo un nucleo informativo…..ricordo le parole del comandante provinciale, quando il regionale stigmatizzava un fatto in zone limitrofe…… No, signor generale con Lustri al nucleo sarebbe difficile ritrovarsi sorprese, gira molto per tutto il territorio, non sta seduto dietro la scrivania. Molti colleghi non realizzano che forse il primo ruolo dell'informativo è quasi assimilabile a quei film ove in america si chiama commissione interna…..non è scritto da nessuna parte ma sono gli anticorpi che devono intervenire alla prime avvisaglia di malattia. Se ti attendevi, una risposta da me con rulli di tamburi e squilli di trombe con autoincensamento di quanto siamo bravi, belli e buoni, sarai forse deluso, anche se ormai dovresti aver fatto stato che sono un porcospino ….dico sempre e solo quello che penso sia a chi è al mio livello che a chi è sulla cima del mondo, poi se è contento e capisce, bene se non capisce o non è contento, la cosa non mi tange, quando mi sbarbo, ho piacere di vedere il mio volto riflesso nello specchio e non provo nessun stimolo di salivazione"

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri - ancora nonostante tutto libero pensatore –

L'OPINIONE

PREMETTO CHE, AMANDO LA LIBERTÀ, MI FA RIDERE CHI OGGI SI DICHIARA ORGOGLIOSAMENTE FASCISTA.

***) Salvino Paternò**

Quale fautore della legalità, poi, non posso che rallegrarmi del sequestro dello stabile occupato abusivamente da Casapound. Sarei ancora più contento se ci fosse unanime consenso nell'ipotetico (e utopico) sequestro di altri stabili occupati impunemente da centri sociali assortiti, ma mi rendo conto che è chiedere troppo a chi guarda il mondo con sinistri occhietti strabici. Ma non è di questo che voglio parlare. Ciò che mi ha impressionato è stata l'accusa mossa ai dirigenti di Casapound dal PM, tal Albamonte Eugenio, di associazione sovversiva finalizzata all'istigazione dell'odio razziale. Come è possibile, mi chiedevo, che si sia consentito ad una tale associazione criminale di presentarsi liberamente alle elezioni politiche? Sì, avendo saputo che il magistrato inquirente si dichiara pubblicamente un antifascista sfegatato, ho immaginato che possa aver calcato la mano nel formulare l'accusa, ma qualche valido elemento di prova doveva pur averlo trovato. Sono quindi rimasto esterrefatto nell'apprendere la decisione del Giudice delle Indagini Preliminari che, pur convalidando le accuse di occupazione abusiva, cancella ruvidamente quella ben più grave di associazione a delinquere di stampo razzista. Ma gli occhi sono strabuzzati nel leggere le motivazioni con le quali sconfessa l'operato del PM. "Deve osservarsi" scrive il GIP, "che il materiale probatorio acquisito non è sufficiente per poter affermare la sussistenza dell'articolo 604 bis. Gli elementi probatori non possono certamente essere tratti dagli ARTICOLI DI GIORNALE acquisiti in atti". Ma ho letto bene? Avete letto bene? Il PM a sostegno di un'accusa di tale gravità, ha portato… i ritagli di giornali! Ma qui siamo alla follia giudiziaria! Non so se questa storia faccia ridere o piangere… Allora se il PM leggeva i fumetti, cosa avrebbe fatto? Avrebbe richiesto un'ordinanza di custodia cautelare per Diabolik? ("ecco, vostro onore, a pag.5 si vede indistintamente l'imputato colpire alle spalle l'ispettore Ginko e sottrarre i gioielli!"). Se invece era un appassionato dei film di James Bond, apriva un'indagine per associazione sovversiva di matrice internazionale contro lo Spectre? A questo punto mi chiedo a che servano i nuclei investigativi, le squadre mobili, il ROS, i laboratori di polizia scientifica, quando ci si può avvalere delle qualificate ed infallibili inchieste giornalistiche di Travaglio o Gad Lerner? Perché perdere tempo a sbobinare ore e ore di intercettazioni telefoniche e ambientali, quando basta ritagliare l'articolo dell'Espresso? Invito, allora, anche la polizia giudiziaria ad adottare la dottrina Albamonte. Basta con defaticanti pedinamenti e appostamenti per catturare un criminale. E' sufficiente chiedere ad un giornalista di scrivere un articolo dove si asserisce che l'indagato è un trafficante di droga, ritagliarlo e il gioco è fatto! Basta con infiltrati e operazioni sotto copertura. Mandiamo il Gabibbo a combattere il crimine! Tutto sarebbe più facile ma, purtroppo, il pubblico ministero, che dà una speranza all'editoria in crisi, si è imbattuto in un giudice antiquato il quale preferisce le inchieste giudiziarie a quelle giornalistiche, e i criminalisti ai cronisti. Però invito il pubblico ministero a non demordere e continuare l'avida lettura di riviste, giornali e giornaletti. Gli consiglio, però, di non scrivere atti giudiziari, ma un bel romanzo giallo. Chissà che come scrittore abbia più fortuna e più successo...

***) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor Vergata di Roma**

ATTUALITÀ

IL MIO PENSIERO SU ALCUNI EVENTI DEL MESE DI GIUGNO

2 giugno, l'unica cosa da festeggiare e il diritto di voto alle donne Sapete in quale paese le donne andarono a votare per la prima volta nel mondo? È la Nuova Zelanda ed accadde nel 1893.L'Australia ebbe lo stesso privilegio nel 1902, la Finlandia nel 1906, la Norvegia nel 1907, la Danimarca e l'Islanda nel 1915, la Russia nel 1917, così come il Canada, l'Inghilterra nel 1918, gli Stati Uniti nel 1920, mentre le bianche del Sud Africa lo ebbero nel 1930 (le nere solo nel '65). Le donne turche ottennero il diritto di voto nel 1934. Quelle italiane dovettero aspettare fino al 2 giugno 1946, e naturalmente, votarono malissimo, perché il 75% di loro scelse la monarchia. In ogni caso le statistiche ci tengono distanti dal primato di essere il paese che ha concesso per ultimo il voto alle donne, conquistato invece dall'Arabia Saudita nel 2011. Ma come è possibile che, se il 75% delle donne italiane votò monarchia, fu la repubblica a vincere il referendum?

....**per la vera Festa Nazionale** non gli è bastato dare dal 3 la possibilità di spostarsi, ma comunque temono che anche solo a livello "artisti in cerca d'autore" potrebbero fare qualche colpo di mano.....TRANQUILLI gli Italiani degni di tale sentito senso di appartenenza sono gente seria e non tifosi buffoni..... ma la PAZIENZA ha pur sempre un suo limite, anche per la gente onesta che ama il Paese..... non mancheranno i gesti di rivendicazione di quella democrazia reale e non certo di quella che altri come termine usano a sproposito. Il 2 giugno gli Italiani festeggiano con il CUORE, non violano i diktat, nonostante non li condividono...!!!!!

Oggi festa dell'Arma a tutti i carabinieri di ogni ordine e grado in servizio ed in quiescenza che servono ed hanno servito la Collettività con ONORE e spirito di servizio giungano gli auguri più sentiti, da un ex che in essa è divenuto uomo e trovato il senso di esistere. Un ricordo col cuore a coloro che si sono addormentati nel sonno sereno dei giusti ed ai troppi, che hanno posto fine alla loro esistenza, caduti nello sconforto dato da momenti ove idealità e valori sembrano essere colpe e non già preziose ed insostituibili qualità umane.

Notizia appresa dal telegiornale in data odierna. Arrestato un sacerdote che andava a dire messa in un penitenziario introducendo 8 cellulari..... NON mi si dica che lo facesse per opera misericordiosa..... in primo luogo perchè sapeva di fare un illecito, inoltre non credo proprio che fosse così magnanimo di comprare coi suoi soldi 8 cellulari e inoltre come fa a non capire che il loro possibile utilizzo è per fini certamente non limitati a comunicare con i famigliari ma certamente per guidare dal carcere i propri accoliti all'esterno.

Lu, ci sono intercettazioni che coinvolgono anche alti gradi..... è un consolidato sistema di potere che partì molto prima di mani pulite, con la colonizzazione della magistratura, ma con commistioni di ogni tipo..... il discorso sarebbe molto lungo, perchè bisognerebbe ricostruire i passaggi iniziando da epoche precedenti, solo per darti una idea, all'omicidio di Mattei, alle prime stragi di piazza fontana, di piazza della loggia..... alla banda della Magliana..... alla morte di qualche papa..... è molto molto complesso. Io per una serie di casualità, ho un po vissuto da vicino e in parte appreso fatti..... sai bene che sono curiosissimo e non mi fermo alle apparenze.....considera che già nel 1963 ero in uniforme, quindi 40 anni di un osservatorio privilegiato con uno spirito da studioso e curioso. Pensa che vi furono momenti che mi vidi costretto a far girare la voce che se non morivo naturalmente nel mio letto, qualcuno poteva pentirsene.....!!!!

Amato Lustri (Libero pensatore)

PARLIAMO DI NOI

ONORI AD UN GIOVANE EROE!

***) Umberto Sacco**

Il 20 giugno 1918, dopo due giorni di eroici assalti, immolava la sua giovane vita all'Italia il Sottotenente Umberto SACCO, un Ufficiale di Fanteria che da pochi giorni aveva compiuto vent'anni. Fu decorato di Medaglia d'oro al Valor Militare con una motivazione che sintetizza il suo mirabile eroismo che non dobbiamo dimenticare: ***"Aiutante maggiore in seconda, benché febbricitante, volontariamente sostituiva il comandante di un reparto lancia torpedini, rimasto ferito in cruenta lotta contro una mitragliatrice avversaria, e con sereno sprezzo del pericolo, slanciatosi all'attacco, la catturava facendo tredici prigionieri, fra cui un ufficiale. Il giorno seguente, sempre febbricitante, con mirabile ardimento e saldo cuore, prodigò se stesso con la parola e con l'esempio ovunque più aspra fu la lotta e più gravi le perdite, infiammando i soldati e trascinandoli all'assalto. Avuta spezzata la rotula del ginocchio destro, ordinava ai soldati che lo trasportavano di lasciarlo ed accorrere in aiuto del comandante del battaglione, che vedeva in pericolo di essere catturato, ma rimasto solo, fu a sua volta assalito da una pattuglia nemica. Fieramente impegnava con essa combattimento, sostenendolo fino all'estremo. Veniva poi raccolto col moschetto in pugno e crivellato di proiettili".*** Fulgido esempio di eccelse virtù militari.» **19-20 giugno 1918.**

***) Sottotenente di fanteria m.o.v.m C.N**

ONORI AD UN EROICO BRIGADIERE!

100 anni fa, il 23 giugno 1920, a Milano, il Brigadiere dei Carabinieri Giuseppe UGOLINI fu vilmente ucciso da decine di anarchici, che pretendevano che consegnasse loro l'arma in dotazione, nonostante il tentativo del militare di calmarli. I malviventi lo uccisero in modo barbaro, arrivando a tagliargli quattro dita per rubargli gli anelli. Per il suo eroico sacrificio fu decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente motivazione: ***«In un giorno di grave perturbamento dell'ordine pubblico, fatto segno all'aggressione di un forte nucleo di malviventi, mentre si trasferiva da solo al posto ove era stato comandato, respinse con fierezza, sebbene gravemente ferito al viso e bersagliato da numerosi colpi di rivoltella, l'ingiuriosa imposizione di cedere le armi. Nella tragica lotta che ne seguì si difese eroicamente, riuscendo ad atterrare cinque dei suoi aggressori, finché, ripetutamente colpito, cadde esanime e del suo corpo l'insano furore degli avversari fece brutale scempio. Col proprio sacrificio, segnò una pagina di superbo valore, un incancellabile esempio per la scuola del dovere.».*** Milano, 23 giugno 1920.

MAI DIMENTICARE! C/N

PARLIAMO DI NOI

MAI DIMENTICARE!

Il 16 giugno 1982, a Palermo, in quella che fu definita la "**Strage della Circonvallazione**", mafiosi di merda uccisero tre Carabinieri in servizio di scorta per la traduzione di un detenuto. Erano l'Appuntato Silvano **FRANZOLIN** e i Carabinieri Salvatore **RAITI** e Luigi **DI BARCA**. Furono uccisi con centinaia di colpi di AK47 insieme al ventisettenne Giuseppe Di Lavore, autista della ditta privata che aveva in appalto il trasporto dei detenuti, il quale aveva sostituito il padre. Furono tutti decorati della Medaglia d'Oro al Valor Civile con la seguente motivazione: «***Nel corso di un servizio di scorta, veniva raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco esplosigli contro da alcuni malfattori, al fine di uccidere il detenuto tradotto. Sebbene gravemente ferito, impugnava l'arma in dotazione per affrontare gli aggressori ma, colpito a morte, si accasciava sul sedile. Splendido esempio di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere, spinti sino all'estremo sacrificio". C.N***

LA STRAGE DEL 13.06.2020 IN VIA SCOBAR A PALERMO

Di colpo, tutto tremendamente vero. Alla mafia non importa che hai solo ventinove anni. Sei il Capitano di Monreale che si ostina a rappresentare lo Stato e le sue Leggi. E questo, pur avendo preso il posto del Cap Emanuele Basile, ucciso tre anni prima. Anche lui "presuntuoso" assertore della legalità. Alla mafia non importa che la sera del **13 giugno 1983**, quando cioè ha deciso di portare avanti il suo folle disegno, in via Scobar, a Palermo, non sei solo. Con te, **l'Appuntato Giuseppe Bommarito e il Carabiniere PIETRO Morici**. Anche questo, poco importa. Importa far capire chi realmente "comanda" in un pezzo d'Italia, in cui, in quel periodo, lo Stato era in guerra, ma con strumenti normativi poco adatti a combatterla. **Capitano Mario D'ALEO** , 155^ corso di Accademia. Il mio corso. Il corso di altri trentacinque Ufficiali che hanno perso un amico, simpatico e gioviale. E ai quali, nemmeno trentenni, di colpo è apparso tutto tremendamente vero. Onore al tuo sacrificio, Mario. Onore al sacrificio dei tuoi valorosi e fedeli Carabinieri.

v.t **Fonte fb**

PARLIAMO DI NOI

ONORI! MAI DIMENTICARE!

Il 13 giugno 1983, a Palermo, mafiosi di merda uccisero il Capitano dei Carabinieri Mario D'Aleo, l'Appuntato Giuseppe Bommarito e il Carabiniere Pietro Morici. Il Capitano D'Aleo, a soli 29 anni, stava seguendo coraggiosamente le indagini sull'omicidio di un altro Ufficiale dei Carabinieri, il Capitano Emanuele Basile. Onorare i nostri Eroi implica l'impegno di custodirne la memoria, ricordando il loro sacrificio e valorizzando il significato del loro gesto! Dopo 37 anni, oggi e domani ricordiamo sempre i nostri eroi e urliamo che la mafia esiste ed è una grande merda! MAI DIMENTICARE! C.N.

CARABINIERI BAGHERIA SALVANO BIMBO 6 ANNI IN ARRESTO CARDIACO

Palermo, 28 mag. - Un bimbo di 6 anni è stato salvato dai carabinieri di Bagheria, in provincia di Palermo, i quali gli hanno praticato un massaggio cardiaco. Appena arrivati, i militari hanno constatato che il piccolo era disteso sul letto, privo di sensi, in arresto respiratorio e senza segni di pulsazioni, motivo per il quale si è proceduto ad effettuare le manovre di rianimazione, disostruendo il cavo orale a seguito dello scivolamento della lingua e praticando il massaggio cardiaco. In pochi attimi il bambino ha ripreso conoscenza, e all'arrivo dei sanitari del 118 è apparso in buone condizioni di salute. I medici, precauzionalmente, lo hanno trasportato in ambulanza presso l'ospedale specializzato pediatrico "Di Cristina" di Palermo, e lo hanno ricoverato in osservazione scongiurando il rischio vita. **(askanews)**

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

L'ESEMPIO DI GRANDI MARESCIALLI!

Cari amici, buongiorno! oggi vorrei ricordare due grandi marescialli dei carabinieri, che erano nati il 17 giugno.

Ettore D'amore

Nell'Arma, i Marescialli costituiscono la spina dorsale di un'Istituzione presente in migliaia di centri da 206 anni! Il ruolo dei Marescialli è fondamentale principalmente nell'esercizio delle loro storiche funzioni di Comando, che non hanno eguali nelle altre Forza Armate o di Polizia. Oggi vorrei ricordare due grandi Marescialli dei Carabinieri, che si sono immolati per gli Italiani nella lotta al banditismo sardo e nel contrasto al terrorismo eversivo, due delle tante battaglie affrontate dall'Arma nella sua storia secolare. Erano un Comandante di Stazione e un Capo Equipaggio di Nucleo Radiomobile! **Il Maresciallo Capo Ettore D'Amore era nato ad Otranto il 17 giugno 1909** e, quale Comandante della Stazione CC di Orgosolo, fu decorato della Medaglia d'oro al Valor Militare alla memoria per l'eroico sacrificio compiuto l'11 settembre 1959, come indicato nella seguente motivazione:

«Comandante di stazione, in ambiente particolarmente difficile perché dominato dalla paura e dall'omertà ed in cui imperavano l'anonimo e l'intimidazione, al fine di mantenere fermi il prestigio e la forza della legge e di stroncare ogni velleità delittuosa che avrebbe peggiorato la già grave situazione della pubblica sicurezza locale, da solo, e con sprezzo della vita affrontava temibile malvivente armato ed appostato, autore di una lettera estorsiva. Colpito a morte, trovava la forza di scagliare una bomba a mano che metteva in fuga il malvivente, rendendone vana l'azione criminosa. Coronava così un'esistenza interamente dedicata al culto del servizio. Orgosolo (Nuoro), 11 settembre 1959.»

Vittorio Battaglini

Il Maresciallo Ordinario **Vittorio Battaglini era nato il 17 giugno a Casola in Lunigiana** e si sacrificò a Genova il 21 novembre 1979, giorno della **"Virgo Fidelis"**, Patrona dell'Arma, venendo poi decorato di Medaglia d'oro al Valor Civile con la seguente motivazione:

«Capo equipaggio di autoradio operante in grande città ove la criminalità eversiva aveva assunto caratteri di particolare violenza, assolveva il proprio compito con profondo senso del dovere e sprezzo del pericolo. Nel corso di un servizio veniva proditoriamente aggredito e trucidato, unitamente ad altro militare dell'Arma, da un gruppo di terroristi, con numerosi colpi d'arma da fuoco esplosi da distanza ravvicinata mentre, con impegno e responsabile coraggio, svolgeva la propria missione» Genova 21 novembre 1979

MAI DIMENTICARE! **C. N.**

IN EVIDENZA

LA BESTIA' – L'ESISTENZA DI UNA STRUTTURA OCCULTA CHE REGGE LE FILA DEI POTERI IL LIBRO DELL'EX MAGISTRATO CARLO PALERMO

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Carlo Palermo, La bestia (copertina)

Roma, 4 giugno 2020 – **Carlo Palermo è stato Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trento** dal 1980 al 1985, anno in cui, da febbraio a ottobre, è stato **Sostituto Procuratore a Trapani** dove giunse a seguito di sua specifica domanda di trasferimento…. Dopo i primi contatti con la diffidente realtà trapanese le prime indagini ereditate da **Ciaccio Montalto,** il successivo 2 aprile ci fu il **tragico attentato di Pizzolungo,** che uccise al suo posto due gemellini di 6 anni e la loro Mamma. **Nel 1990 ha lasciato la Magistratura Perché questo titolo? Come ha dichiarato lo stesso Palermo durante la presentazione del suo libro, "La Bestia" è il nome di un'operazione degli Stati Uniti, dopo il crollo del Muro di Berlino**". Infatti dal dopoguerra al 1989, anno del crollo del Muro, si era realizzata una vera e propria spartizione del mondo tra imperialismo americano e imperialismo sovietico. **In Europa,** totalmente nascosta alla magistratura e alle popolazioni dei paesi democratici, **vigeva l'operazione "Stay Behind**", della quale l'ex Presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, rivelò l'esistenza solo nel 1990: un'operazione segreta **che avrebbe dovuto,** almeno nelle intenzioni, **contrastare l'influenza politica o l'eventuale invasione militare dell'URSS dei Paesi europei** tra cui l'Italia, ma che di fatto si tradusse nel controllo del territorio italiano da parte americana. Iniziamo le lettura di alcune parti del libro, nel quale l'autore illustra le sue esperienze e le sue ricerche… – **da pag.20…"" Un'organizzazione mafiosa nel tranquillo Trentino?** Si apre l'indagine alla fine del 1979, ma i fatti da cui partiva e i relativi documenti sequestrati, risalivano a molto tempo addietro. Sapevo di un cittadino turco che si era presentato in Questura a Milano, tale Asim Akkaya, di 48 anni. Aveva detto di avere notizie su un traffico internazionale di stupefacenti tra la Turchia e l'Italia… Nel dicembre 1980 vennero scoperti, a Trento, Bolzano e Verona, i più grossi quantitativi europei di morfina base ed eroina: 200 kg. Risultò che l'organizzazione, in 4 anni, ne aveva importati 4000. Tutti diretti in Sicilia. Contemporaneamente, il Giudice Giovanni Falcone, le raffinerie di Trabia e di Carini, proprio vicino a Palermo, rifornite dal gruppo di Trento. Iniziarono gli arresti… Emerse poi, come possibile contropartita, il flusso delle armi, che prendevano la strada dal Medio Oriente in seguito a trattative che, come per la droga, si svolgevano in particolare a Sofia, la capitale della Bulgaria. Iniziarono subito le minacce contro di me. Fui oggetto di esposti e liti da parte di colleghi di altre località nonché di Trento.""– **pag.25…""L'inchiesta raggiunse lo Yemen, la Polonia, il Libano, la Siria, l'Iraq e l'Iran**. iguardò anche la Somalia del dittatore Siad Barre, che riceveva armamenti dall'Italia e anche dagli Stati Uniti; e così la Corea del Sud e l'Argentina, reduce dal conflitto con l'Inghilterra per le Isole Falkland. Qui erano finiti, tramite la Francia e attraverso canali di logge massoniche, i missili Exocet che avevano affrontato un cacciatorpediniere inglese. C'era poi la Libia di Gheddafi, che con l'Italia trafficava in armi e petrolio. E non si potevano dimenticare le connessioni tra

i nostri Servizi segreti, quelli americani e di altri paesi, soprattutto orientali, che coniugavano armamenti e droga in traffici che li vedevano collegati. Il 25 gennaio 1983 Ciaccio Montalto fu ucciso a Valderice, in provincia di Trapani. Il 29 luglio successivo, a Palermo, salta in aria con un'autobomba Rocco Chinnici, insieme agli uomini della sua scorta. Nel mese di giugno, a seguito diuna soffiata anonima – che rappresenta un quinto elemento da rivalutare – sequestrai documenti che chiamavano in causa l'onorevole Bettino Craxi, che il 4 agosto 1983 sarebbe diventato Presidente del Consiglio."" – **da pag.27…""Il 3 dicembre firmai, attesa da tutti, la domanda di trasferimento a Trapani,** dove presi servizio il 15 febbraio 1985. Tutto si svolse in modo affrettato, quasi stessi per far saltare i segreti affari di Stato, e non solo del nostro. Ma a saltare fui io. Dopo i primi contatti con la diffidente realtà Trapanese e le prime indagini ereditate da **Ciaccio Montalto, il successivo 2 aprile ci fu l'attentato di Pizzolungo** (……)… Un mese più tardi fu scoperta ad Alcamo, vicino a Trapani, la raffineria di morfina base più grande d'Europa. Era rifornita dalla stessa organizzazione turca che 5 anni prima avevo individuato nell'inchiesta di Trento. Ma, dopo l'estate del 1985 e mesi di vita blindata e minacce di morte rivolte anche alle mie figlie, che allora vivevano ad Ancona, lasciai la Sicilia e la Magistratura attiva. Mi trasferii a Roma, iniziai a lavorare, fuori ruolo, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, abbandonando ogni ricerca e tentando di dimenticare. Tuttavia le minacce proseguirono e le intimidazioni crebbero. Frattanto a Trapani, nel 1986, la Polizia entra in quello che sembrava un innocuo circolo culturale, Il Centro Studi Scontrino,scoprendo che celava logge massoniche coperte frequentate da Fratelli Templari, politici nonché mafiosi sospettati della partecipazione al mio attentato… Intanto, i trafficanti di droga che avevo incriminato a Trento vennero condannati a pene molto severe, sino a 29 anni di reclusione. Sorte analoga subiranno in primo grado numerosi imputati che avevo frettolosamente rinviato a giudizio per traffici di armamenti. Ma in appello vennero assolti tutti, perché – venne detto – le armi non transitavano per l'Italia"". – **da pag.49…""Il triplo Lodo Moro**…In quel momento, alla fine del 1973, proprio dopo le stragi di Monaco e di Khartum, scocca l'ora dell'accordo con l'Italia. È il 17 dicembre. Al Tribunale Penale di Roma si celebra un processo contro 5 arabi trovati a Ostia in possesso di armi che volevano usare contro Israele. Nella tarda mattinata, da un volo proveniente dalla Spagna, all'aeroporto di Fiumicino scendono alcuni individui (cinque in totale) con bagagli a mano contenenti armi. Le estraggono dalle borse e si dividono in due commandi. Uno dei gruppi si dirige sparando verso un aereo della Pan Am. Vengono gettate all'interno della fusoliera alcune bombe incendiarie al fosforo. Il velivolo si incendia istantaneamente. Muoiono carbonizzati 28 passeggeri e una hostess (***ricordo bene, in quanto ero Ufficiale di turno alla Centrale Operativa della Legione di Roma, per cui avvertii subito il Comandante, il grande Colonnello Giuseppe Siracusano, che venne in Centrale per seguire via radio quei drammatici momenti n.d.a.***). Sedici persone vengono ricoverate negli ospedali romani. Una di queste perisce poco dopo per le ustioni. Il secondo commando raccoglie altri ostaggi per salire a bordo di un aereo Lufthansa che poi decolla con destinazione prima ad Atene, poi a Damasco infine nel Kuwait: qui, nella serata del giorno successivo, verranno liberati gli ostaggi sopravvissuti e arrestati i terroristi. Claire Sterling ricorda, in un suo studio: "quel giorno del dicembre 1973, quando Aldo Moro, allora Ministro degli Esteri, comparve davanti al Parlamento italiano per difendere il colonnello Gheddafi dall'accusa, peraltro fondata, di avere organizzato, il 17 dello stesso mese, la più atroce azione terroristica compiuta in Europa negli anni 70 (…) Ero seduta nella tribuna stampa quando Moro parlò alla Camera dei Deputati, affermando che era felice di accettare il vigoroso diniego del Colonnello Gheddafi, che si dichiarava del tutto estraneo alla vicenda di Fiumicino". Accade così che due dei cinque palestinesi che avevano fatto parte del gruppo di assalto ottennero la libertà provvisoria e gli altri tre vennero rispediti in Libia a bordo di un aereo militare italiano. Era già dal 1970 che l'Italia, attraverso accordi segreti, operava tali scarcerazioni a favore dei libici, e prima ancora (dal dopoguerra) di israeliani implicati in analoghe

vicende processuali. Da allora quel patto è durato praticamente fino a oggi… In Italia è stato Aldo Moro a confessarlo, per tentare di ottenere la propria liberazione attraverso lo scambio con terroristi arrestati. Ma questo andava contro le posizioni ufficiali. Non avvennero scambi e Moro venne ucciso. E l'intera vicenda, imputata e attribuita esclusivamente alle Brigate Rosse, rimasta ancora in gran parte segreta."" – **da pag.64…""L'occulto dietro l'attentato al Papa**…Nel febbraio del 1983 ho occasione di conoscere a Roma il turco **Ali Agca.** Tra i boss della droga e delle armi emergeva la figura di un altro capo turco, Bekir Celenk, accusato di aver commissionato ad **Agca il "contratto" per assassinare il Papa**. Celenk, colpito da vari mandati di cattura, uno dei quali firmato da me, viene bloccato a Sofia e lì tenuto sotto controllo da parte delle autorità bulgare. Le ipotesi accusatorie formulate sull'attentato provengono dalla Magistratura di Roma. L'inchiesta viene condotta dal Giudice Istruttore Ilario Martella (***in modo magistrale n.d.a.***). Questi, sulla base delle dichiarazioni di **Mehmet Ali Agca,** individua i mandanti in alcuni personaggi appartenenti ai servizi segreti Bulgari. L'ipotesi è in linea con le impostazioni di logica allora dominanti in Occidente, in particolare degli Stati Uniti, ma anche in Italia: quella che enfatizza la pericolosità di Mosca e del Comunismo per le democrazie occidentali e per la Chiesa… **Mehmet Ali Agca era un gran mentitore,** ma in questa vicenda non era il solo. Una simile macchinazione internazionale doveva avere un bravo regista. Subito, il giorno seguente, lo interrogo di nuovo. **Agca**, senza scomporsi, ribadisce le proprie risposte. Gli contesto, documenti alla mano, la falsità delle sue dichiarazioni. Rimane frastornato dinanzi alle mie insistenze, ammette che, mentre si trovava in carcere, gli erano stati consegnati alcuni documenti sequestrati ad altri imputati, arrestati dopo di lui. Così aveva imparato a memoria indicazioni utili a conferire credibilità alle proprie dichiarazioni. Qualche anno dopo ne riparlerò con Rosario Priore, il nuovo Magistrato di Roma incaricato di portare a termine quella vecchia indagine. Apprendo che degli atti del processo non esiste copia di quell' interrogatorio, ovvero della prova datata 1983 che **le dichiarazioni di Agca erano state costruite almeno in parte a tavolino**… Il depistaggio… Questa parte dell'indagine sarebbe durata solo 9 mesi. Venni subito depistato e poi fermato. Come accennato in precedenza, fui indirizzato, attraverso lettere anonime inviate in Tribunale, ad eseguire perquisizioni che mi avrebbero portato a trovare un documento che chiamava in causa Bettino Craxi e una società nell'orbita del Partito Socialista per affari svolti in Argentina durante la guerra tra quel paese e l'Inghilterra per le isole Falkland-Malvine… Bettino Craxi, colui che, il 4 agosto 1983, sarebbe diventato Presidente del Consiglio dei Ministri…"" – **da pag.96…""Le XI Tavole"** (indagine 2015-2018)… La chiave dei collegamenti tra traffici, terrorismo e massoneria… Questi appunti, scritti a penna, che d'ora in poi chiamerò "XI Tavole", risultano provenire dal Comando Generale – IV Reparto- della Guardia di Finanza di Roma. E risultano consegnati all' on. Tina Anselmi, Presidente della Commissione P2, il 23 gennaio 1984, in un periodo in cui era in contatto con me… La prima pagina delle "XI Tavole" è un organigramma, una sintesi, con 40 nomi. Al centro indica personaggi principali allora presenti dell'inchiesta di Trento (Massimo Pugliese e Giuseppe Santovito, entrambi della P2, ex dei Servizi segreti e allora imputati nei traffici di armi nell'inchiesta di Trento). L'intero documento è dedicato ai traffici internazionali di armi, di droga, dei massimi affari di ogni tempo, del petrolio, dei rifiuti tossici, di omicidi, stragi, terrorismo, strategie della tensione, massoneria… In tutta la memoria non compare mai il nome del suo verosimile autore, Stefano Giovannone, ovvero il capogruppo dei nostri Servizi segreti militari a Beirut dal 1972 al 1981, liquidato dagli stessi servizi perché risultato, appartenente, anche lui, alla P2. … Altro aspetto di particolare importanza di questo appunto mi appare l'esposizione in chiave

filoatlantista tipica di Gladio/Stay- behind (quindi propensa, in particolare, a evidenziare le connessioni riconducibile all' Unione Sovietica), con indicazione anche di nomi di esponenti del KGB in Italia non segnalati altrove (quantomeno non che io sappia). Cioè vengono anticipate spiegazioni e fornite indicazioni analitiche anche personali che i magistrati italiani non hanno intuito né compreso nemmeno vent'anni dopo, quando si sono trovati e indagare su Gladio, sul Centro operativo Scorpione (creato nel 1987) e sull'uccisione del Maresciallo Li Causi (https://www.attualita.it/notizie/tematiche-etico-sociali/skorpio-lagente-segreto-vincenzo-li-causi-45268/) né in altre delicate indagini dal caso Moro alle stragi dei primi anni 90, in quelle sul dossier Mitrokhin…"" – **da pag.308…""L'occhio di Dio e la regia per il terzo millennio…** L'ipotesi che dietro le azioni dell'11 settembre 2001 siano state presenti forze segrete e trasversali mi ha sempre tentato: attorno a quell' evento si sono sempre affollate in numerose circostanze molteplici mistificazioni, che in questa sede è troppo difficile riassumere. Inoltre, dopo aver constatato la ricorrente presenza della massoneria dal dopoguerra fino al crollo del Muro di Berlino, nonché la sua implicazione nelle operazioni più strategiche attuate da coalizioni trasversali di potere tra servizi segreti e potentati bancari e militari, mi meraviglierei che simile oscure alleanze non abbiano svolto un ruolo operativo nella ricerca e nell'attuazione degli equilibri di potere successivi alla conclusione della guerra fredda tra Washington e Mosca. Seguendo essenzialmente i riferimenti documentali di cui ho parlato in passato, ricordo che **l'alleanza tra 'La fratellanza musulmana' e il 'Grande Oriente' era menzionato nella Carta M. del febbraio 1983; se ne indicavano le coalizioni massoniche sin da allora presenti a livello trasversale occulto.** Proprio queste conducono agli eventi del 1989 e poi all'invasione dell'Iraq. Sempre riguardo agli attentati dell'11 settembre è innegabile che i 19 terroristi implicati nelle esecuzioni materiali provenissero per la maggior parte dall'Arabia Saudita. In realtà questo Paese, già da prima dell'invasione dell'Iraq nel 1991, presentava consistenti basi americane schierate contro l'Islam. Dagli anni Settanta esisteva un filo diretto (e convergenze affaristiche) tra Gran Bretagna, Stati Uniti e i reali dell'Arabia Saudita, tramite quei famosi intermediari libanesi siriani… Sette anni dopo, d'agosto, verrà pubblicato, controcorrente, uno studio dettagliato su quegli attentati. Porta il nome Zero ed espone l'ipotesi di un colossale inganno architettato da una parte dell'establishment degli Stati Uniti per indurre Bush a decretare una guerra infinita contro il terrorismo islamico, con l'avvio di una strategia imperiale per la conquista del mondo. Fra gli autori spiccano famosi giornalisti. Anche Steve R. Pieczenik, lo psichiatra che ha ammesso di aver applicato le direttive presidenziali del proprio Paese nel sequestro Moro, esprimere forti perplessità sull'operato dei servizi durante l'attacco dell'11 settembre…"".**Qui finisce il libro. Concludendo,** invito a leggere il libro, denso in modo astrale di informazioni anche documentate, di misteri, occulte ispirazioni e macchinazioni diaboliche con nomi, numeri, date… Un vero fiume in piena…Quel che fa trepidare è l'esistenza di una struttura occulta che regge le fila dei poteri politici, delle oligarchie finanziarie fino ai servizi segreti…ovviamente sotto l'egida di una massoneria cosmica…**Quel che va sottolineato, è che indubbiamente a Carlo Palermo, la fine tragica di quella Mamma e dei due bimbi a Pizzolungo, uccisi al suo posto, abbia cambiato la vita non solo dal punto di vista professionale, ma anche umano, psicologico e morale…volendo, in un certo senso, rendere loro giustizia e onore…**

Anche da questo punto di vista l'autore del libro va meritoriamente considerato… **Ho finito.**

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

SI RITORNA A PARLARE DEL CASO CUCCHI

A.D.R: Caro Amato, credimi, pensavo di non dover piu' tornare a parlare del caso Cucchi che tanto nocumento ha portato all'arma intera e ai suoi appartenenti sia in servizio che in quiescenza. Ho voluto precisare la posizione del personale per chi ancora non ha memorizzato bene che il Carabiniere dopo aver indossato gli alamari rimane per sempre un appartenente alla benemerita. Dopo la breve ma doverosa premessa, passiamo all'argomento che dobbiamo discutere, insieme, nell'odierno A.D.R. sul caso di Stefano Cucchi,riaperto con le esplosive dichiarazione fatte dall'appuntato Riccardo Casamassima che ha dichiarato: "Un superiore in una conversazione evidenziò la volontà di Nistri di fare pressioni su di me". Il graduato e' stato sentito come testimone nel processo che si sta celebrando a Roma sui presunti depistaggi che vede imputati otto militari. Casamassima ha altresi' dichiarato: "Contro Nistri ho presentato due denunce: una per diffamazione, l'altra per rivelazione del segreto d'ufficio. Per aver parlato ho subito diversi trasferimenti e avviati 11 procedimenti disciplinari. Ho subito anche un danno economico per via delle indennità che mi sono state tolte, mi hanno cambiato la mansione - ha raccontato Casamassima nella lunga deposizione in aula - messo in un ufficio a fare nulla, era imbarazzante stare davanti ai colleghi senza lavorare. Su questo feci un post su Facebook e mi contattò l'allora ministra Elisabetta Trenta che poi incontrai" A.D.R: L'ufficio stampa del Comando generale dell'arma dopo gli attacchi di Casamassima al comandante generale ha diffuso il comunicato che segue in allegato. Caro Amato, abbiamo seguito il caso Cucchi sin dall'inizio e tante volte ci siamo espressi in merito, senza prendere le difese di nessuno ma raccontando i fatti come si sono svolti, lasciando l'intrepretazione ai tanti colleghi che ci seguono. Personalmente pensavo di non dover tornare piu' sull'argomento, purtoppo gli ultimi eventi ci vedono costretti a riparlarne.

A.D.R : Il Tuo pensiero ? "Caro Nino, temo si possa affermare che più un qualcosa è maleodorante più la si smuove è maggiormente ammorba l'aria che si respira. Il tristemente famoso caso è l'immagine più eclatante dei momenti non facili che sta vivendo da tempo il nostro Paese e non solo, basta vedere cosa sta avvenendo negli USA e cosa si sta profilando all'orizzonte a seguito della recente rivolta nelle carceri italiane. Mi disse una volta una persona che tu ben conosci una frase che mi colpì molto. Ricordo che mi ero recato nel Suo ufficio all'epoca del Cocer per cercare di far sospendere il trasferimento di un soggetto che, mi si diceva, fosse immotivato. Con un velato sorriso, mi sentii dire: "caro Lustri, le regole servono per coloro che non si sanno regolare"….e chiamata la segreteria si fece portare un fascicolo che mi pose d'avanti, aggiungendo: "leggi, ma se esce una sola parola……."…..lasciandomi intendere che ne avrei subito le conseguenze. Lessi e al termine mi scusai ammettendo che la decisione presa era più che giusta e condivisibile. Ho ricordato questo episodio per dire che comandare decine di migliaia di uomini ed ora anche donne, non basta aver fatto carriera, corsi e scuola di guerra, ma bisogna saper gestire anche, con decisioni spesso molto difficili, le centinaia di situazioni che quotidianamente si pongono all'attenzione di chi ne è alla guida. La gestione molte volte deve essere un perfetto punto di equilibrio fra gli interessi superiori che si devono tutelare e pur ferma e determinata, resa digeribile e limitare possa essere foriera di seguiti. E' indubbio che il caso in esame presenti molti aspetti fumosi e manipolati in modo talvolta maldestro e perlopiù con la confluenza interessata di molteplici ed opposti interessi. Si sono contrapposti da subito due posizioni contrastanti….attenuare ed esaltare. L'Arma e per essa i primi della scala gerarchica,

percependo le prime avvisaglie a seguito dell'evoluzione dello stato di salute del fermato, forse pensando vi fossero state possibili azioni, non hanno credo preso in esame che il decorso potesse derivare da possibili omissioni. Con questo pathos si generò un susseguirsi di decisioni a dir poco improvvide. Per altro verso, conoscendo il quartiere, vicinissimo ove io vivevo per decine di anni, e persone che vi vivono e quotidianamente ne vivono la vita, è scaturita l'idea di trarre da un fatto una utilità marginale tanto insperata quanto impensabile. E' noto che la deriva del giovane avesse provocato in famiglia seri problemi e indotto più volte i familiari a lamentarsi e chiedere aiuto ai locali organi dello stato. Ma qualcuno, ha ben pensato di far cavalcare trarne una pena trasformandola in un beneficio per più entità diverse. Ma tutto questo ormai è storia che solo chi non vuole vedere non vede e comprende. Il soggetto che ora con i suoi atti riesuma l'episodio forse non arriva a capire che la decisione del trasferimento ad altre funzioni fosse nel duplice interesse dell'Istituzione ma anche non da ultimo del suo, e se mi è permesso un pensiero a voce alta, egli stesso aveva tutto da guadagnare a far cadere un velo pietoso anche sulla sua testimonianza. Con questo discorso non escludo che qualcuno possa aver ecceduto con comportamenti esecrabili, ma non posso fare a meno, essendo passato del tempo vado a nemoria, che il soggetto, altre ai problemi dovuti alla dipendenza, nei giorni precedenti aveva avuto un incidente e rifiutate le cure, rifiutate anche nel successivo ricovero etc. Ma pur non escludendolo tendo a non crederci, in primis perchè conosco uno dei coinvolti e non è certo tipo che fa o ordina di fare cose gratuite che fossero anche solo lontanamente idonee ad infangare il suo nome ed una carriera di tutti rispetto, non lo faccio così scemo. Ma tornando all'appuntato che lamenta trasferimenti, procedimenti disciplinari. etc. Se chi deve decidere, dopo una situazione dirompente, che ha danneggiato l'immagine e la serietà professionale di decine di migliaia di uomini che quotidianamente rischiano la vita per la collettività e non lo facesse, sarebbe da destituire immediatamente per manifesta incapacità. Ovviamente non è ASSOLUTAMENTE nelle mie intenzioni fare una difesa di un qualcuno o qualcosa che giudico indifendibile; chi mi segue e mi conosce sa bene che mi sono pentito amaramente di aver, nel mio piccolo, sponsorizzato sia la quarta forza armata che il vertice interno visti gli effetti e l'assalto alla diligenza con guerre intestine, ulteriormente accentuate, per salire i gradini della la scala, con cordate, alleanze e sgambetti; cosa che ha alterato delicatissimi equilibri consolidatesi in decenni di pesi e contrappesi, ma non posso neppure condividere un maldestro tentativo, forse anche questo con ispirazione di terzi interessati, a sfruttare una immeritata notorietà….ed una mezza idea di chi possano essere questi terzi l'avrei, ma preferisco tacere per carità cristiana, anche se non sono un credente. A tutto questo aggiungo solo una riflessione…… quella iniziale delle regole…….nessuna struttura umana può funzionare senza regole, vi devono essere e devono essere rispettate e fatte rispettare…..questo vale tanto per l'Arma quanto, a maggior ragione, per la Magistratura; tanto per la Polizia Penitenziaria quanto, a maggior ragione per i Politici. Più elevato, più delicato, maggiori sarebbero le conseguenze ancor più devono esserci regole chiare e CHI NON LE RISPETTA non può avere scusanti e deve poter essere rimosso dal proprio ruolo. Che tutto possa essere messo in discussione e la negazione stessa della democrazia, perchè non è più libertà ma è vivere in una democrazia malata dove il faro guida è essere LIBERTARIO ovvero essere FAUTORE RADICALE E INTRANSIGENTE DI UNA LIBERTA' POLITICA PROSSIMA ALL'ANARCHIA.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di" Amato Lustri - un opinionista che ha vissuto, vive e desidera concludere il suo transito da libero pensatore, per non perdere la sola sua virtù, il rispetto di se stesso.

Segue comunicato stampa >>>>>>>

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

V Reparto – SM – Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Roma, 10 giugno 2020 – L'Appuntato Sc. Riccardo Casamassima, ascoltato come teste in uno dei procedimenti relativi al caso Cucchi, ha affermato, secondo quanto riferito dalle agenzie di stampa, di aver "subito diversi trasferimenti e avviati procedimenti disciplinari" per le rivelazioni fatte sul caso Cucchi. Si tratta di affermazioni gravissime, peraltro rese sotto giuramento, che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri respinge con assoluta fermezza.

Sono infatti le stesse accuse portate nel corso del 2019 all'attenzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che aveva avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di sei Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri per presunte condotte ritorsive in danno dell'App. Sc. Riccardo Casamassima.

Il procedimento aveva, appunto, ad oggetto il trasferimento dell'App. Sc. Casamassima, disposto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri nel giugno 2018 per incompatibilità ambientale dall'8° Reggimento Carabinieri "Lazio" alla Legione Allievi Carabinieri di Roma, ed il successivo impiego presso la Legione. L'ipotesi era che i provvedimenti fossero demansionanti e costituissero una ritorsione a seguito del contributo dato per la riapertura del caso CUCCHI.

L'ANAC, dopo una accurata istruttoria (nella quale i sei Ufficiali sono stati assistiti dal Prof. Avv. Astolfo Di Amato) ha riconosciuto, con delibera del 1 aprile 2020, la piena legittimità dei provvedimenti adottati nei confronti dell'App. Sc. Casamassima ed ha escluso sia qualsiasi carattere ritorsivo o discriminatorio o persecutorio e sia qualsiasi demansionamento.

L'ANAC ha dato atto, in particolare, della sussistenza di condizioni ambientali tali da rendere necessario il trasferimento e della piena rispondenza delle mansioni affidate nel nuovo ufficio al ruolo, al grado ed all'anzianità del militare.

Per quanto concerne poi il riferimento dell'App. Sc. Casamassima a una conversazione intercorsa con un superiore che gli avrebbe riferito la volontà del Comandante Generale di operare non meglio precisate ritorsioni sulla sua persona, si evidenzia che anche tale aspetto è stato oggetto di accertamento da parte dell'ANAC che, nel medesimo provvedimento di archiviazione, ha espressamente evidenziato che si tratta di una conversazione decontestualizzata alla quale possono essere attribuiti significati completamente differenti da quelli prospettati dal Casamassima e che non risulta idonea a dimostrare intenti ritorsivi nei confronti del graduato. Per quanto riguarda le doglianze dell'App. Sc. Casamassima circa i provvedimenti disciplinari subiti, la stessa Autorità, già in fase istruttoria, aveva escluso ogni responsabilità dell'Arma precisando che si trattava di iniziative disciplinari assunte legittimamente per i comportamenti dallo stesso tenuti.

In ultimo, si rende noto che la querela presentata dall'App. Sc. Casamassima in data 18 gennaio 2019 per diffamazione e rivelazione del segreto d'ufficio nei confronti del Comandante Generale, è stata archiviata dall'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Roma in data 23 settembre 2019.

ARTICOLI

LAUDATO SI' PALAMARA!

(*) Salvino Paternò

Eh sì, sia lode a questo rubicondo e potente magistrato, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati e componente del Consiglio Superiore della magistratura, perché solo grazie a lui si sono potute finalmente strappare le spesse fette di prosciutto rancico che chiudevano gli occhi di chi non voleva vedere ciò che appariva chiaro, lampante e cristallino. Eppure, malgrado dal tenore delle incontinenti conversazioni dei togati appaia evidente un sistema di contropotere giudiziario, con tutti i crismi di una vera e propria associazione sovversiva, c'è ancora qualche spericolato arrampicatore sugli specchi che tenta di frenare con le mani lo tsunami del malaffare in ermellino." Ma dai, sono solo conversazioni tra amici", balbetta qualche fessacchiotto. Come se le intercettazioni dovessero essere predisposte solo alla captazione di comunicazioni tra nemici. "Sì, dicono che Salvini deve essere ingiustamente indagato, ma tali affermazioni non vengono rivolte ai titolari delle indagini", aggiungevano fino a ieri. Poi, è uscita la chat tra Palamara e Patronaggio e la giustificazione gli si è smorzata in gola, lasciandoli annaspare avvilentemente. C'è ben poco da dire, quanto emerso dovrebbe essere sconvolgente per chiunque. La tragedia risalta in tutta la sua crudele semplicità. Dalle intercettazioni, infatti, si apprende che, malgrado ci sia la consapevolezza che "quella merda di Salvini" sia innocente, per la magistratura è necessario scatenare contro di lui un attacco giudiziario. Ci pensa Patronaggio, l'eroico procuratore mascherato, ad avviare le indagini per il fantomatico sequestro di persona. Ed ecco che Palamara lo sprona garantendogli l'appoggio di tutto il CSM ("siamo tutti con te!"). All'indomani del messaggio, Patronaggio iscrive il leader della Lega nel registro degli indagati. E vorrei bene vedere, l'appoggio non arriva da un gruppetto di amici togati e neanche da una corrente politicizzata della magistratura, bensì da tutto Il CSM! Si tratta del supremo organo di autogoverno della magistratura, quello che valuta gli illeciti disciplinari, che procede alle promozioni ed ai trasferimenti. Come se non bastasse, entra in campo anche Legnini, vicepresidente del CSM, il quale induce tutti i componenti togati a produrre un comunicato contro il leader politico sotto accusa. E così Salvini diviene cornuto e mazziato. E' bene che si sappia che questo Legnini non è un magistrato, bensì un esponente politico del PD. Infatti, i padri costituenti, per impedire che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura la trasformassero in una casta (così come poi è avvenuto), misero come presidente il capo dello stato (oggi affetto da grave mutismo) e come vicepresidente un politico. Per cui, l'ordine rivolto ai magistrati del CSM di scagliarsi contro l'ex ministro degli interni, non proveniva dalla magistratura stessa (che già sarebbe grave), bensì dal partito politico avverso alla lega. Ma ci rendiamo conto? Qui non si tratta di Salvini o non Salvini, qui si tratta di un potere dello stato, che dovrebbe essere autonomo ed indipendente e a cui viene affidato il sacro compito di amministrare la Giustizia, che, con la complicità di un partito politico, ingiustamente tenta di impedire ad un partito politico contrario il libero esercizio delle proprie attività. L'odio politico, pur se deplorevole, è umanamente comprensibile, ma non può mai essere più potente dell'AMORE per la democrazia, per quella forma di governo in cui il potere viene esercitato dal popolo, tramite rappresentanti liberamente eletti. E le idee politiche di tali rappresentanti possono essere disapprovate e contrastate, ma mai criminalizzate grazie alla complicità del potere giudiziario che dovrebbero essere avulso dalla lotta politica e il più imparziale possibile. Ma come si fa a non rendersi conto dell'estremo e disonesto attacco alla costituzione e al cuore stesso della democrazia? E come possono riuscirci proprio coloro che si definiscono "democratici" o che hanno fatto dell'onestà il loro cavallo di battaglia? E' onesto tutto ciò? E' garanzia di partecipazione in piena uguaglianza?... **abbiate il coraggio di darvi una risposta**

***) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**

ARTICOLI

"la libertà senza giustizia sociale può essere una conquista vana".

*) Domenico Rossi

Roma 02.06.2020 Mi piacerebbe molto se i Padri Costituenti potessero dirci se quella attuale è la Repubblica che avevano sognato e disegnato e per la quale tanti avevano combattuto e molti erano morti. Nel dubbio preferisco augurarmi una Repubblica in cui vi sia libertà unita a giustizia sociale, perché come disse il Presidente Pertini **"la libertà senza giustizia sociale può essere una conquista vana"**. Una Repubblica che abbia alla base giustizia, legalità e sicurezza come elementi cardine per lo sviluppo di qualsiasi Paese. Una Repubblica in cui lungi da interessi specifici e di parte si costruisca per il futuro, con programmazione pianificazione e anche immaginazione, per dare speranza e concretezza alle ambizioni dei nostri giovani. Una Repubblica in cui il rispetto della persona e della sua dignità sia alla base della convivenza e del quotidiano vivere. Una Repubblica che con uno scatto di orgoglio non dimentichi mai la sua millenaria storia di civiltà, di valori cristiani, di principi e la funzione svolta nei secoli dai suoi uomini e donne ovunque presenti per la crescita culturale, scientifica, etico morale del mondo. Con questa idea di Repubblica auguro a tutti Buon 2 Giugno!

***) Generale di Corpo d'Armata, Politico dal 2013. Sottosegretario di Stato alla Difesa fino al 2018.**

ARTICOLI

LETTERA APERTA DELL'AMMIRAGLIO LUIGI BINELLI MANTELLI EX CAPO S.M.D

Sono l'Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli ex Capo di SM della Difesa e sono indignato per quanto sta succedendo in questi giorni ai danni della Marina Militare.

Avevo già rappresentato con una mia lettera aperta al Ministro della Difesa lo scippo operato dagli attuali vertici della Difesa ai danni della Marina e a favore dell'Aeronautica relativamente alla acquisizione dei velivoli F35B a decollo corto, notoriamente ideati per l'imbarco su piccole portaerei.

Uno scippo che costerà al contribuente circa 450 mln di euro di investimenti della Difesa e circa 100 mln anno in termini di maggiori spese di esercizio per la MM.

Nel mio incarico di Capo di SM della Difesa ho operato con trasparenza e correttezza nell'interesse di tutte le FFAA, ricercando sempre soluzioni rigorose con la piena concordanza all'interno del Comitato dei Capi di Stato Maggiore.

Vedo con molto dispiacere che oggi non è più così e che le decisioni, come per I F35B, vengono prese unilateralmente e sistematicamente ai danni della Marina.

Oggi, con grande amarezza devo prendere atto di un ulteriore scippo che si sta perpetrando da parte di quegli stessi vertici.

Infatti, checché ne dica il Ministro Di Maio, preoccupato di non riscaldare gli animi sul caso Regeni, la vicenda della cessione delle due più moderne unità della MMI all'Egitto è ormai decisa da tempo col beneplacito dei vertici della Difesa che dovrebbero essere responsabili dell'efficienza e dell'ammodernamento delle FF.AA.

Due Navi, che portano i nomi gloriosi di nostri due sottufficiali incursori e medaglie d'oro della 2° GM: Bianchi e Schergat, appena varate a completamento del Programma italo/francese Fregate Europee Multi Missione verranno cedute all'Egitto per fare cassa senza alcuna contropartita alla Marina.

Uno scippo alla Marina e uno schiaffo ai nostri valorosi Incursori del Varignano a La Spezia.

Ora delle due l'una, o queste navi erano di troppo e allora il contribuente dovrebbe chiedersi perché i suoi soldi vengono spesi così alla leggera, oppure erano unità indispensabili per l'ammodernamento della nostra flotta in un momento in cui il Mediterraneo è un bacino di grande instabilità e insicurezza.

Ma questa scelta, oltre a mettere in secondo piano il caso Regeni nei rapporti con l'Egitto per meri interessi economici, coinvolge direttamente i nostri indirizzi di politica estera, perchè se è vero che l'Italia e l'Europa sostengono Serraji nella guerra civile libica (almeno a parole) non è chiaro perché vendiamo armi a un Paese, l'Egitto, che sostiene apertamente Haftar. Come sempre non abbiamo o non vogliamo avere una posizione chiara in politica estera e questo paga pesantemente in termini di credibilità internazionale riverberandosi sull'economia in misura certamente maggiore rispetto al ricavato della vendita di due Fregate.

Per questa "vendita" l'Italia dovrebbe anticipare 1,1mld di euro senza peraltro alcun impegno egiziano ad ordinare altre unità e senza alcuna contropartita alla nostra Marina.

Mi indigna la leggerezza con cui vengono prese queste decisioni che non hanno né un chiaro ritorno economico, né politico sul piano internazionale, né rispetto per una Forza Armata che porta alto il nome dell'Italia ovunque mostri la sua Bandiera.

Taranto, 11 giugno 2020

Amm. Luigi Binelli Mantelli

ARTICOLI

QUANTO STA AVVENENDO IN AMERICA NON È MOLTO DISTANTE NELLA LOGICA DA QUANTO FECERO I TALEBANI, LA NEGAZIONE DEI SIMBOLI DEL PASSATO CHE IN BUONA SOSTANZA È LA NEGAZIONE DELLA STORIA.

Storia che in parte viene riesumata con leggerezza con gli **"stati generali"** che ci rimandano al periodo francese nel quale il re si degnava di dare voce a parte dei sudditi, come contentino per chetarne le intemperanze scomode, sappiamo tutti come finì. S'impone di riflettere che negare le radici storiche di un popolo, stravolgerle dalla realtà che furono, estirpandone i simboli e rendere queste radici non certo quelle che sono ma quelle che vorremo fossero rimettendo in discussione tutto è una vulnerabilità delle democrazie che con tale distorsione della realtà gettano le basi per una esistenza senza radici inevitabilmente destinata a perire perchè sono le radici che alimentano la crescita e danno i nuovi frutti. Anche l'arrendevolezza palesata in ipotesi legislative, in nome di un rispetto verso altre realtà culturali e storiche, che invece sono caparbiamente radicate in principi morali, sociali o di credo che non tollerano nessun tipo di cedimento, è nei fatti la debolezza di chi per un ingenuo principio di tolleranza si illude che tale mano tesa possa dare luogo ad una risposta egualmente arrendevole, senza capire che le diverse realtà sociali sono nettamente agli antipodi. L'albero che ha radici intonse e in taluni casi con sostegni imposti, certamente non sarà disposto a tollerare l'ingombro di quello che è divenuto senza radici che quantomeno gli sottrae luce. Parlando di fedi ad esempio un catechismo che nega le sue radici adeguandosi non potrà mai credere che altre forme arroccate con le unghie sulle proprie, apprezzino senza cercare di sfruttare l'opportunità per avere il sopravvento. Anche gli antichi proverbi dovrebbero essere scuola di vita come **"se pecora ti fai il lupo ti mangia"**.....buon senso vorrebbe non indossare la morbida lana della pecora, ma neppure il pelo ispido del lupo. **BUONSENSO**.....purtroppo che non si vende ne si compra o lo si ha oppure resta solo confidare nella buona sorte, ma anche in questo c'è altro proverbio....**"chi di speranza vive, disperato muore"** e le democrazie mondiali se non raddrizzano la schiena, sono inevitabilmente destinate ad essere travolte in un auto annientamento senza riferimenti ne storici ne ideali.

Amato lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

MARCO DAMILANO SU ALDO MORO: "UN ATOMO DI VERITÀ"

La lungimiranza del grande Politico, in grado di ben comprendere il corso della Storia…

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Locandina

Roma, 13 giugno 2020 – "Datemi da una parte milioni di voti e toglietemi dall'altra **un atomo di verità** e io sarò comunque perdente". È da questa frase di **Aldo Moro** che trae ispirazione "**Un atomo di verità**". Sono passati quarantadue anni da quel 9 maggio 1978, la "**notte della Repubblica**" e la verità giudiziaria sul "caso Moro" non è ancora raggiunta. "La verità è ancora in mano a una "banda di assassini", come li chiamava Luciano Lama, che continuano a dire di avere chiarito tutto e non hanno chiarito niente" dice **Marco Damilano** nel corso della presentazione del libro, aggiungendo: "ancora non è stato possibile capire perché lo Stato non è riuscito a salvare il suo rappresentante più significativo da una banda di terroristi incolti e mal preparati". Un atomo di verità è il titolo scelto dall'autore, tratto da una lettera, peraltro mai recapitata, che Moro inviò dalla prigione brigatista al Deputato calabrese Riccardo Misasi, suo portavoce, asserendo: «Quello che io chiedo al partito è uno sforzo di riflessione in spirito di verità. Perché la verità, cari amici, è più grande di qualsiasi tornaconto…". **Un libro, che non è un romanzo ma neanche solamente un saggio**, come tanti letti, ma un commovente percorso di proprie memorie personali, vissute e intimamente sofferte da **Marco Damilano**…"Sin da bambino di nove anni,che andava a scuola non lontano da **via Fani**… a volte accompagnato dal padre, Andrea (un giornalista RAI di matrice morotea)… Un viaggio che si conclude a Torrita Tiberina, città natale della moglie di Moro, la sua adorata Noretta, dove oggi riposano insieme in un piccolo cimitero adagiato non lontano dal Tevere, in un tempo fuori dal tempo… "Il libro fa ovviamente riferimento alla Commissione Parlamentare d'inchiesta fortunatamente presieduta dall'ottimo On. **Giuseppe Fioroni** (che ho l'onore di conoscere), che ha chiuso i suoi lavori con la fine dell'ultima legislatura. La relazione della Commissione ha tracciato un quadro molto complesso che vede la partecipazione delle B.R. come attore comprimario e non esclusivo. È stata accertata, infatti, la presenza di uomini dei servizi segreti deviati dello Stato, uomini della mafia romana (Banda della Magliana), 'Ndrangheta, uomini dei servizi segreti stranieri, Cia e Kgb, che avevano interesse per lo meno a creare caos in Italia (sullo specifico argomento dei risultati della **Commissione Fioroni).** Quindi, l'autore vuole costruire un percorso prima culturale e umano, poi politico,attorno alla figura del grande Statista… **Iniziamo l'esame del libro… – da pag.9…""Così io di quella mattina** ho ancora oggi la sensazione di un inizio di primavera. Pochi mesi dopo aver compiuto dieci anni, quella fu la giornata in cui diventammo grandi.Erano le prime ore di una mattinata di marzo, come tante altre a Roma, di freddo che sta per finire. Il pulmino, un furgone Volkswagen bianco, arrivava intorno alle otto e mezzo e aspettava con il motore acceso… faceva ogni mattina lo stesso giro fino ad arrivare in piazza Madonna di Guadalupe, dove c'era la scuola… Sono tornato quarant'anni dopo nella chiesa dove lo avevo visto, San Francesco d'Assisi al Trionfale, una mattina verso le nove, come allora. La messa era già finita e non c'era nessuno… Mi ha colpito che fosse così piccola, quando siamo entrati Moro doveva

essere vicinissimo, a un passo… Ho chiesto tante volte a mio padre, negli anni successivi, cosa fosse accaduto quella mattina… Non so se lo abbiamo aspettato per salutarlo e cosa ci abbia detto, e se ci fosse la scorta, il maresciallo **Oreste Leonardi,** ad attenderlo fuori. Papà non ha mai saputo rispondermi. Forse c'è stata una stretta di mano o forse siamo andati via per non disturbare quell'uomo in silenzio, in colloquio con sé stesso, l'unico momento di solitudine nella giornata di un politico impegnato in riunioni estenuanti… Il primo politico che ho visto in vita mia è stato **Moro** in ginocchio, **che prega Dio**. Penso che quel gesto di devozione, da parte di un uomo che avrebbe poi trovato tanti, tutti, pronti a inchinarsi e genuflettersi di fronte a lui, fosse il richiamo di un senso del limite, il limite del suo potere, doveva ricordarlo a sé stesso perché nessuno lo avrebbe fatto appena uscito da quella piccola chiesa, e per tutto il resto della giornata… Mi fermo davanti al locale dove si nascosero i brigatisti in **via Fani**, ha avuto molte gestioni e una vita tormentata, ma la ragione sociale della ristorazione non è mai cambiata… Nel 1978 era il Bar Olivetti… Era il presidente della Democrazia cristiana, carica onorifica nella gerarchia del partito che governava incontrastato da trent'anni. Eppure **Moro** non contava di meno, contava di più, contava più di tutti gli altri. E quella mattina, il 16 marzo, i giornali erano pieni di lui, della sua operazione, il suo capolavoro politico, riportare il Partito Comunista Italiano a votare la fiducia a un governo per la prima volta dopo il 1947: un governo composto tutto da democristiani, per di più, un monocolore guidato da Giulio Andreotti."" – **da pag.23…""Il tempo. Lui che negli anni sessanta,** all'epoca del centro-sinistra con i socialisti al governo, era stato accusato di essere l'uomo delle lentezze infinite, della gradualità esasperata, delle riforme sempre rinviate, sentiva che ora anche nella DC in molti pensavano di lui l'opposto, lo accusavano di voler inseguire una svolta storica in modo impaziente, di essere avventato. Eppure era questa l' esatta dimensione che **Moro** aveva della politica, come dell' esistenza. Il tempo, il tempo che ci è stato dato da vivere, che non può essere rallentato o accelerato , non può essere evitato, saltato. Si può soltanto viverlo, fino in fondo, con tutte le sue difficoltà. Dopo quel discorso la DC aveva dato un faticoso via libera alla nuova maggioranza con il PCI. Ma l'ambiziosa costruzione politica aveva rischiato la sera del 15 Marzo, il giorno prima della fiducia parlamentare, di infrangersi sul più banale degli ostacoli: le poltrone. I Comunisti erano furiosi per i nomi dei Ministri, in continuità con il vecchio perno e scelti tra le correnti della DC più contrarie all'accordo, e per lo spettacolo di rissa che stava dando il partito della maggioranza… Era da 10 anni che non si incontravano, da quando **Moro**, Presidente del Consiglio, nel 1968, aveva posto gli omissis sui documenti che avrebbero dimostrato l'innocenza di Scalfari, Direttore dell'Espresso, e del giornalista Lino Iannuzzi, che avevano pubblicato la notizia sul tentato golpe del Sifar, il Servizio segreto guidato dal Generale Giovanni de Lorenzo. In quell' occasione Scalfari scrisse un violento articolo su l' Espresso: "Se saremo condannati la responsabilità del Presidente del Consiglio sarà estremamente grave. La colpa sarà interamente ed esclusivamente sua. Dieci anni più tardi, dopo due ore di colloquio, racconterà Scalfari, eravamo già in piedi e mi mise una mano sul braccio, lui così schivo di contatti fisici. "Lei ha ancora del rancore per me per quella vecchia storia degli omissis, mi disse: "E' vero" gli risposi "lei in quell'occasione violò la Costituzione perché rese impossibile l'esercizio della difesa dell' imputato che è un principio sacro per chi crede nella democrazia". "Ha ragione, ma vede, c'è un altro principio della costituzione, ed è quello di tutelare lo Stato anche col segreto quando ciò sia indispensabile per garantirne la sicurezza. Io, come Presidente del consiglio, dovetti scegliere tra l'uno e l'altro principio. Comunque mi dispiacque molto ad essere stato costretto a fare quella scelta"… Nella riservatezza dello studio di via Savoia, lontano dal centro e dai palazzi, si avvicendavano in quei mesi i direttori dei principali giornali italiani e si segnalavano strani movimenti. il 25 novembre, quattro mesi prima, il direttore del Corriere della Sera, Franco di Bella, mentre giungeva in macchina in visita da **Moro**, era stato affiancato da due giovani in moto con il volto coperto dal passamontagna con una pistola nel borsello. Era stata la scorta ad

accorgersi dell' arma e a dare l'allarme. I due erano scappati, Di Bella aveva raccontato l' episodio al Presidente della DC e ne aveva ricevuto una confidenza: "Viviamo momenti terribili, siamo come nelle catacombe…". Il dirigente della Digos, Domenico Spinella , dopo mesi di indagini, aveva fatto sapere che si trattava solo di due delinquenti comuni. I giornalisti del Corriere, Antonio Padellaro e Roberto Martinelli, nel loro libro uscito pochi mesi dopo il sequestro, raccontano che 24 ore prima di via Fani il Capo della Polizia Giuseppe Parlato era andato in via Savoia per rassicurare **Moro** sulle indagini, promettendo che in ogni caso dal giorno dopo la sorveglianza sarebbe stata rafforzata… Ma se c'erano queste preoccupazioni, perché la Digos si attiva per rafforzare la vigilanza in via Savoia e non partì invece, come era logico, dalla scorta di **Moro** e dalla consegna di un' auto blindata al Presidente della DC?…Le ultime ore del 15 Marzo erano segnate dall'incertezza. La sera **Moro** fece arrivare l'ultimo messaggio al Segretario del PCI Berlinguer, tramite il solito canale, il Consigliere Tullio Ancora, che ne parlò di nuovo con Luciano Barca: il Presidente della DC capiva l'inquietudine dei comunisti, ma si faceva garante dell'operazione, come aveva assicurato un mese prima, incontrando in segreto Berlinguer a casa di Ancora. Era lui, la sua persona, a reggere il passaggio, il primo governo sostenuto in maggioranza dal PCI dopo più di trent' anni. Più carico di ambiguità che di slancio…"" – **da pag.43…""Per quarant' anni due fantasmi** si sono aggirati nell'angolo tra **via Fani e via Stresa**. Il superkiller che da solo avrebbe sparato 49 dei 93 proiettili ritrovati, e il tiratore che avrebbe agito sul lato destro della strada e che avrebbe freddato **Leonardi.** Uno, in loden scuro e guanti, sparava tenendo la mano sinistra sulla canna, per non farla impennare, e con la mano destra imbracciava il mitra, "particolarmente addestrato", secondo un testimone, tirando con calma e determinazione… L'ultima Commissione Parlamentare d'inchiesta, presieduta da **Giuseppe Fioroni**, spedì la Scientifica una domenica mattina in **via Mario Fani** con nuovi metodi di rilevazione e con la nuova ricostruzione è stato escluso che i colpi siano stati sparati dal lato destro della strada e che ci fosse un superkiller che da solo sterminò la scorta. Sul primo punto, la raffica partita dal lato destro della strada, si legge nella relazione del 2015: "le ferite presenti sulla parte destra del corpo del Maresciallo **Leonardi** non sarebbero attribuibili ad ipotetici colpi provenienti dal lato destro della strada- dei quali la Polizia riferisce di non aver trovato evidenza – ma ad una naturale torsione del militare che, girando sul sedile, verosimilmente per proteggere **Moro**, avrebbe esposto al fuoco dei brigatisti la parte destra del corpo". Sul secondo, il superkiller, "è vero che vi fu una bocca di fuoco che sparò da sola 49 colpi, ma è stato dimostrato che ciò avvenne con una precisione non particolarmente elevata. Da quella arma soltanto sei colpi andarono a bersaglio, attingendo l'Agente **Iozzino**". **La relazione, in compenso, smonta pezzo a pezzo la ricostruzione di Morucci, le bugie del brigatista dissociato** che per qualche decennio sono state la versione accettata di comune accordo dalle BR e dal Palazzo: "Il memoriale non fa alcun cenno al fatto che sono stati sparati colpi singoli contro l' auto sulla quale viaggiava Aldo Moro ancora in movimento; si tratta di un particolare non trascurabile, in quanto evidenzia la rilevante capacità militare di chi ha sparato. I rilievi eseguiti dalla Polizia scientifica non confermano la circostanza- riferita invece dal Memoriale Morucci"- dei ripetuti tamponamenti con cui l'**Appuntato Ricci, alla guida della Fiat 130, avrebbe tentato di disimpegnarsi dall'ostacolo costituito dalla Fiat 128 con targa diplomatica**… Tali incongruenze ed omissioni suscitano motivati dubbi sull'attendibilità del memoriale". L' ultimo particolare è il più agghiacciante… **Valerio Morucci,** l'assassino a sangue freddo di due uomini indifesi come Ricci e **Leonardi**, il brigatista che la mattina del 9 maggio telefonò al professor Franco Tritto, assistente di Moro, per comunicargli l'avvenuta esecuzione

del Presidente della DC e per ordinargli di avvertire la famiglia disse: "Non può? Dovrebbe per forza". Lui, che nel 1985, assieme ad Adriana Faranda, fece arrivare al neo eletto Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga un appunto in cui i due affermavano di "voler dire la verità sul rapimento a condizione che le notizie non vengano pubblicate". Una richiesta curiosa: se tutto ciò era già conosciuto, perché non portarlo all' attenzione dell'opinione pubblica? In ogni caso, i detenuti **Morucci e Faranda** pretendevano dallo Stato per se stessi un trattamento opposto a quello che le BR avevano riservato a **Moro,** quando nei primi giorni del sequestro il prigioniero aveva chiesto che la sua prima lettera dal covo restasse segreta. Le BR, però, lo avevano tradito e l' avevano consegnata ai giornali, dichiarando nel comunicato che tutto doveva essere diffuso…"". – **da pag.110…""In via Savoia Moro aveva conservato** un appunto sulla riforma dei servizi segreti dell'ottobre del 1977 con la soppressione del vecchio Sid e le istituzioni dei due apparati, uno militare (Sismi) e uno civile (Sisde). "Aspetti da considerare positivi due volte: dipendenza dal Presidente del Consiglio, costituzione del Comitato Interministeriale per le Informazioni e la Sicurezza, istituzione di un Comitato Parlamentare di Controllo. Aspetti che richiedono un' attenta rivalutazione… un documento rilevante , un lungo promemoria senza firma ma accompagnato da un biglietto da visita, quello del Ministro dell'Interno Francesco Cossiga, amico, allievo del Presidente democristiano da lui collocato al Viminale a dirigere la tutela dell'ordine pubblico. Il fatto che Cossiga girasse a lui l' analisi sull'ordine pubblico dà l' idea di quanto **Moro** contasse anche senza incarichi di governo. Quelle cartelle mandate dal Ministro che appena pochi mesi dopo sarà chiamato dal suo maestro politico a salvarlo dalla morte confermano come alla vigilia di **via Fani** i vertici di governo non prendesse in considerazione i politici come possibili bersagli."" – **da pag.182…""Il 1978 è stato l' anno di mezzo tra il '68 e l' 89.** Tra la brutalità della politica ideologica e la sua dissoluzione. Lo spartiacque tra diverse generazioni che cresceranno tra il prima e il dopo: il tutto della politica- gli ideali e il sangue- e il suo nulla. La trasformazione della politica da orizzonte di senso a narcisismo e nichilismo, da speranza a paura e rabbia, con il rischio di annullare in entrambi i casi il singolo individuo. Nella primavera del 1978, durante i 55 giorni del sequestro di Moro, arrivarono all'approvazione del Parlamento due leggi lungamente attese, che rappresentavano il cambiamento dei costumi in Italia degli ultimi 10 anni… La legge sull'aborto fu votata dalla camera il 14 Aprile con 308 voti favorevoli e 275 contrari, quando il prigioniero **Moro** era stato rapito da 29 giorni, e fu approvata definitivamente dal Senato giovedì 18 maggio, con 160 sì e 148 no, 10 giorni dopo il ritrovamento del cadavere del Presidente democristiano nel bagagliaio della Renault rossa in via Caetani. La legge 180 in tema di accertamenti e trattamenti sanitari e obbligatori, che prese il nome dallo psichiatra Franco Basaglia, con cui l' Italia, unico paese al mondo, abolì manicomi e gli ospedali psichiatrici… Ventiquattro ore dopo l'assassinio di Moro, al termine di una stagione in cui in tanti nel palazzo della politica si erano esibiti nell'analizzare la pazzia dello statista prigioniero. Tra questi lo psichiatra Franco Ferracuti, collaboratore del servizio Sisde, iscritto in seguito alla loggia P2, chiamato a far parte del comitato di esperti del Viminale durante il sequestro, dove ha firmato un promemoria per descrivere **Moro** in preda alla "sindrome di Stoccolma",costretto ad assumere farmaci, a identificarsi e a collaborare con i rapitori."" – **da pag.237…""Tra il 1978 il 1993 sono passati 15 anni.** Di questo quindicennio la morte di Moro e la fine politica di Craxi sono stati il punto di partenza e il punto di arrivo, nel segno dei due leader completamente diversi, opposti. Nell'immaginario hanno impersonificato il partito della lentezza e il partito della rapidità… E poi il partito della mestizia e quello della vitalità prorompente, sfacciata. Il partito dei pessimisti e

quello degli ottimisti. Il partito dello scirocco che tutto paralizza e quello del vento impetuoso della storia. **Moro** era il potere fragile, Craxi il potere forte. **Moro** aveva capito che il potere si stava disgregando: "il potere diventerà sempre più scostante e irritante, e varrà solo un' idea comunicata per un tramite discreto e umanamente rispettoso", aveva previsto tantissimi anni prima, nel 1969. **Moro,** il leader prudente, meticoloso e pignolo nel bilanciare con esattezza le forze in campo, era stato trascinato via dalla Fiat 130 su cui viaggiava in **via Mario Fani** perché aveva provato a cambiare gli equilibri di Yalta con 10 anni di anticipo. Mentre Craxi, al momento della caduta, aveva seguito la parabola opposta: dal leader dinamico; il motore del sistema politico italiano, era diventato un fattore di blocco, aveva interesse a mantenere tutto fermo mentre intorno le cose cambiavano forma come le dune del deserto… Il processo che aveva subìto **Moro** era stata un'oscena caricatura della giustizia. I processi di Craxi, invece, sono stati legittimi procedimenti svolti da più collegi giudicati nel rispetto della legge dello Stato. E se non fossero stati stroncati dai terroristi rossi, i Giudici Guido Galli ed Emilio Alessandrini sarebbero stati tra i protagonisti della Procura di Milano dodici, tredici anni dopo, nella stagione del pool di Mani Pulite. Craxi era colpevole dei reati a lui imputati, questa è la verità, ma l'interpretazione soltanto giudiziaria della nostra storia non racchiude tutta la verità, che è più ampia di una sentenza.La Repubblica ha cominciato la sua agonia il 16 Marzo 1978 e terminò il giorno del lancio delle monetine contro Craxi . Dopo è stato impossibile ricucire un tessuto civile, sociale, politico in cui riconoscersi. In mezzo, in quei quindici anni, c'era stata una modernizzazione senza modernità e poi una rivoluzione senza rivolta, destinata a concludersi nel nulla…"" **Sin qui il libro… Ora una breve conclusione per motivi di spazio…** Il **Moro** che ci presenta **Damilano** è uno statista preoccupato, scosso da grande inquietudine, cosciente dei limiti del proprio potere, dei rischi che correva ogni giorno. Un'Italia fragile, di cui Moro conosceva tutto e di cui aveva intuito le evoluzioni. Anche grazie alla sua lunga consuetudine con gli studenti, **Moro** aveva difatti capito che nel ventennio che separava l'Italia dalla fine del secondo conflitto mondiale fosse cresciuta una generazione che non si accontentava più della crescita, dello sviluppo economico (avviato dal sommo De Gasperi) e delle prospettive di benessere collettivo offerte dal boom e dalla fortunata stagione riformista che era coincisa proprio con i suoi governi; oltre al pane, quei ragazzi desideravano anche una piena emancipazione e di una compiuta affermazione del loro ruolo nella società. Dopo la morte di **Moro** è finita la prima repubblica, dopo di lui è stato il trionfo della visione modesta e mediocre della politica… Eppure la voce di **Moro** ci parla ancora: "**io ci sarò come un punto irriducibile di contestazione e alternativa**"… Parole terribili, anche per l'oggi…"Noi abbiamo l'esigenza di ricercare la verità come memoria e come esigenza di giustizia". Su via Fani… "Quella lapide è arrivata 40 anni dopo. C'era un piccolo ricordo, in un angolo, e non si capiva bene cosa fosse successo" – racconta **Damilano** – "**Lo Stato ci ha messo 40 anni per ricordare i cinque agenti come meritavano**…" Purtroppo è vero, lo sappiamo…). Uno spiraglio di verità ora si intravede… gli archivi, a cominciare da quelli dei servizi segreti. O meglio, continuare a "desecretare" gli atti, dopo la prima ondata di documenti riversati all'Archivio di Stato e alla **Commissione Moro 2 (presieduta dall'On Fioroni)** a partire dal 2014. Questa volta, la richiesta del Comitato Parlamentare per la Sicurezza (Copasir) è ben mirata, si richiede che divengano accessibili i documenti segretati custoditi negli archivi, relativi al sequestro e all'omicidio di **Aldo Moro,** alla strage di Bologna, a quella di Ustica, alla scomparsa in Libano dei giornalisti Italo Toni e Gabriella De Palo, in un arco temporale di soli tre anni: dal 1978 al 1980. La decisione spetta al Premier Conte… **Attendiamo…**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

IMMIGRATI ASSALTANO GLI AGENTI: LA FUGA DI NOTTE TRA GLI INSULTI

I migranti erano in quarantena nella struttura di viale Cannatello. Il deputato Giovanni Di Caro: "Scene di guerriglia urbana. Servono strutture e luoghi idonei"

Maurizio Zoppi - 07/06/2020 –

Guerriglia urbana e ciò che è avvenuto ieri sera al centro di accoglienza del Villaggio Mosè ad Agrigento. I migranti sono scappati in massa aggredendo le forze dell'ordine. Numerosi quelli che sono riusciti ad allontanarsi dalla struttura, in viale Cannatello dove erano stati posti subito dopo lo sbarco in quarantena anti-Covid. In serata la polizia ha bloccato alcuni dei migranti ed ha rastrellato le campagne circostanti e le principali strade vicine alla struttura. "Scene di guerriglia urbana al Villaggio Mosé. In viale Cannatello gli ospiti di un centro accoglienza migranti, scappano in massa assaltando le forze dell'ordine. Ci vogliono strutture e luoghi idonei. Il centro di accoglienza per quarantena di Viale Cannatello va chiuso". Scrive sui social il deputato regionale del Movimento 5 Stelle **Giovanni Di Caro.** Il grillino racconta di aver visto scene raccapriccianti con migranti armati di bastoni. "Ho dovuto lasciare subito il posto perchè ho avuto paura per la mia famiglia". Racconta. Proprio ieri mattina era presente a Lampedusa il ministro del Sud **Giuseppe Provenzano** per osservare da vicino il momento di grave tensione che si respira nell'isola. Non si fermano quindi, le polemiche per l'apertura del centro d'accoglienza per la quarantena dei migranti vicino il villaggio Mosè. Al momento sono presenti una settantina di migranti, uomini, approdati i giorni scorsi a Lampedusa e poi trasferiti a **Porto Empedocle** in provincia di Agrigento. L'attivazione del centro ha destato numerosi mal di pancia da parte della popolazione agrigentina in quanto a poche centinaia di metri è già funzionante da alcuni mesi un altro centro di accoglienza ricavato da un ex stabile dell'Azienda sanitaria locale. Proprio nel palazzo sono presenti un centinaio di migranti. Nel frattempo Fratelli d'Italia, il partito di **Giorgia Meloni** preannuncia azioni di protesta: "Prendiamo atto che, nella tarda serata di ieri, extracomunitari, ospiti del centro di accoglienza di Viale Cannatello, al Villaggio Mosè, dopo avere assaltato le forze dell'ordine che presidiavano la struttura, sono fuggiti in massa dileguandosi lungo le strade e nelle campagne circostanti. Un atto grave, violento, prepotente ed arrogante, di gente arrivata clandestinamente sulle nostre coste, che infrangono le leggi italiane e gli obblighi di quarantena, costituendo un potenziale pericolo per la sicurezza e la salute degli agrigentini. Nell'esprimere massima vicinanza e solidarietà agli agenti aggrediti, Fratelli d'Italia preannucia azioni di protesta, che a breve verranno comunicate, a sostegno dell'immediata chiusura di tutte le strutture presenti in città e per dire basta alla sciagurata gestione del fenomeno migratorio del Governo PD-Cinquestelle, che contribuisce ad alimentare un pericoloso disagio sociale, e che sta trasformando la Sicilia dalla più bella isola del mediterraneo a nuovo campo profughi d'Europa. Ci hanno promesso le navi da crociera e ci ritroviamo con la nave per la quarantena dei migranti, aspettavamo i turisti e ci ritroviamo con centinaia di clandestini".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

RIVOLTA CARCERE S. MARIA CV: 44 POLIZIOTTI PENITENZIARI INDAGATI PER ATTI DI VIOLENZA (IL MONDO ALLA ROVESCIA)

Momenti di tensione nell'istituto di pena quando sono arrivati i carabinieri per notificare gli atti. I poliziotti sono saliti sul tetto per protestare

11 giugno 2020 Pestaggi e addirittura torture – questa l'accusa dei magistrati – nel ***carcere*** di Santa Maria Capua Vetere dopo la rivolta dei detenuti del 5 aprile, in piena emergenza coronavirus. Per questi presunti atti di violenza, che secondo gli inquirenti sarebbero avvenuti il 6 aprile, ***sono stati indagati 44 agenti della polizia penitenziaria.*** E oggi, durante la notifica degli avvisi di garanzia, si sono registrati momenti di tensione tra carabinieri e uomini della Penitenziaria. Alcuni agenti, per contestare le modalità di notifica e anche alcune perquisizioni che sono state effettuate in carcere, sono saliti sul tetto del **carcere. La testimonianza** «Sono arrivata alle 7 e c'erano parecchi carabinieri che fermavano le auto in arrivo al ***carcere*** – ha raccontato Daniela Avitabile, moglie di un detenuto che si recava a Santa Maria per una visita ed è una delle persone, tra le persone che ha denunciato i pestaggi – io sono stata fermata e mi hanno fatto passare, mentre gli agenti li trattenevano per identificarli. Gli altri agenti della ***Penitenziaria*** che erano già dentro sono stati fatti uscire e c'è stata tensione». Le denunce erano state formalizzate, sempre ad aprile scorso, dal garante dei detenuti di Napoli e dall'associazione Antigone che avevano presentato file audio e foto di un uomo in cella con i segni di presunte manganellate. **«Perché questa spettacolarizzazione?»** La protesta degli agenti della ***Penitenziaria*** è collegata alle modalità scelte per la notifica degli avvisi di garanzia. «Perché questa eccessiva spettacolarizzazione? – dice l'assistente capo della ***Penitenziaria***, in servizio a Santa Maria Capua Vetere, Gaetano Napoleone – bastava andare a casa dei poliziotti, anche per una questione di rispetto tra corpi dello Stato. Quel maledetto sei aprile noi cercammo solo di riportare la calma tra i detenuti. Ed ora ci ritroviamo indagati mentre nessun detenuto ha pagato nulla, neanche un danno. Eppure abbiamo avuto danni per centinaia di migliaia di euro. Siamo arrabbiati, perché ci sentiamo trattati male». Qualche poliziotto, in segno di protesta, ha lasciato il servizio dichiarandosi malato. www.poliziapenitenziaria.it

Fonte: corrieredelmezzogiorno.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

L'INCENDIO E GLI AGENTI PESTATI: CARCERE DI CASERTA FUORI CONTROLLO

Dopo le tensioni dei giorni scorsi ancora violenza nel carcere di Santa Maria Capua Vetere: appiccato un incendio all'interno della propria cella, due stranieri hanno aggredito sei agenti intervenuti per domare le fiamme, mandandone tre in ospedale

Federico Garau - 13/06/2020 -

Ancora disordini all'interno del carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), dove sei agenti di polizia penitenziaria sono finiti in ospedale dopo essere stati aggrediti da due detenuti extracomunitari i quali avevano in precedenza appiccato un incendio nella cella che li ospitava. Proprio la struttura era stata al centro delle polemiche nei giorni scorsi, a causa dell'apertura di un fascicolo da parte della procura della Repubblica di Caserta, decisa ad indagare sulle presunte violenze commesse da alcuni poliziotti per contrastare i disordini verificatisi tra il 5 ed il 6 aprile scorsi (in occasione di quelle rivolte scoppiate anche in altri istituti italiani ufficialmente per la deflagrazione dell'emergenza Coronavirus). Fra le ipotesi di reato, anche quelle di abuso di potere e tortura. Quando 3 giorni fa ufficialmente è arrivata la comunicazione che sarebbero stati effettuati controlli e verifiche su ben 44 agenti, ha iniziato a serpeggiare il malumore tra gli operatori, i quali per l'ennesima volta si sono sentiti abbandonati dalle istituzioni. Dall'altro lato, invece, l'entusiasmo ed i **festeggiamenti** dei detenuti nelle loro celle, con alcuni dei familiari di questi ultimi che hanno addirittura dato vita a spettacoli pirotecnici all'esterno dello stesso carcere. Dopo l'accaduto, Osapp, Sinappe, Uil P.a., Pp Fns Cisl, Uspp e Cnpp, tutti sindacati di polizia penitenziaria, hanno deciso di scendere in piazza per protestare, ricevendo il sostegno dell'ex vicepremier Matteo Salvini e del deputato di Fratelli d'Italia Fabio Rampelli. *"Tutti i poliziotti sono usciti nel piazzale del carcere perché si sarebbero sentiti abbandonati dal comandante che sembra non esserci"*, si leggeva in una nota del Sippe. Gli agenti *"sarebbero stati fermati dai **carabinieri** per controlli e, addirittura, avrebbero sequestrato dei telefoni cellulari"*. Intanto la situazione all'interno del carcere non accenna a cambiare. Mentre gli agenti vengono indagati, i detenuti continuano a rendersi protagonisti di violenze. È di quest'oggi la notizia dell'ennesimo episodio compiuto ai danni degli uomini in divisa tra le mura della struttura penitenziaria di Santa Maria Capua Vetere. Dopo aver dato fuoco alla propria cella, 2 detenuti **stranieri** si sono infatti scagliati contro 6 poliziotti, intervenuti prontamente per spegnere il rogo e trasportare i responsabili in infermeria. Atteso l'arrivo delle guardie, gli stranieri sono saltati loro addosso, colpendone uno alla testa con uno sgabello e procurandogli un **trauma cranico**. Ben tre degli uomini in divisa aggrediti finiscono al pronto soccorso. *Carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta): prima la rivolta in carcere, senza che un delinquente sia stato punito. Poi 48 poliziotti indagati per "tortura", e stanotte altre violenze e altri poliziotti feriti. Basta, il limite è stato superato: ministro Bonafede, sveglia!"*, attacca il leader della Lega **Matteo Salvini**. Non l'unico, evidentemente a ritenere responsabile il guardasigilli per la situazione carceraria ormai fuori controllo. A sfogarsi e ad aggiungere nuovi dettagli su quanto accaduto la scorsa notte è **Leo Beneduci**, segretario generale dell'Osapp: *"Aggiornamento purtroppo dalla situazione di Santa Maria Capua Vetere. Il personale che doveva smontare è smontato e quelli che dovevano montare di mattina sono montati. Ma nel frattempo uno degli stessi due detenuti che si erano resi protagonisti questa notte delle violenze nei confronti di sei poliziotti penitenziari ha colpito ancora"*, racconta il segretario. *"Lasciato libero nella sezione, ha **aggredito** un altro poliziotto penitenziario che si è dovuto trasportare poi in ambulanza verso il più vicino nosocomio. Non c'è nessuna autorità. Non c'è nessuno che sia intervenuto a supporto. I poliziotti penitenziari sono da soli a fronteggiare queste violenze, come del resto accade in tutti gli istituti d'Italia. Basta, vergognatevi! Chi ne pagherà le conseguenze adesso siamo noi, ma domani saranno tutti i cittadini di questo malgoverno delle carceri. Il ministro **Bonafede** è completamente assente. Vergognatevi"*, conclude Beneduci.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

AGENTI AGGREDITI? NIENTE PENE. STRAVOLGONO I DECRETI DI SALVINI

Gli sbarchi sono aumentati di circa il 169% rispetto al 2019. Il piano Lamorgese: via le maximulte alle Ong e le confische delle navi umanitarie. Ma il M5S si divide

Luca Sablone - 14/06/2020 –

Passata l'emergenza Coronavirus, il governo giallorosso vuole accelerare definitivamente per spazzare via i **decreti Sicurezza**. La strategia della maggioranza è stata intralciata dalla diffusione del Covid-19, ma ora che il peggio sembra essere alle spalle potrebbe essere arrivato il momento per dire addio alle misure volute da Matteo Salvini. Tutti i dialoghi tra le parti sul tema erano stati rimandati a causa della pandemia e comunque va sottolineato che per il momento vi sono solo idee mentre mancano ancora accordi di massima. L'unica certezza è che gli **sbarchi** continuano ad aumentare: dal primo gennaio all'11 giugno 2020 sono approdate in Italia ben 5.472 persone. Nel 2019, nello stesso periodo, ne erano arrivate solamente 2.033: l'aumento attuale è di circa il 169%. Appare evidente come sia una questione piuttosto spinosa per l'esecutivo, visto che il **Movimento 5 Stelle** aveva dato il via libera a entrambi i dl nel corso dell'esperienza gialloverde. Non a caso i grillini vorrebbero temporeggiare e sono pronti a spaccarsi, anche perché in molti non vorrebbero rinnegare tutti quei punti sui quali avevano dato il proprio consenso. Tuttavia c'è da fare i conti con quell'ala facente capo a Roberto Fico che è sicuramente più disponibile al dialogo e a un'eventuale rivoluzione. A lanciare un chiaro avvertimento è stato **Giuseppe Brescia**, il presidente della Commissione affari costituzionali, che ha voluto ribadire come quello in questione sia un punto rientrante nell'accordo stipulato con il Partito democratico, Italia Viva e Liberi e uguali: "*Se non ci fosse stata di mezzo la pandemia si sarebbe già fatto. Si deve andare oltre le osservazioni del Capo dello Stato. Eravamo già tutti d'accordo, da Conte al ministro Lamorgese*". In tal senso ieri il presidente del Consiglio, a margine degli Stati generali, ha rassicurato: "*Ci siamo **rammentati** di questo tema ora che siamo usciti dalla fase più acuta dell'emergenza. Stavamo già lavorando e lavoreremo su questo, è nei punti programmatici del governo, nessuna fibrillazione*". **Come cambiano i dl Sicurezza** Luciana Lamorgese è pronta a formalizzare il lavoro svolto dagli uffici legislativi del Ministero dell'Interno. Il suo piano si baserà su due principi molto chiari: i due decreti andranno riscritti separando **immigrazione** e sicurezza in due provvedimenti e bisognerà andare oltre le modifiche richieste dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La titolare del Viminale a maggio era tornata alla carica mettendo nel mirino le norme del leader della Lega. Il lavoro svolto fino a febbraio per predisporre un testo "*non andrà certo perduto*". Ricordiamo che effettivamente era già pronta una revisione, con gli uffici del dicastero che si erano messi immediatamente al lavoro per studiare le **osservazioni** arrivate dal Quirinale. Dal Viminale avevano lamentato che non si era mai svolto un incontro tra le compagini della maggioranza per cercare una sintesi comune sul tema, nonostante il testo fosse pronto già da novembre. Vediamo ora tutte le modifiche che potrebbero subire i decreti Sicurezza: come riportato dall'edizione odierna de *La Repubblica*, l'intenzione sarebbe quella di togliere le maximulte fino a un milione di euro alle **Ong** e le confische delle navi umanitarie che dovessero violare le regole, prevedere l'ampliamento delle protezioni speciali, ricostituire il sistema di accoglienza diffusa e ripristinare la tenuità del fatto nel reato di **oltraggio** e violenza a pubblico ufficiale. Altri punti vedrebbero i termini per la risposta dello Stato sulla cittadinanza essere riportati da 4 a 2 anni, l'iscrizione all'anagrafe per i richiedenti asilo essere ripristinata e la protezione speciale (comprendendo tutti coloro che hanno subito trattamenti disumani) essere ampliata. Infine gli **Sprar** potrebbero essere ripristinati

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

E LE STELLE STANNO A GUARDARE!

20.06.2020 Ancora un collega ferito gravemente, a seguito di un intervento per riportare alla ragione un extracomunitario ubriaco, il fatto accaduto ieri ad Avezzano (Aq). La denuncia dei sindacati dell'arma: da un anno che si attende l'arrivo della pistola ad impulsi elettrici (Taser), nel silenzio assoluto delle istituzioni e delle gerarchie, non contiamo nulla, siamo carne da macello e le stelle stanno a guardare. **n/r**

"FERMATEVI SONO UN CARABINIERE". E LO MASSACRANO CON UNA SEDIA

Il militare interviene per sedare una rissa tra stranieri a Milano. Circondato e pestato con calci, pugni e colpi di sedie. Trasportato in ospedale

Giuseppe De Lorenzo - 21/06/2020 -

Ore tre del mattino. Zona piazzale Loreto a Milano. In un bar un gruppo di persone fa scattare una violenta rissa. Una delle tante, direte. Forse. Ma non per il drammatico epilogo. Poco dopo infatti, la zuffa si trasforma in brutale aggressione. Almeno otto dei contendenti accerchiano un **carabiniere** e lo massacrano di botte, costringendolo ad una corsa in ospedale in codice giallo. Due fonti differenti del *Giornale.it*, entrambe qualificate, concordano sulle informazioni base di questa vicenda. Tutto si svolge in poco tempo, un fulmine nella notte meneghina. Intorno alle 3 del mattino scatta la rissa. Sul posto è presente un **maresciallo capo** dei carabinieri in forza al III Reggimento Lombardia. Ha 50 anni. Non è in servizio. Ma il dovere chiama e quando vede iniziare le violenze decide di intervenire per sedare gli spiriti bollenti. Si avvicina ai contendenti e mostra il distintivo, qualificandosi come carabiniere. A quel punto, l'aggressione. Secondo quanto risulta al *Giornale.it*, almeno 8-10 persone, probabilmente straniere, lo avrebbero colpito con sediate, calci e pugli. "Lo hanno distrutto di botte", dice una fonte. Per fortuna il maresciallo riesce a non farsi sfilare dai pantaloni la pistola. Intorno alle 3.50 l'ambulanza intervenuta sul posto decide di trasferire il militare al **Fatebenefratelli** in codice giallo. Uno dei contendenti, invece, uno straniero di 31 anni, è stato portato al San Raffaele. Il militare ha avuto la peggio: a quanto risulta al *Giornale.it*, avrebbe subito ferite al volto, alla testa e all'emitorace. Si sarebbe salvato, raccontano, perché di mole imponente. "Altrimenti sarebbe finita molto peggio". L'intervento viene subito segnalato alla centrale operativa del 112 come una rissa in atto con gente armata di pistola. Sul posto si fiondano diverse auto delle forze dell'ordine e parte subito la caccia ai partecipanti alla violenta rissa. A procedere alle indagini ora sarà il Nucleo Operativo Radiomobile di Milano. Le accuse sono di rissa pluriaggravata, lesioni personali gravi, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. *"La città, finito il lockdown, è tornata una bolgia dove l'ordine pubblico è fuori controllo"*, tuona il deputato leghista Paolo Grimoldi accusando apertamente il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, *"che pure è stata prefetto a Milano (uno dei peggiori peraltro) pochi anni fa"*, di non accorgersi di nulla.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

IMPICCA IL CANE E AGGREDISCE UN AGENTE, DENUNCIATO 65ENNE

La bestiola è stata impiccata perché "ingestibile". Purtroppo ogni tentativo di salvare il cane è stato inutile

Valentina Dardari 22/06/2020 -

Ha impiccato il **cane** a un albero perché a suo dire, "*era ingestibile*". Poco dopo, ha aggredito un agente della Polizia Penitenziaria che era accorso nel tentativo di salvare la bestiola. L'uomo, un 65enne originario di Oristano, è stato alla fine fermato e denunciato alle forze dell'ordine. Il terribile fatto è avvenuto nella serata dello scorso venerdì, 19 giugno, nel parco di via dei Lodigiani, nella periferia romana di San Basilio.Il cane impiccato a un albero Secondo quanto raccontato, un **agente** della Polizia Penitenziaria, libero dal servizio, stava passeggiando con il suo cane quando ha assistito alla terribile scena. L'agente ha infatti visto un uomo sollevare a fatica una corda appesa a un albero. Legato alla sua estremità un cane con il cappio al collo, ormai immobile, a circa sei metri di altezza. Immediatamente ha cercato di raggiungere l'animale per salvarlo, ma ogni suo tentativo si è rivelato inutile: per la bestiola non vi era più nulla da fare. L'agente ha mostrato il tesserino al 65enne che si è giustificato spiegando che aveva dovuto farlo perché il cane "*era troppo **pericoloso**, bisognava liberarsene*". Subito dopo ha aggredito l'agente e si è messo a correre per raggiungere l'uscita del parco con una sega di 30 centimetri stretta in mano. Forse l'intento era quello di usarla per disfarsi del cadavere della bestiola da lui uccisa. Una volta fuori è salito a bordo di un'auto dove lo aspettavano le due complici, cittadine **ucraine** di 63 e 54 anni, risultate poi le proprietarie del cane ammazzato. Le donne sono state denunciate per favoreggiamento in concorso e resistenza. Ucciso perché ritenuto ingestibile dal suo assassino L'agente è riuscito a scrivere il numero di **targa** dell'automobile e a chiamare la polizia, subito intervenuta. La proprietaria dell'auto è risultata una donna residente a Tivoli. Questa ha spiegato ai poliziotti di aver lasciato il mezzo all'uomo che ne aveva bisogno. Le forze dell'ordine si sono quindi dirette all'abitazione del 66enne e lo hanno **denunciato** per uccisione di animale, resistenza e minacce a pubblico ufficiale. L'uomo ha risposto alle domande della polizia spiegando che "*il cane ormai era un trovatello adottato 8 anni fa ed era diventato **ingestibile**. Giovedì sera (il giorno precedente all'uccisione del cane) ha morso la mano alla padrona che ha così deciso di liberarsene*". All'interno del parco gli agenti della Scientifica hanno trovato un piccone e una corda. Nell'abitazione del 66enne è stata invece rinvenuta la sega. I poliziotti della volante San Basilio 1 con la ditta della Asl hanno si sono occupati del ritiro della salma, che è stata portata al canile della Muratella.

Ilgiornale.it

NEWS

PALERMO: IN AUTO CON ARMI E PROIETTILI, DUE ARRESTI

PALERMO 26.05- 2020 I carabinieri hanno arrestato a Palermo, nel quartiere Cep, per possesso di armi clandestine e ricettazione C.R., 62 anni, e Z.G., 25 anni. Nel corso di un controllo di un'auto, i militari hanno rinvenuto un fucile semiautomatico Beretta CX4 storm cal. 45 acp; una pistola semiautomatica Smith & Wesson cal. 9x21; due serbatoi e 178 cartucce cal. 9x21. Le armi e le munizioni sono state sequestrate e saranno inviate ai carabinieri del Ris di Messina per gli accertamenti tecnico-balistici e per verificare se siano state utilizzate in azioni delittuose; l'auto invece e' stata sequestrata perché' senza copertura assicurativa. I due arrestati sono stati condotti al carcere "Lorusso- Pagliarelli", in attesa dell'udienza di convalida. **(ITALPRESS).**

DROGA: DETENZIONE E SPACCIO, 3 ARRESTI A BOLOGNA

Bologna, 26 mag. - I Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna hanno arrestato, in due distinte operazioni, tre persone- due italiani e un marocchino- per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I primi due, un ventottenne e un ventiseienne, residenti a Bologna, sono finiti agli arresti domiciliari dopo una perquisizione domiciliare in quanto trovati in possesso di una cinquantina di grammi di hashish, materiali per la pesatura e il confezionamento della droga e 14.160 euro in contanti. A 'fiutare' la droga era stati alcuni cittadini passati davanti alla finestra dell'appartamento in via Carlo Pepoli. Il terzo arrestato, un marocchino di 22 anni senza fissa dimora, è stato bloccato con una decina di grammi di cocaina dopo un breve inseguimento in via Giacomo Matteotti**. (AGI)**

ROGHI DI RIFIUTI E DISCARICHE ABUSIVE NEL NORD ITALIA: 16 INDAGATI

Smaltite 16 ton rifiuti con profitto illecito di 2,5 mln euro Milano, 27 mag. Questa mattina i carabinieri del Noe di Milano hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 16 persone (6 in carcere, 3 agli arresti domiciliari e 7 con obbligo di firma) accusati a vario titolo, di traffico illecito di rifiuti in concorso e realizzazione di discariche abusive ubicate in Piemonte, Lombardia e Veneto. Nel corso delle indagini sono stati posti sotto sequestro 9 capannoni industriali riconducibili ad aziende operanti nel campo del trattamento dei rifiuti, e diversi automezzi (anche appartenenti a società di trasporto), "utilizzati nelle attività criminali, per un importo complessivo di circa tre milioni di euro". Lo ha riferito l'Arma spiegando che il provvedimento è stato emesso dal gip di Torino, Giacomo Marson, su richiesta del sostituto procuratore Enrico Arnaldi della Dda torinese, e che i destinatari sono stati raggiunti in Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Calabria e Sicilia. Sempre secondo quanto spiegato, l'indagine ha consentito di individuare l'esistenza di un gruppo criminale attivo nel campo del trattamento e trasporto dei rifiuti, dedito alla gestione e smaltimento illecito di ingenti quantitativi di rifiuti, costituiti da rifiuti indifferenziati urbani e speciali provenienti prevalentemente (su diversi canali) da varie regioni del Nord Italia, attraverso lo stoccaggio e il successivo abbandono in capannoni industriali dismessi, dando luogo, in tal modo, alla creazione di numerose discariche abusive, localizzate e sequestrate nelle località di Sale (Alessandria), Breda Di Piave (Treviso), Oltrona San Mamette (Como), Ossona (Milano), Cerrione (Biella), Pregnana Milanese (Milano) e a San Pietro Mosezzo, Romentino Caltignaga e Momo tutte località in provincia di Novara. Le indagini del gruppo carabinieri per la tutela ambientale di Milano, sono partite nel 2018 a seguito della recrudescenza del fenomeno degli incendi negli impianti formalmente autorizzati alla gestione dei rifiuti e di diversi capannoni industriali adibiti a discariche abusive, arrivando a individuare gli indagati, "che rivestono diversi ruoli nell'ambito dell'organizzazione dedita al traffico illecito di rifiuti smantellata, gravitante sulle società Tommasi Srl di Sale (Alessandria) e ECO Ambiente di Caltignana (No). **(askanews)**

MAFIA: BLITZ DEI CARABINIERI NEL PALERMITANO, 8 ARRESTI

Palermo 27.05.2020 - Otto arresti nel mandamento mafioso di Misilmeri-Belmonte Mezzagno, nel Palermitano. E' l'esito dell'operazione "Cassandra", condotta dai carabinieri del Comando provinciale di Palermo che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere e ai domiciliari - emessa dal gip di Palermo su richiesta della locale Procura distrettuale antimafia - nei confronti di 8 indagati (6 in carcere e 2 ai domiciliari): sono ritenuti a vario titolo responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, estorsioni aggravate dal metodo mafioso e violazione degli obblighi inerenti la sorveglianza speciale. **(ITALPRESS)**

NEWS

FURTI IN APPARTAMENTI FIRENZE PER TRAFFICO DROGA, 5 ARRESTI

Firenze, 28 mag. - I proventi di furti in appartamento e ricettazioni li investivano in partite di droga. E' quanto hanno scoperto i carabinieri della compagnia di Pontassieve (Firenze), che da stamani stanno eseguendo un'operazione coordinata dalla procura della Repubblica di Firenze nei confronti di sei cittadini albanesi. I sei soggetti sono destinatari di provvedimenti cautelari (cinque ordinanze di custodia cautelare in carcere ed un divieto di dimora nella provincia di Firenze) emessi dal gip del Tribunale di Firenze e di alcune perquisizioni personali e domiciliari nelle province di Firenze, Arezzo e Prato. Le indagini hanno permesso di accertare l'esistenza di un sodalizio dedito a furti in abitazione nella provincia di Firenze (10 in tutto quelli scoperti), il cui ricavato era reinvestito nell'acquisto di quantitativi di stupefacenti (cocaina e marijuana). Nel corso dell'attività sequestrate 5 pistole e circa 1 chilo di cocaina. **(AGI)**

CARABINIERI BAGHERIA SALVANO BIMBO 6 ANNI IN ARRESTO CARDIACO

I militari hanno trovato il piccolo privo di conoscenza Palermo, 28 mag. - Un bimbo di 6 anni è stato salvato dai carabinieri di Bagheria, in provincia di Palermo, i quali gli hanno praticato un massaggio cardiaco. Appena arrivati, i militari hanno constatato che il piccolo era disteso sul letto, privo di sensi, in arresto respiratorio e senza segni di pulsazioni, motivo per il quale si è proceduto ad effettuare le manovre di rianimazione, disostruendo il cavo orale a seguito dello scivolamento della lingua e praticando il massaggio cardiaco. In pochi attimi il bambino ha ripreso conoscenza, e all'arrivo dei sanitari del 118 è apparso in buone condizioni di salute. I medici, precauzionalmente, lo hanno trasportato in ambulanza presso l'ospedale specializzato pediatrico "Di Cristina" di Palermo, e lo hanno ricoverato in osservazione scongiurando il rischio vita. **(askanews)**

PALERMO: 95 DOSI DI CRACK NASCOSTE FRA I TETTI DI BALLARÒ

Palermo, 29 mag. Novantacinque dosi di crack nascoste fra le tegole dei tetti di Ballarò, a Palermo. A individuarle è stato il fiuto di Ulisse, un pastore tedesco di 8 anni, che ha coadiuvato i carabinieri della stazione di piazza Marina in un servizio antidroga. In manette, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio, è finito un palermitano di 23 anni. La droga era nascosta, insieme a 47.585 euro in contanti, sotto le tegole del tetto attiguo alla terrazza del suo appartamento. Per il giovane sono stati disposti gli arresti domiciliari. **(Adnkronos)**

FIUMICINO: SORPRESE MENTRE TENTANO FURTO IN ABITAZIONE, ARRESTATE 3 DONNE

Roma, 29 mag. -I Carabinieri della Stazione di Fiumicino hanno arrestato tre donne di origine rom, di 24, 26 e 30 anni, tutte domiciliate in località Borghesiana e già con precedenti specifici, con l'accusa di tentato furto in abitazione. Nel corso dei quotidiani controlli, i Carabinieri hanno notato alcuni movimenti sospetti nei pressi di un condominio nel centro di Fiumicino. Poco dopo, hanno visto le complici accedere all'interno dello stabile e, una volta intervenuti, hanno sentito alcuni rumori provenire dalla tromba delle scale. I Carabinieri hanno quindi sorpreso le tre donne mentre tentavano di scassinare, con l'utilizzo di un grimaldello, la serratura della porta d'ingresso di un'abitazione. Bloccate le ladre, i militari hanno accertato che anche le porte di altre abitazioni del condominio presentavano i segni di un tentativo di forzatura. Le arrestate sono state sottoposte agli arresti domiciliari, in attesa del rito direttissimo. (**Adnkronos)**

VITERBO: SEQUESTRATO IMPIANTO GESTIONE RIFIUTI NON AUTORIZZATO, UNA DENUNCIA

Viterbo, 30 mag. - I carabinieri forestali del Nipaaf di Viterbo hanno denunciato all'autorità giudiziaria il proprietario di un terreno sul quale veniva effettuata, in assenza di ogni autorizzazione, attività di gestione di rifiuti. E' accaduto a Soriano nel Cimino (Viterbo). Come ricostruito dai carabinieri forestali, la raccolta dei rifiuti, frutto dell'attività di manutenzione di parchi e giardini, era finalizzata alla produzione di fertilizzanti, ma in assenza delle idonee opere infrastrutturali per prevenire impatti negativi sull'ambiente. La polizia giudiziaria intervenuta e, diretta dal sostituto procuratore di turno, ha richiesto ed ottenuto il sequestro preventivo dell'area. **(Adnkronos)**

NEWS

COMUNICATO STAMPA DEL 29 MAGGIO 2020

DIRITTI COSTITUZIONALI SOTTO ATTACCO. LICENZE ORDINARIE NON CONCESSE A CHI RIFIUTA DI DIRE COSA DEVE FARE CON LE PROPRIE FERIE. RECUPERI RIPOSI SETTIMANALI ATTRIBUITI D'UFFICIO SENZA PROGRAMMAZIONE O PEGGIO CANCELLATI PERCHE' SCADUTI DOPO 4 SETTIMANE.

Il Segretario Generale del Nuovo Sindacato Carabinieri Massimiliano Zetti, rende noto che - "questa O.S dopo essersi occupata di licenze ordinarie non concesse a chi rifiutava di dire i motivi della richiesta di fruizione, dopo i tentativi di cancellazione dei recuperi riposo accaduti a Milano, è è venuta a conoscenza che, nell'ambito del NORM della Compagnia di Senigallia, vi sarebbe la cattiva consuetudine di collocare, il personale dipendente, a riposo **"d'ufficio"** con particolare riferimento ai recuperi riposo. A quanto pare tale condotta, secondo quel Comandante, trova legittimazione nell'errata convinzione che i recuperi riposo più vecchi di 4 settimane vadano persi o, peggio, scadano." **"Giova ricordare",** prosegue Zetti – " ***che dopo il caso di qualche giorno fa circa analoga violazione dei diritti fondamentali previsti dalla Costituzione della Repubblica, che riguardava alcuni Comandanti appartenenti al 3° Reggimento Carabinieri "Lombardia" che credevano che i riposi potessero essere persi, evidentemente tratti in inganno da un Cobar non bene informato sulla normativa vigente, adesso tocca occuparci di un fatto che accade nella Legione Marche, presso la Compagnia Carabinieri di Senigallia." "La situazione ha dell'incredibile e desta preoccupazione – afferma Zetti"*** – in quanto questa continua violazione di diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione, non fa altro che essere la prova della necessità di avere referenti sindacali in ogni più piccolo sperduto comando d'Italia e la dice tutta sulla necessità della presenza di un Sindacato che vigila sul rispetto dei diritti basilari dei Carabinieri. Sembra assurdo che, nel 2020, vi siano Comandanti che ancora non hanno recepito o ignorano il fatto che il termine **"delle 4 settimane"** è posto in capo all'Amministrazione e a loro stessi, avendo l'obbligo di far fruire il riposo al personale alle loro dipendenze senza indugiare o differire oltre. Non è, dunque, il termine per decretare la perdita definitiva del riposo né tantomeno giustificazione per assegnarli "d'ufficio"."Al fine di sfatare una volta per tutte la leggenda metropolitana che vede i riposi scadere **(neanche fossero yogurt)** e onde evitare l'ulteriore propagarsi della mitologica **"data di scadenza",** abbiamo chiesto – conclude Zetti – che il Comando Generale si attivi al fine di prevedere un **"refresh"** in favore dei vari Comandanti sull'argomento, con particolare riguardo alla disposizione del CGA -I reparto-SM Ufficio Ordinamento, avente prot.llo 90/277-1962 del 30.04.2015, facendo dei veri corsi di ricondizionamento e/o indottrinamento sul tema specifico.

NEWS

MILANO: FURTI IN NORD ITALIA E RICETTAZIONE, FERMATI 10 ALBANESI

Operazione Aurora dei Carabinieri. Giro d'affari di 600mila euro Milano, 30 mag. - I carabinieri di Sesto San Giovanni hanno eseguito ieri all'alba nell'ambito dell'operazione Aurora un decreto di fermo nelle Province di Milano, Monza e Brianza nei confronti di 10 indagati tutti di origine albanese, per i reati di furto in abitazione in tutto il Nord Italia, ricettazione, riciclaggio, detenzione e porto illegale di armi da fuoco. I carabinieri hanno anche denunciato, in stato di libertà altri 5 coindagati. I provvedimenti, emessi dalla Procura di Monza, sono in attesa di convalida del Gip. Le indagini, avviate dalla Tenenza di Paderno Dugnano nel mese di gennaio 2020 insieme alla Sezione Operativa della Compagnia di Sesto San Giovanni, hanno documentato l'esistenza di un gruppo criminale - con al vertice i 4 componenti di una famiglia albanese (residente in Paderno Dugnano) - dedito alla ricettazione e al riciclaggio, tramite corrieri di linea in Albania. Secondo i militari, la famiglia di albanesi era diventata il punto di riferimento per i tutti i coindagati che effettuavano furti in abitazione nell'intero nord Italia. Nell'operazione i militari hanno sequestrato 253mila euro in contanti e 7,5 kg di ori, numerosi orologi e preziosi, due vetture rubata con targhe clonate (Audi RS3 e RS4) e diverse armi (4 pistole e 2 fucili) e diversi attrezzi da scasso. Il volume di affari generato dalla ricettazione è stato quantificato in circa 600mila euro che veniva investito in speculazioni immobiliari in zone turistiche dell'Albania. La Procura di Monza ha emesso un analogo provvedimento anche nei confronti di altri 10 individui, di cui 3 oggetto di indagine della Compagnia di Bassano del Grappa (VI), che si rivolgevano allo stesso ricettatore, ma al momento sono irreperibili. **(askanews)**

CARABINIERI DI MODENA: MODENA, RINVENUTE IN UN GARAGE OLTRE 6 KG DI DROGA E DUE PISTOLE

Modena,31.05.2020 I Carabinieri del Comando Provinciale, unitamente ai militari delle Compagnie dipendenti, hanno perquisito l'abitazione e il garage di una coppia, sospettata di traffico di sostanze stupefacenti nella provincia Modenese. La ricerca ha permesso di individuare *Cocaina, hashish e marijuana, ma anche due armi con relativi proiettili. I due un 51enne e la sua convivente di origine pugliesi, sono stati arrestati e tradotti in carcere a disposizione dell'a. g inquirente.* **a/r**

SARONNO: CARABINIERI,7 ARRESTI PER SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Saronno,31.05.2020 Costringevano ragazze a prostituirsi in un circolo trasformato in nightclub a Varedo, sette persone sono state arrestate dai carabinieri di Saronno, al termine di indagini coordinate dalla procura di Monza., l'accusa è di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione. Gli arrestati, avevano trasformato un circolo privato all'interno di un ristorante di Varedo in un nightclub, dove costringevano giovani ragazze italiane e straniere a prostituirsi. **a/r**

NEWS

UNARMA
ASSOCIAZIONE SINDACALE CARABINIERI

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
Ufficio Relazioni con la rappresentanza Militare
E Associazioni Professionali a Carattere Sindacale
Trasmissione via e-Mail: crm36736@pec.carabinieri.it

E p.c.:
AL MINISTERO DELLA DIFESA
udc@postacert.difesa.it

OGGETTO: "Cessione delle ferie". L. 27/2020, di conversione al DL n.18/2020.
Errata interpretazione della circolare del Ministero della Difesa M-D GMIL REG2020 0208127 27-05-2020.

La legge 27/2020, come ben noto, ha introdotto, tra le varie misure, la possibilità di cessione entro il periodo emergenziale del COVID-19, delle ferie pregresse tra il personale della stessa amministrazione.

Orbene risulta a questa associazione sindacale un erronea interpretazione avvenuta da parte del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, ove nella circolare 155/36-1-2016 di prot. datata 20 maggio 2020, al punto 2 indica: *"tenendo conto, per la **fruizione** dei periodi ceduti, del termine del 30 settembre p.v."*.

Si fa presente a codesto Comando che, le disposizioni del Ministero della Difesa sono del tutto diverse, dove alla circolare riportata in oggetto si prevede come periodo di fruizione della licenza ceduta anno 2018 e 2019, rispettivamente i termini di giugno 2021 e 2022.

Per quanto sopra esposto, si chiede di voler rettificare la circolare di cui sopra, al fine di rendere edotto il personale dell'Arma dei Carabinieri circa il periodo di utilizzo indicato dall'organo superiore, anche al fine di non creare disparità tra i militari delle varie Armi del Ministero.

Roma 31 maggio 2020

La segreteria Nazionale

NEWS

CRIMINALITÀ: ASSALTI AI BANCOMAT IN TOSCANA E LIGURIA, SGOMINATA BANDA

Roma, 1 giu. Dalle prime ore della mattina, è in corso un'operazione dei comandi provinciali dei carabinieri di Lucca e Treviso. I carabinieri, a conclusione di un'indagine iniziata lo scorso mese di febbraio, stanno eseguendo delle ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip del Tribunale di Padova su richiesta di quella procura, nei confronti di altrettanti indagati ritenuti appartenenti a una banda composta da cinque uomini, specializzata negli assalti ai bancomat di istituti bancari e postali delle province di Firenze, Pisa, La Spezia e Massa Carrara. Gli indagati rispondono a vario titolo dei reati di furto aggravato, riciclaggio, detenzione e porto di arma da fuoco ed esplosivo. Nell'operazione, durante la quale sono in corso 14 perquisizioni, sono impegnati diverse decine di carabinieri delle Regioni Toscana, Veneto, Lombardia e Liguria con l'ausilio di un elicottero e diverse unità cinofile**. (Adnkronos)**

ROMA: NASCONDEVANO COCAINA E DENARO NELLA STANZA D'ALBERGO, ARRESTATI DUE PUSHER

Roma, 1 giu. I Carabinieri della Stazione Roma Porta Portese hanno arrestato due cittadini albanesi, un 25enne con precedenti e già sottoposto al divieto di dimora nel comune di Roma, e un 27enne, entrambi senza occupazione, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso. Ieri mattina, transitando in via Antonio Pacinotti, i Carabinieri hanno notato i due aggirarsi con fare sospetto all'esterno di un portone di un palazzo e li hanno fermati per un controllo. L'eccessivo nervosismo dei fermati ha insospettito i militari che hanno approfondito la verifica, accertando che i connazionali alloggiavano all'interno di una struttura ricettiva in quello stesso stabile. La successiva perquisizione della loro stanza ha permesso ai Carabinieri di rinvenire circa 80 g di cocaina, un bilancino di precisione e vario materiale per il confezionamento e 810 euro in contanti, suddivisi in banconote di vario taglio, ritenuti provento di attività illecita. Gli arrestati sono stati portati in caserma in attesa del rito direttissimo. (**Adnkronos)**

ROMA: CONTROLLI ANTIDROGA, ARRESTATI TRE PUSHER NEL FINE SETTIMANA

Roma, 2 giu. Nel corso del fine settimana, i Carabinieri della Compagnia Roma Cassia hanno arrestato tre persone con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. I Carabinieri della Stazione di Cesano di Roma hanno arrestato un 21enne romano trovato, al termine di una perquisizione condotta anche mediante l'ausilio del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, in possesso di sette piante di marijuana coltivate all'interno della sua abitazione. Oltre alle piante, i militari hanno sequestrato materiale per il confezionamento della sostanza ed un bilancino di precisione. I Carabinieri della Stazione di Roma Prima Porta hanno, invece, arrestato un 45enne del Marocco, con precedenti, sorpreso a cedere una dose di cocaina ad un giovane. Il pusher è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. Infine, i Carabinieri della Stazione Roma La Storta, insieme ai colleghi del Nucleo Cinofili, al termine di un servizio di osservazione, hanno fermato per un controllo un 55enne romano. La successiva perquisizione nella sua abitazione ha permesso di rinvenire 90 g di cocaina, materiale per il confezionamento, due bilancini di precisione e 4.000 euro in contanti, frutto dell'attività illecita. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. **(Adnkronos)**

CON PUNTERUOLO E MASCHERINA TENTA RAPINARE NEGOZIO, ARRESTATO

Roma, 2 giu. - I carabinieri della Compagnia di Anzio hanno arrestato un cittadino del Marocco di 41 anni, già noto alle forze dell'ordine, per aver tentato una rapina ad un esercizio commerciale. I militari nel corso di un servizio di controllo del territorio, mentre percorrevano via Ardeatina, sono stati allertati da una donna che aveva appena subito un tentativo di rapina nel suo negozio. Il rapinatore, dopo essere entrato nel locale, con il volto travisato da un berretto e una mascherina chirurgica, sotto la minaccia di una lama appuntita ha bloccato la donna, in quel momento sola, stringendole le mani al collo e cercando di farsi consegnare l'incasso. La donna coraggiosamente lo ha allontanato con uno spintone facendolo rovinare su dei manichini ed ha iniziato ad urlare mettendo in fuga il 41enne. I carabinieri, richiamati dalle grida della donna, hanno inseguito il fuggitivo bloccandolo dopo pochi metri. La vittima e' stata poi visitata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Anzio, dove e' stata dimessa con una prognosi di 10 giorni. **(AGI)**

NEWS

DROGA ED ESTORSIONI, 23 ARRESTI TRA FROSINONE, NAPOLI E ROMA

FROSINONE 03.06.2020 - Operazione dei carabinieri di Frosinone che stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare - emessa dal gip su richiesta della locale Procura - nei confronti di 23 persone, di cui 6 ritenute responsabili, a vario titolo, di detenzione, acquisto, trasporto e cessione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti ed estorsione. L'indagine, che trae origine dalla denuncia per usura sporta da un imprenditore del luogo che, risultata non veritiera (l'uomo è tra i destinatari del provvedimento di custodia in carcere), ha consentito di portare alla luce un giro di spaccio e di sostanze stupefacenti - in genere di hashish e marijuana, ma anche cocaina - da parte degli indagati, di origine italiana e albanese, che interessa le province di Frosinone, Napoli e Roma : la droga acquistata, anche in quantitativi all'ordine di chilogrammi, veniva confezionata in singole dosi per essere ceduta ai numerosi assuntori, per un giro di oltre 300mila euro e un volume di stupefacente movimentato di circa 25 kg. **(ITALPRESS)**

MAFIA: ORDINI BOSS DAL CARCERE, 20 ARRESTI IN CLAN CATANESE

CATANIA -03.06.2020 Blitz antimafia dei carabinieri di Catania che, su delega della Procura distrettuale etnea, hanno eseguito su tutto il territorio nazionale un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip, nei confronti di 20 persone: sono tutte ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, ricettazione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. L'organizzazione mafiosa, legata a Cosa nostra catanese rappresentata dalla famiglia SE, era guidata dallo storico boss PP seppur detenuto in carcere. L'operazione è denominata "Malupassu". **(ITALPRESS)**

REALMONTE (AG) CARABINIERI ARRESTANO DUE CORRIERI DI COCAINA

AGRIGENTO, 04 GIU - Carabinieri della stazione di Realmonte (Agrigento) hanno arrestato due corrieri di droga che trasportavano due chili e 500 grammi di cocaina, per un valore di mercato stimato in oltre mezzo milioni di euro. La sostanza stupefacente era nascosta in intercapedine realizzate all'interno di un camion che trasportava animali vivi. La droga, sequestrata era destinata, molto probabilmente, alla movida estiva agrigentina, i due arrestati sono stati tradotti nel carcere di Petrusa a disposizione dell'a.g inquirente **a/r**

FANO: CARABINIERI,7 ARRESTI TRA MARCHE E ROMAGNA PER SPACCIO DI DROGA

ANCONA, 04 GIU - I carabinieri di Fano, unitamente ai colleghi di Rimini e Monza, hanno arrestato per spaccio di droga 3 persone, altre 4 finite ai domiciliari, mentre altre 14 sono state denunciate a piede libero. Si tratta di italiani, albanesi e marocchini, accusati di detenzione ai fini di spaccio di cocaina e marijuana L'operazione denominata "Bunker" è stata condotta dai carabinieri del Nor di Fano in sinergia con i militari della stazione di Fossombrone. Sequestrati 200 grammi di cocaina, un etto di marijuana e 7 mila euro in contanti Gli arrestati sono stati tradotti in carcere di Villa Fastiggi a Pesaro a disposizione dell'a.g inquirente **a/r**

NEWS

REGGIO EMILIA: RUBA AUTO IN SOSTA E FUGGE, DENUNCIATO

Roma, 6 giu. Furto aggravato su autovettura in sosta è l'accusa mossa a un 26enne reggiano dai carabinieri della stazione di Rubiera. Approfittando del fatto che la proprietaria aveva lasciato la borsa nell'auto, parcheggiata all'esterno di un bar di Reggio Emilia dove si era recata per comprare le sigarette, ha infranto il deflettore introducendosi nell'abitacolo e asportando la borsa lasciata incustodita. Quindi la fuga a bordo della sua auto sino a casa dove è stato raggiunto da una pattuglia dei carabinieri della stazione di Rubiera. I militari, forti delle dichiarazioni di un testimone, che aveva rilevato la targa dell'auto usata per la fuga dal topo d'auto, sono riusciti a identificarlo. Nei pressi dell'abitazione del ladruncolo, gli stessi carabinieri di Rubiera, hanno rinvenuto la borsa rubata alla donna con tutto il contenuto costituito da documenti ed effetti personali e documenti bancari. Per questo motivo con l'accusa di furto aggravato i carabinieri della stazione di Rubiera lo hanno denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia ed hanno restituito la borsa alla vittima, una 25enne reggina. **(Adnkronos)**

BOLOGNA: TENTA DI RUBARE VINO E FORMAGGIO AL SUPERMERCATO, ARRESTATO

Bologna, 6 - I carabinieri di Casalecchio di Reno (Bologna) hanno arrestato un 51enne bolognese per tentato furto aggravato ai danni del supermercato 'Esselunga' in Piazzale degli Etruschi. L'uomo è stato fermato all'uscita del locale, per aver tentato di allontanarsi dalle casse senza pagare sette bottiglie di prosecco e nove chili di formaggio che aveva preso dagli scaffali del locale e nascosto in una borsa. La refurtiva, del valore di 272 euro, è stata recuperata dai militari e restituita al legittimo proprietario. Su disposizione della Procura di Bologna, il bolognese, con precedenti specifici, è stato trattenuto in camera di sicurezza, in attesa dell'udienza di convalida dell'arresto. **(Adnkronos)**

L'AQUILA: CONTINUANO I CONTROLLI PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID 19

L'AQUILA 07.06.2020 – Nella giornata di ieri, sabato 6 giugno, in ottemperanza alle disposizioni relative al contenimento della diffusione del virus Covid-19, le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Provinciale e Polizie Municipali della provincia) hanno effettuato sul territorio provinciale dell'Aquila 468 controlli personali e 62 attività o esercizi controllati. **a/r**

CARABINIERI TORINO: BLITZ AL CAMPO NOMADI DI VIA CUORGNÈ, 3 SEQUESTRI E 7 DENUNCE

Torino 07.06.2020 I Carabinieri del Comando Provinciale, in collaborazione col l'Ufficio Tecnico comunale, hanno posto sotto sequestro 3 abitazioni e denunciato 7 persone per abuso edilizio e ricettazione. Dalle perquisizioni scaturite dall'intervento, è stata rinvenuta una refurtiva del valore complessivo di 1000 euro frutto di alcuni furti avvenuti nei giorni scorsi ai danni di un noto supermercato di Volpiano. **a/r**

COLLEFERRO: SCOPERTA "CASA DELLO SPACCIO", TRE ARRESTI

08/06/2020 COLLEFERRO (ROMA) (Un'hub per il confezionamento della droga è stata scoperta dai Carabinieri. I militari hanno arrestato tre persone, di età compresa tra i 22 e i 26 anni, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività dei Carabinieri di Colleferro e Gavignano e' nata grazie ad alcune segnalazioni di cittadini, verificate con mirati controlli ed appostamenti, che hanno consentito di focalizzare l'attenzione su un'abitazione nel centro cittadino, dove i militari hanno notato degli strani movimenti. Nel blitz dei Carabinieri, sono stati sorpresi 3 pusher mentre stavano confezionando sul tavolo numerose dosi di cocaina, marijuana e hashish. L'operazione ha portato al sequestro di 230 grammi di marijuana, 63 grammi di hashish, 13 grammi di cocaina, due bilancini di precisione, un macchinario per confezionare la droga sotto vuoto e oltre 550 euro in banconote di piccolo taglio. I 3 spacciatori sono stati posti agli arresti domiciliari in attesa delle decisioni dell'Autorità Giudiziaria. ***(ITALPRESS)***

NEWS

ROMA: RAPINA MINIMARKET, RINTRACCIATO E FERMATO DA CARABINIERI

Roma, 8 giu. I carabinieri della stazione Roma Piazza Dante hanno eseguito un fermo di indiziato di delitto nei confronti di un 23enne nigeriano, senza fissa dimora e con precedenti, identificato quale autore di una rapina a un minimarket, consumata qualche ora prima. Nel primo pomeriggio, infatti, il malvivente era entrato, visibilmente ubriaco, in un minimarket in via Giovanni Giolitti e aveva chiesto insistentemente al titolare, 28enne del Bangladesh, di poter utilizzare una presa elettrica per ricaricare il suo telefono cellulare. Al rifiuto del 28enne, il cittadino nigeriano ha preso una bottiglia di birra da un espositore e l'ha spaccata a terra. In pochi istanti poi si è diretto alla cassa e ha prelevato il denaro contenuto, 200 euro in contanti, e due telefoni cellulari esposti alla vendita, per poi allontanarsi a piedi. A seguito della richiesta al 112, i carabinieri della stazione Roma Piazza Dante sono intervenuti presso il negozio e dopo aver acquisito la denuncia della vittima, rimasto lievemente ferito a una mano, la descrizione del rapinatore e aver visionato le immagini della videosorveglianza interna, si sono messi alla ricerca del 23enne. I carabinieri lo hanno rintracciato e bloccato in via delle Sette Sale, recuperando anche la refurtiva, rinvenuta nel suo zainetto. Il fermato è stato portato in carcere a Regina Coeli, a disposizione dell'autorità giudiziaria. **(Adnkronos)**

CARABINIERI SEQUESTRANO 5 T DI ALIMENTI IN CATTIVO STATO

Roma, 9 giu. I carabinieri dei Reparti Tutela Agroalimentare hanno sequestrato 5 tonnellate di prodotti alimentari e oltre 250 litri tra vino e liquore in cattivo stato di conservazione e senza etichettatura. È il risultato di una serie di controlli finalizzati alla sicurezza della filiera agroalimentare sull'intero territorio nazionale. Dalle verifiche effettuate sono emerse violazioni in materia di rintracciabilità ed etichettatura, che hanno portato al sequestro di circa 4.942 kg di prodotti alimentari (farine, cereali, salumi, frutta, prodotti lattiero caseari e miele) e 208 litri di vino. In particolare: in provincia di Savona, è stato denunciato il titolare di una società per aver commercializzato e detenuto 2.050 kg di miele non idoneo al consumo umano; in provincia di Aosta, con la collaborazione del personale del locale Ufficio delle Dogane, è stato denunciato il titolare di un'azienda poiché poneva in vendita 44,5 litri di liquore detenuto in cattivo stato di conservazione, prodotto utilizzando foglie di Genepy ed infiorescenze di Canapa Sativa. Contestate sanzioni per 33.500 euro**. (askanews)**

BLITZ ANTIDROGA A ROMA: 42 MISURE CAUTELARI A TOR BELLA MONACA

Roma, 9 giu. Operazione antidroga dei militari dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Roma che hanno eseguito un`ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale capitolino, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 42 soggetti, 32 colpiti dalla misura della custodia cautelare in carcere e 10 dal divieto di dimora a Roma, tutti appartenenti a un`organizzazione criminale dedita al narcotraffico, radicata nella Capitale e con base operativa e logistica nel quartiere di Tor Bella Monaca. Le indagini hanno permesso di ricostruire i ruoli dei appartenenti all'organizzazione, guidata da due fratellastri che, nonostante fossero detenuti in carcere, gestivano l'attività delinquenziale a distanza. I due, infatti, coordinavano le attività fornendo indicazioni ai diretti fiduciari attraverso la compagna del più grande dei due fratelli, dalla quale ricevevano anche il sostentamento, con il denaro provento dello spaccio, necessario per il mantenimento della famiglia ed il pagamento delle spese legali. **(askanews)**

TORINO: UCCIDE EX MOGLIE E FERISCE FIGLIA A VOLVERA, FERMATO

Torino, 10 giugno Braccato dai carabinieri che avevano circondato tutta la zona l'uomo che poco dopo mezzogiorno a Volvera ha sparato uccidendo l'ex moglie e ferendo la figlia, si è arreso presentandosi in caserma a Pinerolo, sempre nel torinese. Subito dopo l'accaduto, i militari si erano messi sulle sue tracce istituendo numerosi posti di blocco. Per cercarlo e' stato impiegato anche un elicottero. **(Adnkronos)**

NEWS

DROGA: 38 ARRESTI A ROMA, STOP ALLO SPACCIO IN 'ORTI' SAN BASILIO

ROMA (ITALPRESS) - Trentotto persone sono state arrestate dai carabinieri del Comando provinciale di Roma in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, spaccio e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso nonché' ricettazione nel quartiere romano di San Basilio. L'operazione è scattata alle prime luci dell'alba tra Roma e Latina: 31 persone sono finite in carcere, 7 ai domiciliari, per 1 obbligo di firma. Il provvedimento e' stato emesso dal gip di Roma, su richiesta della locale Direzione distrettuale antimafia. Secondo gli inquirenti il sodalizio "aveva preferito fissare il baricentro degli affari illeciti dall'area urbanizzata del quartiere a quella più impervia e strategica dell'area rurale, comunemente chiamata 'gli orti', dove era più facile nascondersi e fuggire in caso di intervento delle forze dell'ordine e che, al tempo stesso, avrebbe potuto garantire un 'mercato' di droga aperto sia di giorno che di notte e accessibile ai tossicodipendenti". **(ITALPRESS)**

CASO CUCCHI, CASAMASSIMA: "DA NISTRI VOLONTÀ DI FARE PRESSIONE SU DI ME"

11.06.2020 **Riprendiamo dall'agenzia giornalistica adnkronos e pubblichiamo quanto segue:** "10/06/2020 "Un superiore in una conversazione evidenziò la volontà di Nistri di fare pressioni su di me". A raccontarlo in aula Riccardo Casamassima, l'appuntato dei carabinieri che con le sue dichiarazioni ha riaperto le indagini sul caso di Stefano Cucchi, sentito come testimone nel processo sui presunti depistaggi che vede imputati otto militari. Nel procedimento Casamassima è parte civile. L'udienza di questa mattina davanti al nuovo giudice Roberto Nespeca si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo del giudice Giulia Cavallone, morta lo scorso aprile a 36 anni a causa di una malattia contro cui lottava da tempo. "Contro Nistri ho presentato due denunce: una per diffamazione, l'altra per rivelazione del segreto d'ufficio. Per aver parlato ho subito diversi trasferimenti e avviati 11 procedimenti disciplinari. Ho subito anche un danno economico per via delle indennità che mi sono state tolte, mi hanno cambiato la mansione - ha raccontato Casamassima nella lunga deposizione in aula - messo in un ufficio a fare nulla, era imbarazzante stare davanti ai colleghi senza lavorare. Su questo feci un post su Facebook e mi contattò l'allora ministra Elisabetta Trenta che poi incontrai"

FURTI D'ARTE: OGGETTI ORO AL MERCATO NERO, DENUNCIATO A MONREALE

11/06/2020 Palermo, 1 giu. - E' un ex dipendente del museo diocesano di Monreale l'autore dei furti nell'edificio che custodisce i preziosissimi reperti della cattedrale, patrimonio dell'Unesco. Lo affermano i carabinieri del comune nel palermitano, che insieme con quelli del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Palermo, hanno denunciato in stato di liberta', C.G., restauratore 59enne. I sospetti nei suoi confronti erano cresciuti dopo una denuncia fatta dai responsabili del museo nell'ottobre del 2019. I carabinieri hanno ricostruito i percorsi di alcuni falsi in argento dorato che avevano preso il posto di oggetti d'oro massiccio, destinati dall'uomo al mercato nero delle opere d'arte, tra cui una splendida corona religiosa. **(AGI)**

NEWS

TRAPANI, BRUCIAVANO RIFIUTI PERICOLOSI: ARRESTATI PADRE E FIGLIO

12 giu. I Carabinieri del Comando per la Tutela Ambientale, coadiuvati da personale del Comando Provinciale Carabinieri di Trapani, hanno posto due persone agli arresti domiciliari eseguendo, su richiesta della Procura della Repubblica di Marsala, numerose perquisizioni e sequestri disposti dal Gip nei confronti di due imprenditori locali, padre, 66enne e figlio 32enne, titolari di una società che opera nel settore dello smaltimento dei rifiuti. La Procura della Repubblica di Marsala procede per i reati di combustione illecita di rifiuti, realizzazione di discariche abusive, getto pericoloso di cose e inquinamento ambientale in concorso. L'indagine era partita dopo una serie di incendi di rifiuti speciali pericolosi e non, nelle aree rurali delle contrade "Borgo Rinazzo" di Marsala e "Borgo Montalto" di Mazara del Vallo. Secondo gli inquirenti gli indagati, padre e figlio, con l'ausilio di un loro collaboratore di nazionalità rumena, erano soliti, con il favore delle tenebre, effettuare le operazioni di illecito smaltimento dei rifiuti, solo dopo preventivi e accurati sopralluoghi delle aree individuate, finalizzati a verificare la presenza, in loco e lungo il tragitto, delle forse dell'ordine. Gli stessi automezzi che trasportavano i rifiuti erano preceduti da una staffetta, che si preoccupava di verificare l'assenza di qualsivoglia pericolo. Per ben 19 volte, gli echi criminali, con l'uso di liquido infiammabile, hanno bruciato rifiuti, quantificati in circa 380 tonnellate, con un illecito profitto, derivante dal risparmio dei costi da sostenere in caso di corretto smaltimento degli stessi, pari a 800.000 Euro circa. Nel corso delle operazioni, i militari del NOE di Palermo hanno, inoltre, sottoposto a sequestro preventivo: 2 impianti di trattamento e recupero rifiuti; l'automezzo utilizzato per il trasporto dei rifiuti; l'autovettura utilizzata, quale staffetta, per il controllo del territorio; 4 aree interessate dagli illeciti smaltimenti e dalla successiva combustione dei rifiuti; alcuni beni di proprietà degli indagati (capannoni e carri gru per la movimentazione dei rifiuti). Il valore complessivamente dei beni sottoposti a sequestro ammonta a circa 1 milione e 650mila euro. **(askanews)**

ISTIGÒ IL FIGLIO AD UCCIDERE UN 30ENNE, ARRESTATA NEL NAPOLETANO

Napoli, 12 giu. I Carabinieri di Torre Annunziata (Napoli) hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una donna, ritenuta responsabile, in concorso con il figlio minore (già detenuto per gli stessi fatti), dell'omicidio di un 30enne, avvenuto l'11 marzo a Boscoreale, all'interno del complesso edilizio popolare denominato "Piano Napoli". Le indagini hanno consentito di accertare che il figlio della donna destinataria del provvedimento, a seguito di una lite per futili motivi, aveva esploso tre colpi di arma da fuoco contro il 30enne, uccidendolo, su istigazione della madre, la quale, successivamente all'omicidio, aveva aiutato il figlio a disfarsi dell'arma, occultandola in luogo sconosciuto. L'indagata è stata trasferita alla Casa Circondariale femminile di Pozzuoli. **(askanews)**

FERRARA: TENTA UNA RAPINA IN UN'ABITAZIONE MA PASSANTE CHIAMA I CC, ARRESTATO

Bologna, 13 giu. Stamani i carabinieri di Cento, nel Ferrarese, hanno arrestato in flagranza di reato, per 'tentata rapina aggravata in concorso', un 40enne nato in provincia di Bologna ma residente nel Modenese, con precedenti per reati contro il patrimonio. L'uomo, verso le 6 del mattino, assieme a un complice, entrambi con il volto travisato da un passamontagna e giacchetti arancioni catarifrangenti, il secondo armato anche di pistola, si sarebbero introdotti nel cortile di un'abitazione a Corporeno di Cento, di proprietà di una coppia del posto. Quando il proprietario del casolare, svegliato dai rumori che provenivano dal cortile, si è affacciato alla finestra, i due malviventi avevano già caricato sul furgone di sua proprietà, parcheggiato nel cortile, un tagliaerba elettrico e vari rotoli di rete metallica da recinzione. Uno dei due, armato, lo avrebbe quindi minacciato, ma un passante ha assistito alla scena e ha chiamato i carabinieri. I due malviventi sono stati messi in fuga dalle sirene dei militari in arrivo: il complice è riuscito a fuggire e ora è ricercato mentre il 40enne è stato bloccato in un terreno poco distante, ancora con gli indumenti usati per la tentata rapina. Condotto in caserma, al termine delle formalità di rito, l'uomo è stato portato in carcere a Ferrara a disposizione dell'Autorità giudiziaria. **(AdnKronos)**

NEWS

ROMA: PASSANTI "DETECTIVE" INSEGUONO E BLOCCANO RAPINATORE

ROMA– 13.06.2020 I Carabinieri della stazione Roma Torpignattara hanno arrestato un 33enne del Marocco, già noto alle forze dell'ordine, con l'accusa di rapina in concorso. Il malvivente, unitamente ad un complice riuscito ad allontanarsi, ha avvicinato un 14enne romano che passeggiava su via degli Ubertini e, dopo averlo colpito con un pugno all'addome, gli ha strappato la catenina d'oro che portava al collo e si è dato alla fuga. Intervenuti sul posto, i Carabinieri hanno ammanettato il 33enne che era stato inseguito e bloccato da alcuni passanti in piazza Roberto Malatesta, e hanno soccorso la giovane vittima che fortunatamente non ha riportato conseguenze. L'arrestato è stato portato e trattenuto in caserma, in attesa del rito direttissimo mentre il suo complice è in fase di identificazione**. (ITALPRESS)**

IN 70 AL BAR A VEDERE JUVE-MILAN, ARRIVANO I CARABINIERI

Maniago (PN) -14.06.2020 In settanta nel locale per vedere la Partita Juventus Milan di coppa Italia, contravvenendo dall'ultimo Dpcm per il contenimento del Coronavirus. L'episodio si è verificato nella tarda serata di venerdì nella centralissima piazza Italia, a Maniago. Nel mirino dei militari il bar Bomboniera, da sempre punto di riferimento per la movida. a**/r**

CASSINO, CARABINIERI: APPUNTATO DELL'ARMA MUORE STRONCATO DA UN INFARTO

14 giugno 2020 Stroncato da un infarto a soli 52 anni mentre dorme, è morto l'appuntato dei Carabinieri Pietro Rossi effettivo alla stazione dell'arma di Cassino Sposato con Silvana e padre di Matteo, appena diciottenne, il graduato Rossi era stimato e ben voluto da tutti i colleghi che sono rimasti annichiliti. I funerali del militare si terranno domenica 14 c.m alle ore 15,30 nella chiesa dell'Olivella, frazione di Sant'Elia Fiumerapido. Alla famiglia Rossi le condoglianze di attenti a quei due **a/r**

ASCOLI PICENO: INFERMIERE ARRESTATO, ACCUSATO OMICIDI ANZIANI SOMMINISTRANDO FARMACI

Ascoli Piceno, 15 giu. E' accusato di omicidio aggravato, continuato e di tentato omicidio aggravato, continuato e lesioni gravi, l'infermiere 57enne, già in servizio presso la R.S.A. di Offida, finito al centro delle indagini dei carabinieri del comando provinciale di Ascoli Piceno che hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip di Ascoli Piceno. Il 57enne è accusato di aver per aver volontariamente causato, a partire dal gennaio 2017 al febbraio 2019, "il decesso di otto pazienti di quella struttura, tentando di causarne altri quattro, somministrando illecitamente farmaci in dosaggi tossici o letali e comunque incompatibili con le terapie prescritte". L'indagine ha avuto inizio nel settembre 2018, quando la stazione dei carabinieri di Offida ha segnalato alla procura di Ascoli Piceno alcune informazioni raccolte su decessi sospetti, avvenuti nella struttura sanitaria che ospita anziani non autosufficienti e con necessità di assistenza di tipo sanitario. Dalle indagini, durate diversi mesi e condotte dai carabinieri del Nucleo investigativo di Ascoli Piceno, supportato nelle fasi iniziali dalla compagnia di San Benedetto del Tronto e dalla stazione dei carabinieri di Offida, sono emersi i primi riscontri quando dalle preliminari analisi sul sangue di alcuni pazienti deceduti nella struttura sono emerse concentrazioni di promazina (farmaco neurolettico), a livelli tossici ed assolutamente incompatibili con le terapie prescritte per quei pazienti. **(Adnkronos)**

SPACCIO DI DROGA A ORTIGIA, OTTO MISURE CAUTELARI

SIRACUSA– 15.06.2020 Operazione dei Carabinieri di Siracusa contro lo spaccio di droga a Ortigia. Ordinanza di custodia cautelare a carico di 8 giovani che avevano avviato una fiorente attività di spaccio. Sono ritenuti responsabili di spaccio di cocaina, marijuana ed hashish. In corso perquisizioni con l'ausilio di cani antidroga e di ricerca armi ed esplosivi del Nucleo Carabinieri cinofili di Nicolosi. All'operazione, eseguita da circa 50 militari, concorre un elicottero dell'Arma del 12° elinucleo di Catania. **(ITALPRESS)**

NEWS

SEQUESTRATI RIFIUTI SPECIALI NEL PESCARESE, UNA DENUNCIA

Pescara, 16 giu. - Militari delle Stazioni Forestale e Territoriale di Collecorvino (PE) nei giorni scorsi hanno eseguito il sequestro, già convalidato, di un terreno in Località "Case Lupi" di Collecorvino, denunciando alla Procura della Repubblica di Pescara un trentacinquenne disoccupato del posto per gestione illecita, abbandono e/o deposito incontrollato di rifiuti. Infatti, su un terreno di proprietà privata, di circa 120 metri quadrati, erano stati abbandonati diversi rifiuti speciali derivanti da attività di riparazione meccanica, tra cui cabine di furgoni dismesse, "quad" smontati, materiale ferroso accumulato all'interno di un vecchio cassone di camion appoggiato a terra, sportelli di furgone dismessi, parti e motori di camion e sedili di auto/furgoni smontati, cerchi con pneumatici di auto e/o furgone, una pedana in legno con vari dischi dei freni arrugginiti, svariati radiatori, serbatoi carburante, giunti di trasmissione, parti in plastica di veicoli e svariate bottiglie di vetro vuote. I rifiuti sequestrati sono stati affidati in custodia giudiziale allo stesso indagato che, oltre a conservarli, rischia di doverli rimuovere e, nel caso più grave, di essere condannato all'arresto da sei mesi a due anni e al pagamento di un'ammenda da 2.600 a 26.000, se si accerterà la presenza di rifiuti pericolosi. All'Autorità Giudiziaria competente, oltre agli atti del sequestro effettuato congiuntamente, le suddette Stazioni Carabinieri di Collecorvino hanno trasmesso anche un apposito fascicolo fotografico realizzato durante il sopralluogo**. (AGI)**

DROGA: OPERAZIONE CC CONTRO TRAFFICO IN LOMBARDIA, 7 ARRESTI

Milano, 16 giu. - I carabinieri della Compagnia di Cantù hanno condotto questa mattina un'operazione antidroga nelle province di Como, Varese e Bergamo, che ha portato all'arresto di sette persone. L'operazione è stata condotta con il supporto di personale dei Comandi Provinciali di Bergamo e Varese, del Nucleo Cinofili di Casatenovo (LC) e del Nucleo Elicotteri di Orio al Serio (BG), in esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Como su richiesta della locale Procura della Repubblica. Per i sette indagati, due dei quali già detenuti, è stata disposta la custodia cautelare in carcere; sono ritenuti responsabili, unitamente ad altri sei (per i quali si procederà in stato di libertà), a vario titolo, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in concorso e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, estorsione in concorso, detenzione e porto abusivo di armi. **(AGI)**

SALERNO: RAPINATORE ARRESTATO DOPO LUNGO INSEGUIMENTO IN CENTRO

Napoli, 17 giu. Arrestato al termine di un lungo inseguimento nel centro di Salerno. In manette K.F., algerino di 24 anni, che poco prima aveva rubato merce in tre negozi del corso Vittorio Emanuele. Il fatto è accaduto ieri pomeriggio, quando i Carabinieri della sezione Radiomobile della compagnia di Salerno impegnati nel servizio di controllo del territorio sono stati allertati dal personale del negozio "Bershka" a causa di una persona sospetta all'interno dell'esercizio commerciale. Alla vista dei militari, il 24enne è fuggito verso piazza Portanova: il lungo inseguimento nel centro di Salerno è terminato nei pressi della stazione ferroviaria, dove K.F. è stato fermato dai militari. Sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di merci, private del dispositivo antitaccheggio, sottratte da ben tre negozi situati sul corso Vittorio Emanuele, per un valore totale di circa 300 euro. Il 24enne è stato arrestato per furto e rapina impropria ed è stato portato al carcere di Fuorni in attesa del rito direttissimo. **(Adnkronos)**

FURTI: SVALIGIATO BANCOMAT A PALO DEL COLLE, ARRESTATO UN LADRO

Bari, 17 giu. - Una banda di ladri, ha svaligiato un bancomat a Palo del Colle (Ba), con un escavatore rubato a poca distanza dall'ufficio postale preso di mira, utilizzato in questi giorni per lavori di ripristino fognario. Dopo aver abbattuto prima il cancello di recinzione e poi il vetro blindato dell'ufficio, hanno sradicato lo sportello bancomat, per poi svuotarlo, portando via 62.000 euro. Subito dopo si sono dati alla fuga. Poteva essere il colpo perfetto, ma non è stato cosi. Appena è stato abbattuto il vetro blindato e' scattato l'allarme dell'ufficio postale, che ha attivato immediatamente i carabinieri. Sono subito intervenuti i carabinieri, bloccando le principali vie di fuga ed uno dei ladri è stato arrestato mentre cercava di allontanarsi a piedi. Si tratta di un 36nne di Bitonto che è stato rinchiuso in carcere a Bari. **(AGI)**

NEWS

TORINO: CONSEGNAVANO DROGA A DOMICILIO NASCOSTA IN BEVANDE E ALIMENTI, 5 ARRESTI

Torino, 18 giu. - Come dei fattorini consegnavano dosi di stupefacente 'a domicilio' o in luoghi pubblici affollati e nascondevano 'cocaina' e 'hashish' dentro i pacchi di prodotti alimentari, nelle lattine di bevande energetiche modificate in modo che la parte superiore fosse svitabile a vantaggio di un secondo contenitore 'a matrioska' o all'interno di accendini e accendisigari d'auto. I pusher, 4 italiani e 1 albanese, sono stati però scoperti e nei loro confronti oltre 50 carabinieri del comando provinciale di Torino stanno eseguendo 5 provvedimenti restrittivi in carcere, richiesti dalla Procura di Torino. Le indagini, condotte dai militari della compagnia di Venaria hanno consentito di accertare l'esistenza nell'hinterland torinese di un gruppo dedito allo smercio di numerose dosi di hashish e cocaina, con base operativa a Caselle, e di documentare il particolare modus operandi utilizzato per eludere i controlli. L'attività investigativa ha già consentito di arrestare 7 pusher in flagranza e di denunciarne altri 3, nonché di recuperare quasi 7 kg di stupefacente, tra cocaina e hashish, sequestrando oltre 13.000 euro in contanti, provento illecito. Contestualmente ai cinque provvedimenti restrittivi, i carabinieri stanno notificando un avviso di conclusione indagini preliminari, per i medesimi reati, ad altri 21 indagati. **(Adnkronos)**

LIVORNO: FRODI ALLE ASSICURAZIONI, 10 MISURE CAUTELARI E 89 INDAGATI

LIVORNO, 18 giugno 2020 Frodi alle assicurazioni, in corso di esecuzione 10 misure cautelari per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e al "fraudolento danneggiamento dei beni assicurati. Operazione dei carabinieri di Livorno contro una presunta organizzazione che avrebbe realizzato risarcimenti per un valore complessivo di circa 650mila euro, da importanti gruppi assicurativi. Ai 89 indagati viene contestato il fatto di "aver consentito l'alterazione dei loro referti medici". Nei confronti del principale indagato, spiegano sempre i carabinieri, sono stati sequestrati quattro immobili e opere d'arte di vari autori italiani contemporanei, per un valore complessivo di 2 milioni di euro. Durante le perquisizioni trovate altre opere d'arte e un reperto archeologico. Sono 35 gli incidenti stradali per i quali l'associazione avrebbe chiesto e ottenuto risarcimenti per un valore complessivo di circa 650mila euro, da importanti gruppi assicurativi. **a/r**

DROGA: RETE PER LO SPACCIO DI HASHISH A MISILMERI, 4 ARRESTI

Palermo, 19 giu. - I carabinieri di Misilmeri hanno arrestato quattro persone, indicate come la banda che gestiva lo spaccio di hashish nella cittadina alle porte di Palermo. I quattro soggetti, già con precedenti specifici, in esecuzione ad un ordinanza di custodia cautelare emessa dall'Ufficio del GIP di Termini Imerese, sono stati condotti presso la Casa Circondariale "Cavallacci" di Termini Imerese, si tratta del 20enne V.F., il 44enne marocchino Z.A., il 24enne A.D. e il 26enne marocchino M.B.. Otto complessivamente le persone indagate. I Carabinieri hanno avviato l'indagine nel marzo 2019, per concluderla nel mese di agosto stesso anno. Attraverso pedinamenti e servizi di osservazione, gli investigatori hanno potuto documentare numerosissimi episodi di spaccio al dettaglio di hashish da parte degli indagati nei confronti di altrettanti ragazzi, alcuni dei quali pure minorenni. I pusher curavano lo spaccio su Misilmeri (Via Cialdini, angolo Via Roma e nella vicina Piazza Cosmo Guastella) e davanti ad alcuni locali del centro. Gli incontri tra cliente e spacciatore non necessitavano di preventiva organizzazione: il cliente conosceva gia' il luogo dove andare e, visto lo spacciatore, si avvicinava per l'acquisto. Durante le indagini i Carabinieri hanno effettuato riscontri fermando diversi assuntori in possesso dello stupefacente precedentemente acquistato e segnalato alla Prefettura decine di clienti come assuntori. **(AGI)**

NEWS

CALABRIA: CHIACCHIERAVANO ACCANTO L'AUTO CARICA DI COCAINA E MARIJUANA, ARRESTATI

Catanzaro, 19 giu. Due persone sono state arrestate in flagranza di reato nella notte dai carabinieri delle stazioni di Catanzaro - Santa Maria e Tiriolo per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Si tratta di V. R. 41enne e M. A. di 26 anni notati mentre chiacchieravano, con fare guardingo, al fianco delle proprie auto sulle quali hanno di fretta tentato di risalire alla vista dei militari per allontanarsi ed eludere i controlli. Bloccati dai militari, sono stati perquisiti. All'interno del bagagliaio della vettura di V.R. è stato trovato un borsone con cinque sacche contenenti in totale 5 chili di marijuana e due confezioni termosaldate di cocaina del peso complessivo di 110 grammi. Nella macchina di M.A. invece è stato rinvenuto un pacchetto di marijuana da 100 grammi e 1.445 euro contanti ritenuti provento di attività di spaccio. Stupefacenti e denaro sono stati sequestrati, mentre i due soggetti arrestati sono in attesa dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. **(Adnkronos)**

DROGA: CARABINIERI SEQUESTRANO 4 APPARTAMENTI A PRESUNTO TRAFFICANTE SIRACUSA

Siracusa, 20 giu. I Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Siracusa, in esecuzione di decreto di sequestro emesso dal Tribunale di Catania - Sezione Misure di Prevenzione, stanno sequestrando in queste ore 4 appartamenti nella turistica isola di Ortigia riconducibili ad un presunto trafficante di droga. Le indagini condotte dai militari hanno dimostrato che l'uomo, a fronte di guadagni leciti dichiarati esigui o addirittura nulli, aveva negli anni acquistato gli immobili reimpiegando direttamente i proventi delle proprie attività illecite ed intestandoli fittiziamente ai propri familiari. **(Adnkronos)**

CAMORRA: ATTENTATI DINAMITARDI AD AFRAGOLA, UN ARRESTO

Napoli, 20 giu. - I carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Napoli nei confronti di Ciro Esposito per un attentato dinamitardo ai danni di un esercizio commerciale di Afragola. Il centro a Nord di Napoli nello scorso anno è stato teatro di diversi raid intimidatori nei confronti di imprenditori e commercianti, tutti caratterizzati dall'uso di ordigni artigianali. A Esposito è contestata anche l'aggravante del metodo mafioso. Fondamentali per la ricostruzione della dinamica e della responsabilità dell'uomo si sono rivelate le acquisizioni delle immagini dei sistemi di videosorveglianza dei circuiti cittadini e degli esercizi commerciali della zona. **(AGI**

CARABINIERI FORESTALI SCOPRONO DUE CAPRE TIBETANE

Avellino 21.06.2020 Scoperta dei Carabinieri forestali di Lioni in provincia di Avellino mentre effettuavano normali controlli in un allevamento di equini di Calabritto (Av), hanno scoperto due esemplari di capra tibetana sprovvisti di sistemi di identificazione auricolare. Il titolare dell'allevamento è stato multato perché, come appurato dal personale medico veterinario dell'Asl di Sant'Angelo dei Lombardi che accompagnava i militari, mancava la documentazione prevista per l'attività di allevamento e mancava la registrazione per la produzione e somministrazione di alimenti a uso zootecnico. **a/r**

CARABINIERI AGGREDITI A MILANO CON COLPI DI SEDIE E CALCI

21.06.2020 Milano, Carabinieri aggrediti con colpi di sedia, calci e pugni, il grave fatto è avvenuto verso le ore 03,00, in zona **piazzale Loreto**, dove scoppia una violenta rissa in un bar. Poco dopo, arriva un carabiniere, in otto lo accerchiano e lo massacrano di botte, costringendolo al ricovero. *Ilgiornale.it*, che ricostruisce la vicenda, spiega che il militare aggredito è un maresciallo capo, di 50 anni, e **non si trovava in servizio** quando è stato pestato. L'ispettore dell'arma e' intervenuto per spirito di servizio per cercare di sedare gli animi. Ma dopo aver mostrato il distintivo è stato aggredito da otto persone, tutte straniere che lo hanno massacrato. Episodi di ordinaria e sconvolgente violenza che ormai sono all'ordine del giorno. **a/r**

NEWS

SAVONA: DUE UBRIACHI PICCHIANO TRE CARABINIERI, ARRESTATI

Savona 22.06.2020 Due cittadini lituani arrestati e tre carabinieri feriti: questo è il bilancio della notte appena trascorsa a Savona. Era passata da poco la mezzanotte quando i carabinieri del nucleo radiomobile unitamente ai colleghi di Vado Ligure sono dovuti intervenire sul lungomare di corso Colombo a causa di due persone ubriache che stavano dando fastidio alla guardia giurata che controllava i Bagni Savona. Alla vista dei militari, i due stranieri invece di calmarsi li hanno aggrediti colpendoli con calci e pugni, venendo prontamente bloccati e arrestati. Dopo aver ammanettato i due, i carabinieri unitamente ad uno degli ubriachi sono stati accompagnati al pronto soccorso del locale ospedale dove sono stati medicati, successivamente, i due aggressori sono stati rinchiusi nelle camere di sicurezza dell'arma in attesa del processo per direttissima previsto per questa mattina. ***Non passa giorno che appartenenti alle forze di polizia non vengano aggrediti e pestati soprattutto da cittadini extracomunitari. E le stelle stanno a guardare!! a/r***

DROGA: STRONCATO TRAFFICO TRA SPAGNA E ITALIA, 9 ARRESTATI

ROMA 22.06.2020 - I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Ostia, collaborati dal personale della Guardia Civil Spagnola, stanno dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip presso il Tribunale di Roma, che dispone l'arresto per 9 persone (di cui tre dimoranti a Malaga-Spagna) ritenute, a vario titolo, appartenenti ad un gruppo criminale transnazionale in grado di importare dalla Spagna all'Italia ingenti quantitativi di droga. L'operazione è coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica di Roma. Nel corso delle indagini sequestrati tra la Spagna, la Francia e l'Italia ingenti quantitativi di hashish, cocaina e armi da fuoco. **(ITALPRESS).**

DROGA: SPACCIO NEL CASERTANO, ARRESTATI QUATTRO FRATELLI

Napoli, 23 giu. - I carabinieri a Mondragone, nel Casertano, hanno arrestato quattro fratelli (Ciro, 29 anni, Rosario, 34 anni, Giuseppe, 43 anni, e Gaetano Milo, 43 anni) per detenzione e spaccio di cocaina e crack. Le indagini sono nate a settembre 2017 e hanno un arco temporale che va fino a febbraio 2019 con qualche mese di interruzione. Intercettazioni telefoniche e ambientali, servizi di pedinamento e telecamere nascoste nell'abitazione dei fratelli e in luoghi da loro frequentati hanno accettato la sistematica attività di pusher dei quattro che utilizzavano anche linguaggio in codice per comunicare via telefono con i loro clienti. Sequestrati anche 7000 euro nella loro disponibilità e tre auto utilizzate per consegne a domicilio di droga. (**AGI)**

MAFIA: DISARTICOLATO MANDAMENTO TOMMASO NATALE A PALERMO

PALERMO 23.06.2020 Sono dieci le misure cautelari emesse dal gip del Tribunale di Palermo nell'ambito dell'operazione antimafia dei carabinieri del Comando provinciale, che hanno inferto un nuovo colpo al mandamento mafioso di Tommaso Natale. In carcere sono finiti Vincenzo Billeci, 51 anni, Andrea Bruno, 52 anni, Giulio Caporrimo, 51 anni, Francesco Di Noto, 31 anni, Andrea Gioe', 52 anni, Baldassarre Migliore, 53 anni, Vincenzo Taormina, 48 anni; ed agli arresti domiciliari, Giuseppe Enea, 30 anni. Si trovavano già in carcere invece Francesco Paolo Liga, 56 anni, e Nunzio Serio, 43 anni. Gli indagati, tutti palermitani, a vario titolo, devono rispondere di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsioni aggravate, furto aggravato, violazione delle prescrizioni imposte dalle misure preventive. **(ITALPRESS).**

NEWS

DROGA: DISARTICOLATA PIAZZA SPACCIO VIALE GRECIA IN CIOCIARIA,11 ARRESTI

Roma, 24 giu. I carabinieri del comando provinciale di Frosinone stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Frosinone, su richiesta della locale Procura, nei confronti di undici persone (due misure di custodia in carcere e nove agli arresti domiciliari con applicazione del braccialetto elettronico) ritenuti responsabili, a vario titolo, di detenzione, acquisto, trasporto e cessione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, condotte dal mese di ottobre 2018 al mese di luglio 2019, hanno permesso di documentare attraverso attività di captazione audio-video e servizi di osservazione l'operatività di un gruppo criminale con interessi nelle province di Frosinone e Roma dedito a una fiorente attività di spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di disarticolare una delle più fiorenti piazze di spaccio della Ciociaria, quella di viale Grecia. L'indagine ha consentito di portare alla luce un giro di spaccio di sostanze stupefacenti da parte degli indagati, di origine italiana e straniera individuando anche i canali di approvvigionamento dello stupefacente che acquistato, anche in quantitativi dell'ordine di chilogrammi, veniva confezionato in singole dosi per essere ceduto ai numerosi assuntori, per un giro di affari complessivo di 100mila euro al mese. Nel corso delle indagini sono state già arrestate undici persone nella flagranza di reato, nonché è stato effettuato il sequestro di 13 kg di sostanza stupefacente, cocaina e hashish. Per l'esecuzione del provvedimento e per le relative perquisizioni sono impiegati 75 militari del Comando Provinciale di Frosinone. **(Adnkronos)**

A CASA AVEVANO REPERTI ARCHEOLOGICI, 2 DENUNCE NEL PALERMITANO

24 giu. - I carabinieri di Bagheria, con la collaborazione del nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Palermo, hanno denunciato in stato di libertà padre e figlia di 63 e 40 anni, entrambi residenti a Santa Flavia, con l'accusa d'impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato. I due infatti custodivano all'interno delle rispettive abitazioni, utilizzandoli come soprammobili, 5 anfore in terracotta e 3 frammenti di anfore di grande interesse storico-artistico. Tutti i reperti da una prima analisi sono databili verosimilmente tra il I e il III secolo a.C. e, secondo quanto riferito dai due, erano stati rinvenuti sul fondale marino nel corso di una battuta di pesca. Quanto recuperato, di particolare interesse storico culturale, è stato affidato alla struttura museale del parco archeologico Hymera, Solunto e Jato. **(askanews)**

RAPINÒ UN ANZIANO NEL PALERMITANO, ARRESTATO UN 20ENNE

Palermo, 25 giu. - I carabinieri di Bagheria hanno arrestato un 20enne ritenuto uno degli autori della rapina effettuata il primo giugno 2019 nei confronti di un anziano che poco prima aveva prelevato la pensione all'interno dell'Ufficio Postale di Bagheria, in via Capitano Emanuele Basile. Il giovane ha seguito la vittima fino all'interno dell'ufficio postale, prendendo il biglietto del turno come se fosse in procinto di eseguire un'operazione, ma senza effettuarla, con il compito di monitorare il prelievo della somma di denaro da parte dell'anziano. Successivamente ha "consegnato" la vittima ad uno dei complici che materialmente l'ha aggredita al fine di impossessarsi della pensione appena prelevata, pari a 916 euro. L'arrestato è stato posto agli arresti domiciliari all'interno della propria abitazione. Sono in corso indagini finalizzate ad identificare i complici. **(askanews)**

CARABINIERI RAC SEQUESTRANO 3 Q DI ALIMENTI A RISCHIO PER SALUTE

25 giu. - I carabinieri dei Reparti Tutela Agroalimentare (R.A.C.) di Salerno e Torino, hanno sequestrato 120 litri di vino e circa 3 quintali di alimenti per mancanza di rintracciabilità, etichettatura difforme e cattivo stato di conservazione degli alimenti. Nel corso di controlli in Campania, Puglia, Piemonte e Lombardia, i militari hanno ispezionato 14 fra ditte, aziende agricole, oleifici e attività commerciali. Dalle verifiche effettuate sono emerse violazioni sia di natura amministrativa sia penale, che hanno condotto al sequestro in provincia di Salerno, di 20 kg di dolciumi per mancanza di rintracciabilità e 120 litri di vino rosso, detenuto in eccedenza rispetto alla giacenza contabile; in provincia di Napoli, 120 kg di patate prive di indicazioni utili a rinvenire la provenienza e recanti non conformità sanabili di carattere sanitario, rilevate dalla competente ASL; in provincia di Barletta e Trani, 100 kg di prodotti lattiero caseari e diffida per non conformità relative all'identificazione di partite di olio contenute all'interno di silos; in provincia di Foggia, 40 vasetti di cime di rape in olio di semi, commercializzati con etichettatura irregolare circa l'elenco degli ingredienti; in provincia di Como, svariati vasetti di miele di Manuka, non idoneo al consumo umano per valori di idrossimetilfurfurale (HMF) superiori al limite consentito. Denunciato il titolare dell'azienda. **(askanews)**

L'EDICOLA

CAMP DARBY: "CONDIZIONI DI ALLOGGIO PESSIME E SCARSA PULIZIA DEGLI AMBIENTI"

La denuncia del Nuovo Sindacato dei Carabinieri di Pisa in merito alla situazione dei militari di stanza presso la base americana

PT **Redazione** 27 maggio 2020

Condizioni di alloggio pessime e scarsa pulizia degli ambienti. E' quanto denuncia il Nuovo Sindacato dei Carabinieri di Pisa in merito alle strutture di Camp Darby dove vengono ospitati decine di militari di stanza presso la base americana. "Lo stabile - scrive in una nota il segretario provinciale Maurizio Lilli - è attualmente sprovvisto di **impianto di condizionamento** centralizzato, unico ed essenziale sistema che consente il ricambio dell'aria in tutte le camere occupate. Il fabbricato, costruito negli anni '90 e seppur dotato di impianto di areazione, per motivi sconosciuti è disattivato, generando pessime condizioni di vita che vanno ad incidere sul benessere del personale alloggiato, con temperature all'interno delle singole camere che arrivano a **28/30 gradi**".Condizioni climatiche che, secondo il sindacato, rendono "impossibile consentire ai carabinieri il recupero pscico-fisico delle energie, anche in considerazione che la permanenza degli stessi h24". "Secondo gli accordi bilaterali con il governo italiano - si legge ancora nella nota - la gestione e manutenzione di tutti gli immobili all'interno della base sono a carico dell'**autorità americana**" che nonostante sia stata "più volte sollecitata a risolvere la problematica" non ha "mai risolto la situazione". "Peraltro - prosegue il sindacato - secondo i recenti provvedimenti per la gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19, che mirano a incentivare la sanificazione dei luoghi di lavoro come ulteriore misura di prevenzione all'agente patogeno, pone tra i vari obblighi del 'datore di lavoro' la **salubrità degli ambienti** da perseguire anche attraverso la sanificazione e la periodica manutenzione degli impianti di climatizzazione onde assicurare costantemente adeguate condizioni igieniche". Problematiche a cui si aggiunge il fatto che "oramai da diversi mesi, la stessa autorità statunitense, ha inteso ridurre il contratto di appalto con la ditta delle pulizie dei luoghi utilizzati dai Carabinieri per la vigilanza della base, limitando il servizio di pulizia a brevi passaggi con cadenza settimanale in luoghi frequentati da più persone nell'arco dell'intera giornata, compresi i servizi igienici. Sembra inconcepibile che gli stessi **Carabinieri debbano dedicarsi alla pulizia dei locali** per renderli quantomeno presentabili ed utilizzabili. La speranza - conclude il sindacato - è che queste problematiche vengano risolte nel più breve tempo possibile".

http://www.pisatoday.it/cro

L'EDICOLA

Di Andrea Leccese Saggista, esperto di sindacati militari www.ilfattoquotidiano.it/blog/aleccese/

Sindacati militari, la proposta di legge è un compromesso al ribasso. Che delusione

30.05.2020 La Commissione Difesa della Camera dei deputati ha approvato, non sorprendentemente, un testo base che nega di fatto la **libertà sindacale** ai cittadini con le stellette. Con una semplice ricerca ho ritrovato la lungimirante proposta di legge dei **Radicali** che dieci anni fa, nell'aprile 2010, prevedeva l'estensione *tout court* al personale delle Forze armate della disciplina sui diritti sindacali dei poliziotti contenuta nelle legge 1° aprile 1981, n. 121. L'iniziativa legislativa, ispirata dall'esigenza di modernizzazione degli apparati militari, venne bellamente **ignorata** e quindi naufragò.La sensibilità dei Radicali per i diritti dei lavoratori in divisa risale agli anni Settanta e la stessa **riforma della Polizia di Stato** del 1981 fu in qualche misura il prodotto delle loro battaglie. A causa delle solite resistenze conservatrici, la libertà sindacale dei poliziotti risultò alla fine particolarmente **limitata** e condizionata da vecchie concezioni che favorivano il sindacato autonomo e il corporativismo. Cosicché la legge n. 121/81 passò col voto contrario dei Radicali, che criticarono soprattutto l'assenza di volontà di una riforma globale del comparto sicurezza e di un progetto di accorpamento delle diverse polizie che avrebbe risolto il problema del coordinamento. Alla Camera dei deputati, l'on. **Maria Adelaide Aglietta**, a nome del gruppo radicale, rimarcò la delusione per una normativa che tradiva gran parte delle istanze di democratizzazione: "Le speranze che dieci anni fa hanno visto nascere il movimento democratico dei poliziotti ancora una volta **si infrangono** contro l'incapacità di questa classe politica. […] Questa riforma, quindi, esprime la volontà di **immobilismo** e la preoccupazione di mantenere intatti quei meccanismi che possano consentire solo a chi ha il potere di continuare a gestire per fini di parte la Polizia di Stato". Tornando ai nostri giorni, a due anni dalla sentenza dei giudici costituzionale che ha cancellato il divieto di **sindacalizzazione**, la normativa sui diritti sindacali dei poliziotti, approvata allora tra le proteste dei radicali e certo non avanzatissima, potrebbe ben essere estesa ai militari (come proposto nel 2010) o, se questo apparisse azzardato, almeno alle forze di polizia a ordinamento militare (ai carabinieri e ai finanzieri). Il testo della Commissione Difesa è invece un inaccettabile **compromesso al ribasso** – del resto le commissioni sono da sempre luoghi dell'inciucio – tra le destre gongolanti e i progressisti del M5S e del Pd. Se il Parlamento approvasse la normativa così com'è, avremmo dei sindacati **solo di nome**, senza potere contrattuale, del tutto isolati dalle altre organizzazioni sindacali. In sintesi: inutili corporazioni. Mentre scompare, nella proposta di legge, l'autorizzazione ministeriale per la costituzione delle "associazioni professionali a carattere sindacale" (*sic!*), perché palesemente **incostituzionale**, resta al contrario la bizzarra giurisdizione del giudice amministrativo per le condotte antisindacali (*arisic!*).Eppure sul punto si era espresso chiaramente **Luigi Di Maio**: "Noi vogliamo che un militare che vede violato un proprio diritto deve andare di fronte al giudice del lavoro ordinario, come abbiamo sempre chiesto". Eravamo nel luglio 2019, ma oggi i parlamentari 5 stelle hanno evidentemente cambiato idea. Certo non si è fatta attendere la reazione dei neonati sindacati militari, che non nascondono la loro **delusione**. Il Sindacato dei Militari di Comellini chiede finanche al Presidente Mattarella di intervenire, per evitare l'ennesimo tradimento della Carta costituzionale. Attendiamo fiduciosi.

L'EDICOLA

AGGUATO SULLA PISTA CICLABILE, UCCISO A COLPI DI PISTOLA CARABINIERE SOSPESO DAL SERVIZIO

Ascoli Piceno 3 Giugno 2020 SPINETOLI - C'è stata poco fa una sparatoria a Spinetoli, frazione di Pagliare del Tronto, dove è rimasta uccisa una persona. Sul posto stanno arrivando carabinieri e agenti di polizia di Ascoli e San Benedetto. L'agguato è avvenuto sulla pista ciclabile dove un uomo avrebbe sparato tre colpi di pistola all'ex vice comandante della stazione dei carabinieri Antonio Cianfrone, coinvolto in una inchiesta di tangenti alle aziende per la quale era stato sospeso dal servizio. L'assalitore si sarebbe poi allontanato a bordo di una motocicletta condotta un complice che lo aspettava. **IL PROCURATORE E Il COMANDANTE DEI CARABINIERI: «CHI HA VISTO QUALCOSA SI FACCIA AVANTI» «Chiunque questa mattina fra le 8 e le 9.30 si è trovato a passare per la pista ciclabile Lungo Tronto, da Pagliare a Monteprandone, è pregato vivamente di presentarsi ai carabinieri, anche se non hanno visto nulla di particolare»**. È l'appello lanciato al'unisono dal procuratore capo di Ascoli Piceno Umberto Monti e dal comandante dei carabinieri Ciro Niglio.

www.corriereadriatico.it

L'EDICOLA

msm

MONDO SINDACALE MILITARE ... E TANTO ALTRO

Osservatorio dinamico e indipendente sulla sindacalizzazione delle FF.AA. italiane

SINDACATI MILITARI, RIVOLUZIONE TRA DIRITTI E DOVERI.

Parla Corda (M5S)

"Siamo riusciti a scrivere una legge che venisse incontro alle esigenze del comparto e alla possibilità di difendere nella maniera migliore i diritti di chi indossa la divisa". Conversazione con Emanuela Corda, membro della commissione Difesa della Camera per il Movimento 5 Stelle, prima firmataria della legge che regola la libertà sindacale degli appartenenti alle Forze armate e alle forze di polizia a ordinamento militare. Il testo approvato adesso passerà al voto dell'aula **5 giugno 2020 - di Stefano Vespa [fonte Formiche.net]**

"Abbiamo cercato di scrivere una legge che venisse incontro alle diverse istanze del comparto". **Emanuela Corda**, membro della commissione Difesa della Camera per il Movimento 5 Stelle, è la prima firmataria della legge che regola la libertà sindacale degli appartenenti alle Forze armate e alle forze di polizia a ordinamento militare (la Guardia di Finanza). Il testo, approvato definitivamente in commissione, ora attende il voto dell'aula ed è il primo atto legislativo dopo la sentenza della Consulta dell'aprile 2018 che dichiarò incostituzionale il divieto di costituire associazioni professionali a carattere sindacale previsto dal Codice dell'ordinamento militare.**Corda, è difficile che una legge accontenti tutti e alcuni sindacalisti avrebbero desiderato meno paletti, ma il mestiere del militare è particolare. Come replica alle critiche?**Alcune associazioni hanno una visione del sindacato che non collima con la necessità di mantenere lo strumento militare efficiente e operativo. C'è stata una pressione su alcune questioni su cui non possiamo derogare perché parliamo di Forze armate. Ciò nonostante, siamo riusciti a scrivere una legge che venisse incontro alle esigenze del comparto e alla possibilità di difendere nella maniera migliore i diritti di chi indossa la divisa. **La legge rispetta dunque la cornice fissata dalla Corte costituzionale?**Ci siamo attenuti al dettato della sentenza della

Consulta. A chi ci accusa di voler porre dei limiti rispondiamo che non è assolutamente vero perché si definisce un quadro normativo all'interno del quale possono operare le associazioni, cosa che prima non potevano fare. La sentenza non elimina, per esempio, l'istituto della rappresentanza militare, ma stabilisce che una certa norma dell'ordinamento militare decade perché non si può vietare ai militari di costituirsi in sindacato. **È definita anche la neutralità dell'associazione e il mantenimento dell'efficienza operativa.** Viene riconosciuto il diritto del singolo, ma se il reparto di quel militare è impegnato all'estero naturalmente il diritto sindacale passa in secondo piano. Non si può intaccare né il rapporto gerarchico né l'operatività né l'addestramento: tutte questioni che vanno salvaguardate per mantenere intatto il comparto. **Un punto fondamentale della nuova normativa è il diritto a sedersi al tavolo delle trattative per il contratto di lavoro.** Prima avevamo l'istituto della rappresentanza, i Cocer, che era completamente diverso. Ora, invece, i sindacati potranno stipulare dei contratti che è una vera rivoluzione rispetto alla concertazione precedente nella quale restava un rapporto di subordinazione rispetto ai vertici militari. **Sono previsti i distacchi sindacali, anch'essi con certi limiti.** È uno degli elementi che abbiamo inserito dopo le numerosissime audizioni con tutte le associazioni riconosciute e, informalmente, anche con quelle ancora non riconosciute dal ministero della Difesa. Alcuni membri dei Cocer hanno anche costituito associazioni sindacali e dovremo superare la "conflittualità" tra i due istituti. **Con i tempi tecnici necessari, però, è previsto anche il superamento della rappresentanza militare.** Il passaggio dovrà essere necessariamente graduale. Sappiamo bene che la legge perfetta non esiste, in una maggioranza parlamentare devi riuscire a trovare una soluzione che vada bene a tutti, accontentando il comparto della Difesa e ottenendo una condivisione politica. **Perché ad alcuni sindacati militari non piace il ricorso al Tar rispetto al giudice del lavoro?**Ci sono commissioni di conciliazione che consentono di evitare di andare al Tar. È vero che l'accesso alla giustizia amministrativa è più costoso, ma le commissioni di conciliazione periferiche serviranno proprio a risolvere il maggior numero di contestazioni con costi ridimensionati. Con il precedente governo come Movimento 5 Stelle avevamo presentato emendamenti che vertevano sul giudice ordinario, ma come ho già detto dobbiamo confrontarci con le altre forze politiche. Dalla contrattazione all'eliminazione dell'assenso ministeriale alla possibilità del sindacato interforze, solo per fare degli esempi, è stato davvero un grande lavoro essere riusciti a trovare una sintesi accettabile.

L'EDICOLA

OPERAZIONE ANTIDROGA DEI CARABINIERI DI ARONA: SMANTELLATA BANDA DI SPACCIATORI, 13 ARRESTI

10 Giugno 2020 Duro colpo alla rete dello spaccio di cocaina nel territorio della provincia di Novara: nelle p rime ore della mattina di oggi (10 giugno) i carabinieri della Compagnia di Arona hanno dato esecuzione a un provvedimento del gip del Tribunale di Verbania a carico, complessivamente, di 27 persone accusate, a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, in concorso e con la continuazione. Sono 13 arresti (nei confronti di 5 cittadini albanesi, 7 italiani, 1 marocchino) e 14 obblighi di dimora nei confronti di 6 albanesi, 7 italiani e di un cittadino di origine dominicana. L'indagine, durata 4 mesi, è stata condotta dal nucleo operativo e radiomobile. **Da un controllo a 13 arresti: così i carabinieri di Arona hanno smantellato la rete dello spaccio** I militari hanno scoperto un'organizzazione di albanesi che spacciava droga tra Arona e Castelletto Ticino. Parallelamente a questa organizzazione, gli inquirenti hanno scoperto che se ne muovevano altre di cui facevano parte sia cittadini italiani che altri soggetti di nazionalità albanese, i quali realizzavano principalmente la loro attività di spaccio nelle rispettive aree di residenza, all'interno della loro cerchia relazionale. Gli accertamenti svolti dalla Compagnia di Arona hanno fatto emergere un preoccupante spaccato sociale «con il coinvolgimento nelle attività illecite – hanno spiegato i carabinieri - di numerose persone, attratte dall'aspettativa di facili guadagni derivanti dalla vendita di droga che veniva acquistata da clienti di ogni ceto sociale, dall'avvocato al medico, dall'impiegato comunale, al libero professionista, fino ai giovani frequentatori dei locali notturni. In tal senso è bene sottolineare che la città di Arona è diventata recentemente un vero e proprio punto di riferimento per i ragazzi di ogni età, sia piemontesi sia delle vicine province lombarde, anche a causa della presenza di numerosi locali che animano ogni fine settimana la "movida" sul Lago Maggiore: in un simile contesto, è evidente che anche l'attività di spaccio di stupefacenti svolta dai soggetti sottoposti alle odierne misure ha visto un costante rapido incremento negli ultimi anni con l'aumentare dei flussi di giovani che si riversano in città per divertirsi».

Lastampa.it

L'EDICOLA

ANARCHICI CON LA DISOCCUPAZIONE FACEVANO ATTENTATI AI CARABINIERI

I militari del Ros hanno smantellato una cellula anarchica responsabile di attentati e attacchi incendiari, compreso quello del 2017 alla stazione dei carabinieri di San Giovanni. Il quartier generale in un centro sociale occupato

Alessandra Benignetti - 12/06/2020

Vivevano con il sussidio di disoccupazione da rimpatrio dello Stato e avevano scelto come quartier generale un centro sociale occupato della Capitale. Forse proprio qui, Claudio Zaccone, 33enne messinese, avrebbe progettato l'attentato del 2017 alla stazione dei carabinieri di via Britannia nel quartiere San Giovanni. A suo carico, secondo i militari del Ros, sarebbero emersi "numerosi e gravi indizi di colpevolezza". È il 7 dicembre. La cellula Santiago Maldonado della Federazione anarchica informale piazza un chilo e mezzo di esplosivo in un thermos e lo lascia davanti alla porta della caserma. L'**esplosione** alle 5.30 del mattino sveglia il quartiere e rischia di investire in pieno una ragazza che lavora in un bar della zona. Si salva per un soffio. Crollano soltanto alcune parti del portone dell'edificio. Ma gli autori del gesto, secondo i carabinieri del Ros, avevano messo in conto anche eventuali danni collaterali. È da qui che sono partite le indagini che dopo tre anni hanno portato all'**arresto** di sette persone. Militanti anarco-insurrezionalisti, ritenuti responsabili di una sfilza di reati che vanno dalla *"associazione con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico", all'atto di "terrorismo con ordigni micidiali ed esplosivi, detenzione e porto di materiale esplosivo", fino all'"incendio e danneggiamenti aggravati dalla finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico"*.Il **decalogo** del gruppo, che si riuniva nel centro sociale Bencivenga Occupato, in zona Pietralata, era un vero e proprio programma eversivo. Un manuale clandestino intitolato "Dire e sedire", destinato soltanto a pochi elementi fidati. Il piano degli appartenenti alla **cellula**, tutti di età compresa tra i 30 e i 39 anni, era quello di *"riorganizzare il movimento anarchico superando "ogni localismo", per avviare una nuova fase dell'insurrezionalismo"*. L'obiettivo era quello di portare avanti una "conflittualità viva e accesa" contro lo Stato e le sue istituzioni.Per raggiungerlo hanno dimostrato di non avere nessun problema a passare dalle parole ai fatti. Dal 2017 ad oggi sono numerosi gli attacchi sferrati dal gruppo da La Spezia a Roma, passando per Firenze e Teramo. Daniele Cortelli, 35enne romano, ad esempio, è finito ai domiciliari con l'accusa di aver dato alle fiamme diverse autovetture del car sharing di Eni, **Enjoy**, in *"solidarietà a tutti gli anarchici detenuti"* e accusando la multinazionale italiana di inquinare in Italia e all'estero. E poi, manifestazioni, **danneggiamenti**, incendi, per spingere la direzione del carcere di La Spezia a trasferire a Viterbo un detenuto appartenente al gruppo, Pierloreto Fallancanca. Misura poi ottenuta dal detenuto. In programma c'erano anche altri **attentati** terroristici per sostenere gli imputati del processo Panico, in cui nel 2019 sono stati condannati a Firenze diversi anarchici. Tra i reati contestati anche l'attacco di due anni prima alla libreria Il Bargello, vicina a **Casapound**. A far parte del sodalizio anche due donne, Flavia Di Giannantonio, 39 anni di Roma, e Francesca Cerrone, 31enne del Trentino, arrestata in Spagna, con la collaborazione delle forze di polizia spagnola. Un altro anarchico, Roberto Cropo, di Torino, è stato arrestato in Francia, a Saint Etienne. Per sostenersi all'interno della comune anarchica, i tre erano riusciti ad ottenere dallo Stato, dopo aver svolto piccoli lavori stagionali all'estero, l'indennità di **disoccupazione** da rimpatrio. Si tratta di un sussidio che spetta a chi lavora fuori dai confini nazionali e viene licenziato. Tanti proclami, insomma, ma nessun problema a "scroccare " il reddito dallo Stato "nemico", se serve per dedicarsi completamente alla causa, senza doversi preoccupare di lavorare. Negli anni gli arrestati avevano anche tessuto una rete di contatti a livello **internazionale**. Nel dicembre del 2018 Nico Aurigemma, trentenne romano, vola in Grecia per incontrare i compagni del gruppo terroristico della "Cospirazione delle cellule di fuoco", aderente alla Fai. E ancora, sono emersi legami con i militanti cileni e berlinesi. Lo scorso ottobre proprio il Cile è stato teatro di violente manifestazioni di matrice anarchica mentre nella Capitale tedesca, nel 2018 un attentato anarchico è stato rivendicato da una cellula della Fai che si è ispirata ad un proclama di Alfredo Cospito, l'ideologo del gruppo, detenuto nel carcere di Ferrara per aver gambizzato nel 2012 l'ingegnere Roberto Adinolfi. Nel 2018 esce un suo libro clandestino dedicato agli "Anarchici di Bialystok", che celebra le gesta degli **anarchici** russi: "omicidi, attentati, terrorismo contro i padroni", a cui, secondo l'autore, dovrebbero ispirarsi gli anarchici del terzo millennio.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

CONCORSI TRUCCATI NELLE FORZE ORDINE, 8 MISURE CAUTELARI IN CAMPANIA: TRA GLI ARRESTATI UN DIRIGENTE DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI BENEVENTO. GLI INDAGATI, QUASI TUTTI PUBBLICI UFFICIALI, AVREBBERO PERCEPITO DAI CANDIDATI DI CONCORSI PUBBLICI INGENTI SOMME DI DENARO

12 Giugno 2020 Concorsi nelle forze dell'ordine truccati. E' il cuore dell'inchiesta della procura di Benevento che ha portato la Guardia di Finanza sannita alla notifica di otto misure cautelari personali, di cui tre di custodia cautelare in carcere, due con il beneficio dei domiciliari, due sospensioni da pubblici uffici o servizi e un obbligo di dimora, emesse dal gip nei confronti di indagati, quasi tutti pubblici ufficiali, che avrebbero percepito da candidati di concorsi pubblici e loro genitori e anche da aspiranti candidati di concorsi pubblici non ancora pubblicati, ingenti somme di denaro per determinarne gli esiti e così far accedere i concorrenti nel corpo dei vigili del fuoco, nella polizia di Stato, nell'Arma dei carabinieri e nella Guardia di Finanza. Circa 250 militari hanno dato esecuzione alle ordinanze di misure cautelari. **Chi è coinvolto** Il vice prefetto Claudio Balletta, dirigente del dipartimento dei Vigili del Fuoco al ministero dell'Interno è tra i principali indagati. Il funzionario 65enne di Roma è stato arrestato insieme con altri due funzionari del corpo, Giuseppe Sparano, 51 anni di Benevento e Antonio De Matteo, 68 anni di Benevento. Nei loro confronti il gip del tribunale sannita ha disposto la custodia cautelare in carcere. Ai domiciliari si trovano Antonio Laverde, 44 anni di Benevento, maresciallo della guardia di finanza in servizio a Roma presso il comando generale e il carabiniere, sempre in servizio nella capitale, Vito Russo, 40 anni di Benevento. Sono stati invece sospesi per un anno dall'esercizio delle funzioni di vigile del fuoco e agente di polizia Alessandro Filippo Lupo, 56 anni di Treviso, e Gianluca Galliano, 45 anni di Benevento. Per l'intermediario Eduardo Zolli, 66 anni di Apollosa, in provincia di Benevento, e' stato disposto l'obbligo di dimora. **Sequestri e perquisizioni** In corso il sequestro preventivo, anche per equivalente, di somme di denaro pari a complessivi 370 mila euro circa, ritenuti il "prezzo" dei reati finora accertati, di cui 220 mila euro riferibili all'attivita' dell'associazione per delinquere in provvisoria contestazione e oltre 150mila euro conseguiti dai vari indagati in concorso tra loro. Oltre 50 perquisizioni sono in corso su tutto il territorio nazionale per rintracciare materiale informatico oggetto di promessa e scambio corruttivo nonché somme di denaro provento della vasta illecita attività. Nel procedimento risultano indagati 118 persone tra cui anche altri pubblici ufficiali. *****_In un primo momento, facendo riferimento all'agenzia Agi, questo articolo riportava la notizia dell'arresto del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, invece si tratta di un Dirigente. L'articolo è stato corretto e ci scusiamo con la persona interessata_

Lastampa.it

L'EDICOLA

IL MODELLO CARABINIERI PER LA POLIZIA USA. IL DIBATTITO DOPO IL CASO FLOYD

Gabriele Carrer

La rivista Foreign Policy interviene nel dibattito sulla riforma della polizia Usa dopo la morte di George Floyd proponendo di prendere a modello l'Arma dei carabinieri, capace di essere "forte senza l'uso della forza" Mentre in tutti gli Stati Uniti e in molte altre parti del mondo continuano le proteste per la morte di **George Floyd**, la politica americana si interroga sul futuro delle forze di sicurezza. Ieri, **Medaria Arradondo**, capo della polizia di Minneapolis (la città in cui è morto **Floyd**), ha annunciato un'ampia riforma del dipartimento di polizia locale. **Arradondo** ha spiegato che le questioni centrali saranno le regole sull'uso della forza e i meccanismi di supervisione e controllo, con l'obiettivo di avere un dipartimento che "la nostra comunità vede come legittimo". Nel dibattito statunitense si inserisce un articolo di ***Foreign Policy***, autorevole rivista di politica internazionale, che cita a modello per la polizia statunitense i carabinieri, già protagonisti di molti programmi di cooperazione tra Italia e Stati Uniti oltre che apprezzati in diverse missioni internazionali — basti pensare all'impegno in Kosovo o a quello più recente in Iraq dove, richiesti dal governo locale per formare le proprie forze di sicurezza sul fronte dell'ordine pubblico, in quattro anni hanno addestrato più di 36.500 agenti. "I carabinieri italiani sono una forza di polizia con uno statuto militare, che opera congiuntamente sotto il ministero della Difesa e il ministero degli Interni", scrive **Elisabeth Braw**, a capo del progetto Modern Deterrence del think tank britannico Rusi. L'esperta definisce gli uomini dell'Arma dei *masters of de-escalation* (specie se messi a confronto con "la brutalità" della polizia statunitense). "Sono armati e conducono le indagini più pericolose del Paese, come l'arresto di boss mafiosi e la caccia ai terroristi. Ma forniscono anche cibo e generi di prima necessità agli anziani", aggiunge evidenziando quello che sembra un contrasto: sono molto bravi con le armi, ma raramente le utilizza. Un contrasto apparente, risolto dal generale **Massimo Mennitti**, a capo del reparto delle relazioni esterne e comunicazione, dello Stato Maggiore del Comando generale dell'Arma dei carabinieri, che spiega: "Se agisci con rispetto, ricevi rispetto". *Foreign Policy* non ignora il caso di **Stefano Cucchi** ma scrive: "nel complesso, i carabinieri godono di enorme rispetto nella società italiana" grazie anche all'esperienza maturata durante gli Anni di piombo, tra terrorismo interno e proteste studentesche, come ricorda alla rivista **Stefano Stefanini**, ex ambasciatore alla Nato e consigliere dell'ex presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**. "Se i carabinieri possono arrestare i boss della mafia senza l'artiglieria pesante, gli agenti di polizia statunitensi dovrebbero essere in grado arrestare i criminali comuni senza ucciderli e senza usare proiettili, elicotteri e mezzi blindati", conclude *Foreign Policy* pur non ignorando le differenze nelle organizzazioni delle forze di polizia e di sicurezza dei due Paesi messi a confronto. Per quanto imperfetta, l'Italia può insegnare agli Stati Uniti alcune cose. Una polizia forte senza l'uso della forza è sicuramente una di queste".

https://formiche.net/2020/06/

L'EDICOLA

CUOCO UCCISO A MODICA: DOPO 7 MESI UN CARABINIERE ARRESTATO PER L'OMICIDIO

15.06.2020 Davide Corallo, carabiniere di 39 anni di Giarratana, in provincia di Ragusa, è stato arrestato questa mattina dai militari del comando provinciale ibleo, con l'accusa di essere l'assassino di Peppe Lucifora, il cuoco trovato cadavere il 10 novembre scorso a Modica. Corallo era stato iscritto nel registro degli indagati il 13 febbraio scorso, interrogato per diverse ore aveva confermato di conoscere il cuoco e di essere stato a casa sua negando di averlo ucciso. Davide Corallo prestava servizio a Buccheri, in provincia di Siracusa, e fin dal giorno seguente all'interrogatorio e all'avviso di garanzia è stato dichiarato temporaneamente non idoneo al servizio militare incondizionato. A determinare la svolta nelle indagini sono stati i risultati delle tracce di Dna raccolte dal Ris dei carabinieri di Messina all'interno della stanza dove è stato trovato ucciso il cuoco di Modica. L'indagato, durante il lungo interrogatorio al quale era stato sottoposto tra il 13 e il 14 febbraio scorso, alla presenza dei suoi legali, aveva sempre escluso la sua presenza nel luogo dell'omicidio il giorno dell'uccisione di Peppe Lucifora, sostenendo invece di averlo incontrato nei giorni antecedenti. Ma il riscontro scientifico dell'esame autoptico e degli esami tossicologici rinvenuti nella stanza di Lucifora avrebbero fornito elementi utili per ricondurre, secondo l'accusa, la presenza del carabiniere in quella abitazione nell'arco di tempo in cui il delitto è stato consumato. Secondo i risultati dell'autopsia, qualcuno aveva colpito Lucifora con violenza tanto da fargli perdere i sensi e lo aveva soffocato strangolandolo con la mano destra. Lucifora venne trovato parzialmente svestito.

Fonte ragusagds.it

L'EDICOLA

Detenuto spogliato e picchiato, 3 agenti accusati di tortura. Chiesto il rinvio a giudizio a Ferrara
Per la pm avrebbero agito «con crudeltà e violenza grave». Sotto accusa anche un'infermiera

FRANCO GIUBILE

Ferrara.15.06.2020 Carcere di Ferrara, 30 settembre 2017: tre agenti di polizia penitenziaria compiono una perquisizione – che il pm definirà "arbitraria" – nella cella d'isolamento di un detenuto 26enne che sta scontando una pena di 14 anni per omicidio. Mentre uno di loro resta di guardia in corridoio, gli altri due entrano e secondo la procura, che ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti per il reato di tortura, cominciano a tormentare il prigioniero: il più alto in grado, un sovrintendente di 55 anni, gli avrebbe fatto togliere maglia e canottiera, lo avrebbe fatto inginocchiare e preso a calci nello stomaco. Poi lo avrebbe ammanettato e continuato a colpirlo, servendosi anche di un ferro da battitura. Il detenuto a questo punto avrebbe reagito con una testata, rompendo gli occhiali all'agente, e le botte su di lui sono continuate, fino a spaccargli un dente. Il prigioniero ha chiesto aiuto, ma l'agente lo avrebbe minacciato con un coltello rudimentale passatogli da un collega: "Qui non c'è nessuno, comandante e ispettore sono solo io". Poi sarebbe toccato al secondo poliziotto, al quale poco dopo si sarebbe unito anche il terzo collega, picchiare e insultare il giovane. Alla fine del trattamento, gli agenti si sono allontanati lasciandolo ammanettato. E' stato il medico del carcere a notarlo durante il giro delle sezioni. Per il sovrintendente Geremia Casullo e per i due assistenti capo, Pietro Licari di 51 anni e Massimo Vertuani di 49, il pm Isabella Cavallari ha chiesto il processo per aver agito "con crudeltà e violenza grave", approfittando del fatto che la vittima era stata ammanettata e costringendola a subire "un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona". Il reato contestato nel loro caso è quello di tortura, mentre l'infermiera del carcere Eva Tonini, 39 anni, è accusata di favoreggiamento e falso per aver dichiarato di aver visto il detenuto sbattere la testa contro la porta blindata. Di falso e calunnia potrebbero essere chiamati a rispondere anche i tre agenti: nei loro rapporti hanno sostenuto di essersi difesi da un'aggressione. I legali dei poliziotti sottolineano che il detenuto, Antonio Colopi, condannato con rito abbreviato per aver ucciso un cuoco con cui lavorava, aveva già avuto denunce per aver fatto resistenza durante la detenzione in alcune occasioni. L'avvocato dell'infermiera, Denis Lovison, fa invece osservare che «esiste un fatto principale, quello contestato agli agenti, e un fatto secondario, contestato alla mia assistita, che avrebbe cercato di agevolare l'impunità di questi soggetti. Intanto bisogna dimostrare che siano colpevoli, e lo ritengo arduo, e poi se le dichiarazioni della mia assistita siano pro reo o se effettivamente, come è successo, siano in buona fede: ha riportato quello che ha visto».

www.lastampa.it

L'EDICOLA

FALSI VERBALI D'ARRESTO E PERQUISIZIONE, CARABINIERI CONDANNATI DALLA CORTE D'APPELLO

All'epoca dei fatti i militari dell'Arma erano in servizio a Rimini, la sentenza arriva dopo l'assoluzione in primo grado

Redazione 17 giugno 2020

Igiudici della Corte d'Appello di Bologna hanno ribaltato la senteza del Gup condannato a un anno, pena sospesa, il capitano dei carabinieri Aniello Claudini e il Luogotenente Massimiliano Panico (per il quale il giudice d'Appello ha subordinato la pena sospesa solo all'espletamento dei lavori socialmente utili), all'epoca dei fatti in servizio al comando dei carabinieri di Rimini. Scagionati dal Tribunale di Rimini dalle accuse di aver falsificato verbali di arresto e perquisizione durante il loro servizio, il pubblico ministero Davide Ercolani aveva presentato ricorso alla sentenza di primo grado emessa dal giudice dell'udienza preliminare Sonia Pasini. Condannato per traffico di droga dalla Corte di Bologna, a un anno e 8 mesi anche Alfonso Sorrentino, considerato dagli inquirenti un intermediario tra i pusher, arrestati dai due carabinieri. Le indagini che erano state condotte dagli stessi militari del Comando Provinciale di Rimini si concentrarono su un verbale di arresto e perquisizione e sequestro penale, dell'ottobre del 2008, nel quale si ometteva proprio la presenza di Sorrentino. Secondo gli inquirenti in tal modo i militari avevano coperto la fonte e colui che aveva fatto da 'mediatore' tra il venditore e compratori di droga. Confermata infine la sentenza di primo grado relativamente alla esclusione del concorso dei militari nell'acquisto e spaccio. Tutta l'indagine era stata basata sulle dichiarazioni di un informatore dell'Arma stessa e stando all'accusa, i carabinieri avrebbero usato l'albanese per totalizzare un alto numero di arresti per spaccio.

www.riminitoday.it

L'EDICOLA

SAN FELICE SUL PANARO, BIMBO DI 3 ANNI ESCE DI CASA DI NOTTE E SI PERDE: SOCCORSO DAI CARABINIERI

ROMA – Un **bimbo di nemmeno tre anni** è uscito di casa nella notte, mentre i genitori dormivano, ed è andato in giro per **San Felice sul Panaro**, in provincia di Modena. È stato notato da una donna su una ciclabile, a circa un chilometro da casa. La donna ha avvisato i carabinieri, che lo hanno soccorso.È successo intorno alle 3, quando il piccolo è riuscito ad aprire il portone, dopo essere salito su uno sgabello. La passante lo ha visto, fermo sulla pista. Aveva freddo, in pigiama. Al bimbo, infreddolito, è stato fatto indossare un maglioncino d'ordinanza dell'Arma. Nella caserma di San Felice sul Panaro ha poi mangiato un paio di merendine al cioccolato. Dopo circa mezz'ora è stata individuata la sua casa, con il cancello del giardino e la porta d'ingresso ancora aperta. I **carabinieri** sono entrati e hanno svegliato gli inconsapevoli genitori. La vicenda si è conclusa con un abbraccio e qualche lacrima liberatoria. Questa mattina il bimbo ha voluto incontrare nuovamente i carabinieri che lo stesso piccolo ha definito "i suoi angioletti" per poi consegnare ai militari una sua foto incorniciata accompagnata da un biglietto che il padre ha scritto sotto dettatura: "Grazie per quello che avete fatto, siete speciali".Il tutto abbellito da un grande cuore tratteggiato a penna rossa. (fonti ANSA, AGI) www.blitzquotidiano.it

PARÀ DELLA 173ª ARRESTATO PER TERRORISMO

Cerimonia all'interno della caserma dove è stato arrestato il parà

24.06.2020 Non ci potevano credere. Non ci volevano credere. Quando gli alti ufficiali della 173ª Brigata di stanza a Vicenza hanno raccontato quello che era successo, i 3.500 parà sono rimasti di sale. Il nemico contro il quale sono addestrati a combattere ce l'avevano in casa, dormiva in branda con loro, scherzava e beveva un birra in compagnia. Peccato che Ethan Melzer, 22 anni, del Kentucky, arrivato alla caserma Ederle ai primi di novembre del 2019, fosse in realtà un aderente all'inquietante organizzazione satanista e nazista "O9A", acronimo per "Ordine dei nove angoli", e avesse l'obiettivo di sterminare il maggior numero possibile degli stessi commilitoni con cui passava le giornate. Sono stati scoperti messaggi con elogi a Hitler, al satanismo e a bin Laden. Stava complottando per fare un attentato in Turchia contro i propri commilitoni. Il 10 giugno il giovane soldato è stato arrestato alla Ederle con le accuse, tra le altre, di alto tradimento e cospirazione contro gli Stati Uniti d'America. Ora è in carcere e dovrà affrontare il processo a New York: rischia l'ergastolo. **Marino Smiderle**

www.ilgiornaledivicenza.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

CARABINIERI: IL MINISTRO DELLA DIFESA GUERINI, GRAZIE PER IMPAREGGIABILE UMANITÀ

ROMA, 5 giugno 2020 - **"Giungano a tutti Voi, in Italia e all'estero, i miei più sinceri auguri, ai quali si uniscono quelli del Governo e degli italiani, grati per la straordinaria prova di competenza, l'eccezionale spirito di servizio, l'impareggiabile umanità che state dimostrando anche in questo momento di così grande difficoltà per l'Italia e il mondo intero"**. Così il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, nel messaggio per il 206/o anniversario di fondazione dell'Arma dei Carabinieri. **"Sento, innanzitutto - ha affermato Guerini - il dovere di rinnovare il mio più sentito cordoglio alle famiglie dei dieci Carabinieri che sono prematuramente scomparsi a causa del contagio. All'Arma esprimo la mia più profonda vicinanza per la perdita di questi suoi figli, eroi silenti che si aggiungono ai 1385 servitori dello Stato caduti nell'adempimento del dovere fin dalla nascita della nostra Repubblica". "Nel corso dei due secoli di vita - ha proseguito il ministro - avete costantemente intrecciato la vostra storia con quella del Paese, in un percorso virtuoso di gloriose tradizioni, assoluto impegno e costante rinnovamento, sempre al servizio delle Istituzioni e cogliendo con straordinaria lungimiranza e attenzione i bisogni dei cittadini". "In un periodo in cui l'emergenza nazionale ha acuito le difficoltà e imposto l'isolamento della popolazione - ha sottolineato il titolare della Difesa - spesso siete andati ben oltre i vostri compiti e i vostri doveri istituzionali, con atti di vicinanza e solidarietà, per aiutare coloro che hanno avvertito maggiormente questo disagio, a sostegno delle fasce sociali più deboli. Ancora una volta è emersa la Vostra innata capacità di essere, con garbo e discrezione, sempre vicini ai cittadini, che sanno di poter trovare in ciascuno di Voi un riferimento sicuro, una mano tesa nelle difficoltà. Siate fieri ed orgogliosi di questo rapporto privilegiato con gli italiani, che l'Arma ha costruito in più di due secoli di vita e che Voi alimentate quotidianamente garantendo sicurezza, legalità, ordine"**.

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE MATTARELLA IN OCCASIONE DEL 206° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Comunicato

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale C.A. Giovanni Nistri, il seguente messaggio: «L'Arma dei Carabinieri, in questo periodo particolarmente difficile, è all'opera, unitamente alle altre amministrazioni pubbliche, per proteggere la salute degli italiani, bene messo a dura prova dalla diffusione di un'epidemia virale sconosciuta. La presenza dei Carabinieri in tutto il territorio e la loro tradizionale vocazione di vicinanza alle necessità della popolazione hanno visto l'Arma impegnata nelle più diverse attività, consegnando generi alimentari alle persone in difficoltà, trasportando medicinali e bombole di ossigeno, rendendosi disponibile in ogni modo per risolvere anche ordinarie necessità quotidiane divenute improvvisamente inaccessibili come l'assistenza agli anziani a domicilio fortemente limitati negli spostamenti. Una dedizione che ha confermato quel rapporto di naturale relazione e fiducia con la gente, garantendo la prossimità rassicurante dello Stato, solidarietà e concreta assistenza. L'elevato numero di Carabinieri contagiati e quello dei caduti rappresenta la testimonianza più diretta dello spirito di sacrificio delle donne e degli uomini dell'Arma in favore delle comunità ad essi affidate. A essi, così come a coloro che in ogni tempo hanno donato la vita alla Patria e ai loro familiari, che sostengono il sacrificio più grande, esprimo la più affettuosa vicinanza e la riconoscenza della Repubblica. Nel contesto reso più difficile e insidioso dalla pandemia, l'Arma dei Carabinieri ha proseguito la sua opera nella lotta alla criminalità comune e organizzata, al terrorismo e all'eversione per la tutela della legalità, dei diritti dei cittadini, nel mantenimento della sicurezza e a difesa di fondamentali interessi pubblici costituzionalmente garantiti in settori come quelli della salvaguardia ambientale, delle risorse forestali, agroalimentari e dei beni culturali. Esprimo la gratitudine del Paese ai militari impiegati fuori dai nostri confini per la sempre riconosciuta e apprezzata competenza, affidabilità, ammirevole abnegazione e umanità nel lavoro svolto nelle missioni internazionali di sostegno alla pace in un quadro complessivo di promozione della stabilità. In questa giornata che celebra il 206° anniversario della fondazione, rivolgo un deferente omaggio alla Bandiera di Guerra dell'Arma, simbolo del valore espresso da generazioni e testimone dell'immutato impegno dei Carabinieri, vivificato di atti di eroismo e di innumerevoli, piccole e grandi meritorie azioni quotidiane. Alle donne e agli uomini dell'Arma, alle loro famiglie e ai Carabinieri in congedo vada l'augurio più fervido del popolo italiano.

Viva l'Arma dei Carabinieri, viva le Forze Armate, viva la Repubblica!».

Roma, 05/06/2020

LA TUA POSTA

NON MI CONVINCE LA NOTA DEL COCER CARABINIERI!

A parte lo stesso termine ripetuto, mi sorprende che la R.M centrale dell'arma sia intervenuto per questioni di turnazioni ed orari PER GLI UFFICI.....non so se lo abbiano fatto ma in questo periodo di blocco, il personale della territoriale forse è stato più impegnato ED ESPOSTO di quelli degli uffici ed anche l'ipotesi smart working mi sembra una grossa fesseria.....prendi anche un ufficio come il mio ultimo comando, il nucleo informativo .....che fai, ti fai inviare i fascicoli etc. scansiti e magari anche le pratiche classificate.....Se se la fossero risparmiata credo avrebbero fatto meglio. Io se ero al cocer avrei votato contro. Queste sono quelle delibere di quando non ci si vuole attaccare a cose più serie e spinose ma si vuole dare segni di esistenza in vita. **Lettera firmata A/L**

RIPARTE LA LEVA OBBLIGATORIA, FORSE?

Sembrerebbe che stiano decidendo di reintrodurre la LEVA OBBLIGATORIA per un periodo di 6 mesi. Fare e disfare dice il proverbio, è tutto un lavorare, ma credo che viviamo in un Paese ove la schizofrenia regna sovrana ed è più contagiosa del Covid. Non mi meraviglierei che reintroducessero anche i bordelli, dal momento che comunque le prostitute ci sono ma senza controlli sanitari, con lauti guadagni della criminalità e lo stato che ha perso sostanziosi introiti sulle prestazioni. Ora, mandiamo migliaia di uomini e mezzi perché lo chiede la Nato e gli amici francesi etc. in giro per il mondo dal Sael alla Libia..... e si la LIBIA, per stabilizzare quella situazione e UDITE UDITE, per impedire il TRAFFICO DI ESSERI UMANI .....uomini, navi, aerei etc. per una modica spesa di alcuni miliardi..... Ne mandiamo anche solo UNO ad un valico dove sembrerebbe ci possano essere irregolarità e LUI DOVREBBE riuscire a fare da MODERATORE..... ci sarebbe da ridere ma invece è da piangere.....FACCIAMOCI CURARE TUTTI, ormai serve una cura per un PAESE, un governo ed una collettività..... SCHIZZOFRENICA. 17.06.2020 **Lettera firmata**

ULTIME NOTIZIE: CI SARÀ UNA RIMODULAZIONE SERVIZIO O.P. IN SEDE E SARANNO RETRIBUITI COME SERVIZI ANTI-MOVIDA E ANTI-ASSEMBRAMENTO.

Le 35 ore di straordinario per il mese di giugno sono state confermate. FESI (premio produzione) pagamento a giugno e la quota sarà come l'anno scorso (vds tabella o statino paga giugno 2019) mentre la differenza pari ad 1/5 (200,00 euro) e le indennità di presenza giornaliera pari ad 1,60 euro lordi attribuita per un massimo 280 giorni di presenza sarà retribuito nell'ultimo quadrimestre del 2020. A giugno ci sarà nello statino l' O.P. fuori sede di aprile. Sempre a giugno ci saranno gli assegni una tantum dei correttivi al riordino per i gradi apicali app. Sc. Q.s.+ 8 che nel 2017 non ha preso nulla prenderà 800 € invece App. sc. q.s. + 12 oggi che nel 2017 ha preso 800 € questo mese prenderà 200 €, il brigadiere capo Q.S. +8 che nel 2017 non ha preso niente si troverà 1200 € invece il brig capo Q.S. +10 prenderà 250 €, lgt C.S. +4 che nel 2017 non ha preso niente oggi si troverà 1300 € invece lgt C.S.+8 prenderà 200 €, per i 100 euro di premio destinato per l'emergenza riferito a marzo, le risorse nel merito non sono ancora confermate. Contratto di lavoro tra giugno e luglio sarà fatto il DPEF (decreto pianificazione economico e finanziario) e si stava discutendo per 20 € lordi di aumento poi diventato 40, comunque sia c'è riserva nel merito e se ne parlerà più avanti per definire il tutto nel 2021. Per i corsi e concorsi è in fase di progettazione per consentire l'amministrazione di rispettare le norme Covid. **Lettera firma**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

ECCO LE DATE E LE LETTERE PER INCASSARE LE PENSIONI

Da martedì 26 maggio è stato confermato il rinnovo del pagamento anticipato dell'assegno pensionistico per tutti i titolari di un conto o un libretto di risparmio con Poste Italiane

Fabio Franchini - 25/05/2020 –

Una buona notizia per tutti i pensionati che usufruiscono dei servizi di Poste Italiane. Sì, perché a partire da martedì **26 maggio** è stato confermato il rinnovo del **pagamento anticipato** dell'**assegno pensionistico** negli uffici postali per tutti coloro che sono titolari di una Postepay, un libretto di risparmio oppure di un conto BancoPosta. Per questa platea di beneficiari, quindi, la **pensione** relativa al mese di giugno sarà accreditato in anticipo in data 26 maggio. Si tratta di un diritto gratuito e garantito su tutto il territorio nazionale pensato, oltre che per liquidare in anticipo le somme, per evitare che gli uffici delle Poste vengano eccessivamente presi "d'assalto"; in questo modo, insomma, si cerca di evitare che gli uffici postali si riempiano di persone, in modo così da rispettare in tutto e per tutto le misure di contenimento e di distanziamento sociale contro la pandemia di **coronavirus**. Fondamentale, infatti, limitare il più possibile le concentrazioni di individui in un luogo chiuso per diversi minuti, cosa che invece accade(va) spesso in Posta: a tutela della sicurezza e della salute di clienti e lavoratori, Poste Italiane ha così adottato le nuove modalità di pagamento Ciò detto, non è comunque vietato recarsi in Posta, né per ritirare la pensione, né per provvedere a realizzare operazioni urgenti. Però, attenzione: nel primo caso si potrà andare solo seguendo la **regole** della ripartizione dei cognomi per lettera alfabetica e giorni; e nel secondo solamente su appuntamento. Per quanto concerne la **modalità** dell'ingresso contingentato per cognome per la riscossione in contanti della pensione, ecco le indicazioni di Poste Italiane: martedì 26 maggio dalla A alla B; mercoledì 27 maggio dalla C alla D; giovedì 28 maggio dalla E alla K; venerdì 29 maggio dalla L alla O; sabato 30 maggio dalla P alla R; lunedì 1° giugno dalla S alla Z. Chi non dovesse presentarsi all'appuntamento, potrà comunque recarsi a partire da mercoledì 3 giugno. Pensione consegnata a casa Ricordiamo inoltre come da inizio aprile, grazie a un'intesa firmata tra Poste Italiane e l'Arma dei Carabinieri, gli over 75 potranno rihiedere e ottenere la consegna dell'assegno pensionistico a **domicilio**. Come? Chiamando il numero verde 800 55 66 70. Si tratta di un servizio riservato a chi già percepita l'assegno previdenziale attraverso gli uffici postali o lo riscuotevano in contanti, che però non potrà essere destinato a coloro che hanno già delegato altri soggetti alla riscossione, abbiano un libretto o un conto postale o che vivano con familiari o comunque questi siano dimoranti nelle vicinanze della loro abitazione

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Il Coronavirus "taglia" le pensioni: quanto peserà il crollo del Pil sugli assegni

La recessione determinerà una rivalutazione del montante contributivo per gli assegni a partire dal 2022. Quanto perderanno i pensionati italiani?

26 Maggio 2020

DL RILANCIO, GLI AIUTI PER LE FAMIGLIE: DETRAZIONI, CONGEDI, BONUS

La recessione economica scatenata dalla crisi coronavirus potrà avere un impatto negativo anche **sugli assegni previdenziali**. Chi andrà in pensione nei prossimi anni, in particolare a partire dal 2022, vedrà infatti una **rivalutazione del montante contributivo**, per quanto riguarda i versamenti avvenuti dal primo gennaio 1996. Calerà, di conseguenza, l'importo dell'assegno. Il motivo? Il meccanismo vigente prevede che i contributi vengano ricalcolati sulla base dell'andamento economico. **Di quanto scenderanno le pensioni** Quanto perderanno i pensionati italiani? Per ora, le stime parlano di un ribasso degli assegni interamente contributivi compreso **tra il 2,5 e il 3%**. L'impatto è al momento piuttosto modesto, e potrebbe corrispondere a una trentina di euro in meno al mese per una pensione media di 1.126 euro. Non è però detto che questo accada: il Governo può infatti decidere di intervenire per "bloccare" l'applicazione del tasso di variazione del montante. **Perché gli assegni scenderanno** Per spiegare le ragioni di quanto sta per accadere alle pensioni bisogna tornare indietro al **1995**, quando venne varata la **Riforma Dini**. Quel provvedimento aveva come obiettivo la conservazione dell'equilibrio finanziario del sistema. In particolare, si decise che coloro che nel 1995 avevano almeno 18 anni di contribuzione sarebbero ricaduti nel **sistema retributivo**: sono stati quindi inseriti nel calcolo contributivo solo a partire dalla legge Fornero del 2012. Chi, invece, al passaggio tra il 1995 e il 1996, aveva meno di 18 anni di contribuzione, è stato collocato nel **sistema misto** basato su un calcolo contributivo da quell'anno in poi. Quest'ultimo sistema prevede, appunto, un ricalcolo del montante contributivo in base al **coefficiente** fornito ogni anno **dall'Inps** sull'andamento del Pil nei 5 anni precedenti. **Nel 2015**, quel coefficiente è stato per la prima volta negativo, cosa che avrebbe prodotto una diminuzione per quell'anno, seppur lieve, dell'assegno pensionistico se il Governo Renzi non fosse intervenuto a bloccare la variazione. **Le conseguenze della norma del 2015** Come spiega il *Corriere*, la norma del 2015 prevede anche che, in caso di coefficienti negativi in futuro, lo scarto venga recuperato negli anni successivi **sottraendolo dai tassi positivi**, senza mai andare sotto lo zero: in questo modo, il recupero, se necessario, può essere spalmato anche su più anni. Questo implica che, se anche come si prevede già dal 2021 il Pil dovesse tornare in crescita, i coefficienti saranno comunque più bassi, determinando una **diminuzione degli assegni**. Perché dal 2022? Perché è il primo anno a cui si applicherà il contingente che tiene conto del Pil del 2020. **Quanto ci perderanno i pensionati** Secondo il calcolo del *Messaggero*, un contribuente nato nel 1956, che ha cominciato a lavorare nel 1980 e va in pensione nel 2023 a 67 anni, perderà circa il **2,7%** sulla parte contributiva della pensione e l'1,7% sull'importo complessivo della pensione lorda, che in questo caso è col sistema misto (fino al 1996 retributivo). **Le richieste dei sindacati I sindacati** chiedono al Governo di intervenire bloccando il ribasso. Come ha affermato Domenico Proietti, segretario confederale Uil, al *Messaggero*, se da un lato la rivalutazione del montante contributivo non può essere inferiore all'1% per la norma del 2015, "è altresì vero che eventuali differenze saranno recuperate negli anni successivi con effetti negativi sul futuro previdenziale dei lavoratori".

https://quifinanza.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI: ECCO QUALE SARÀ L'IMPATTO DEL COVID-19 SUL SISTEMA DI PREVIDENZA

Teresa Maddonni

Pensioni: vediamo quale sarà l'impatto del COVID-19 sul sistema di previdenza secondo Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali. Aumento delle uscite, Quota 100 come ammortizzatore sociale e casse dell'INPS in rosso.

10 giugno 2020 Pensioni: quale sarà l'impatto del COVID-19 sul sistema di previdenza italiano lo ha spiegato Alberto Brambilla, presidente del Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali. Secondo Brambilla, il numero dei pensionati post crisi COVID-19 aumenterà rispetto agli anni precedenti arrivando ai livelli del 2003. Brambilla prevede un ricorso massiccio a Quota 100 e Opzione donna nel prossimo anno, così che la misura per le pensioni anticipate del primo governo Conte giallo-verde potrebbe andare in soccorso a moltissimi lavoratori. La crisi delle aziende con eventuale ricorso ai licenziamenti, oltre all'accesso alla cassa integrazione, ora prorogata con il decreto Rilancio, potrebbe essere un incentivo per accedere alle pensioni. Ricordiamo che Quota 100 permette di andare in pensione con 62 anni di età e 38 di contributi, mentre Opzione donna è riservato alle lavoratrici che possono congedarsi con 58 anni di età (59 se autonome) e 35 di contributi. Vediamo nel dettaglio qual è la previsione di Brambilla sulle pensioni e l'impatto del COVID-19 sulle stesse nel prossimo futuro. Pensioni: l'impatto del COVID-19 sui numeri Per le pensioni la prima cosa da considerare è quello che sarà l'impatto del COVID-19 sui numeri. Alberto Brambilla infatti ha prospettato un aumento delle uscite specie con il ricorso alle pensioni anticipate. L'anno prossimo coloro che andranno in pensione potrebbero essere 16,44 milioni, attestandosi sui numeri del 2003, quando solo due anni fa, prima di Quota 100, erano 16 milioni.

www.money.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

ECCO I TAGLI SULLE PENSIONI. QUANTO SI PERDE SULL'ASSEGNO

I mini-tagli sono causati dall'aumento della speranza di vita intercorso nel periodo compreso tra il 2016 e il 2018. Ecco come cambiano le pensioni

Federico Giuliani - 13/06/2020

A partire dal prossimo anno le pensioni contributive andranno incontro a mini-tagli causati dall'aumento della speranza di vita intercorso nel periodo compreso tra il 2016 e il 2018. Secondo quanto riferito dal quotidiano Il Messaggero, la limatura degli assegni oscillerà tra lo **0,3%** e lo **0,7%**. Il decreto, firmato sia dal Ragioniere dello Stato che dal direttore generale delle Politiche previdenziali del ministero del Lavoro, è apparso anche in Gazzetta Ufficiale. Dal prossimo gennaio, quindi, saranno rivisti i coefficienti di trasformazione degli assegni pensionistici e i loro ammontare. Se la **speranza di vita** ha generato un piccolo incremento, anche la **variazione demografica**, insufficiente a far scattare un incremento del requisito d'età per le pensioni di vecchiaia, sempre ferme a 67 anni, ha prodotto una variazione, seppur limitata, nei parametri impiegati per il conteggio contributivo relativo alle pensioni. L'effetto principale? Tutti quelli che abbandoneranno il lavoro a partire dal 2021, a parità di età, dovranno fare i conti con una **quota contributiva** della pensione un po' inferiore a quella di chi invece ha deciso di ritirarsi quest'anno. Scendendo nel dettaglio, l'impatto è minimo per chi ha il retributivo fino al 2011, ma più evidente per chi, al contrario, ricade nel sistema contributivo puro o nel misto. **Età e riduzioni** La revisione dei cosiddetti coefficienti di trasformazione, ovvero della modifica degli assegni pensionistici, non è certo una novità degli ultimi anni. È prevista dalla **legge Dini** che, nel 1995, ha istituito il sistema contributivo. Ogni due anni scatta l'adattamento per "spalmare" la quantità di versamenti della carriera lavorativa di un lavoratore lungo la sua esistenza. Detto altrimenti, se le statistiche parlano di un aumento della sopravvivenza, l'**importo** annuale delle pensioni calerà proporzionalmente, adeguandosi alle nuove aspettative di vita. In generale, i coefficienti cambiano in base all'età. Dal 2021, lasciare il lavoro a 57 anni, comporterà un coefficiente pari a 4,186%, ovvero l'equivalente di un divisore di circa 24. Quest'ultima cifra rappresenta gli anni teorici in cui verrà percepito l'assegno. La riduzione rispetto al 2019? Dello 0,33%. Il discorso è però diverso se consideriamo un lavoratore di 65 anni. In tal caso il coefficiente calcolato (frutto di alcune formule contenute nella legge Dini che si applicano ai dati demografici Istat) passa a 5,22% e un divisore di poco oltre 19. L'assegno si **riduce** quindi dello 0,48%. Ancora: a 71 anni la percentuale tocca quota 6,466% e una variazione rispetto al 2019 pari a -0,72%. Il **criterio** è quindi solo e soltanto tecnico e - in linea teorica - pensato appositamente per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo periodo. Eppure, come abbiamo visto, c'è chi dovrà abituarsi all'idea di ricevere mini-tagli sul proprio assegno pensionistico.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI: UFFICIALE IL TAGLIO NEL 2021/2022, ECCO CHI SARÀ PENALIZZATO

Di Antonio Cosenza

Pensioni: aggiornati i coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo. Assegni più bassi per chi va in pensione nel biennio 2020/2021.

20.giugno 2020 Pensioni, ultime novità: la pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale** del decreto del Ministero del Lavoro riguardo l'**aggiornamento dei coefficienti di trasformazione** ci conferma il *trend* negativo per l'importo degli assegni.In Gazzetta Ufficiale 147/2020 di giovedì 11 giugno sono stati pubblicati i coefficienti di trasformazione utilizzati per **trasformare in importo della pensione il montante contributivo** maturato dai lavoratori che verranno collocati in quiescenza dal 1° gennaio 2021. Ebbene, questi valori sono ancora in calo, un trend negativo iniziato più di 10 anni fa e che non accenna a fermarsi. E se a questo ci aggiungiamo che l'emergenza da COVID-19 e la crisi economica correlata potrebbe **abbassare ulteriormente gli importi delle pensioni** capiamo perché la situazione è piuttosto preoccupante. Per chi non lo sapesse, i coefficienti di trasformazione sono quei valori utilizzati nel **calcolo contributivo della pensione**, ovvero per quella quota di contributi maturata dopo il **1° gennaio 1996** (o il 1° gennaio 2012 per coloro che entro il 31 dicembre 1995 hanno maturato 18 anni di contribuzione). Grazie ai coefficienti di trasformazione il montante contributivo accumulato dal lavoratore si traduce in pensione; per questo motivo, più il coefficiente è elevato e maggiore sarà l'importo della pensione. A tal proposito, la Legge Fornero ha introdotto un meccanismo che **premia i lavoratori che escono più tardi** dal mercato del lavoro: più è alta l'età del lavoratore, infatti, e maggiore sarà il coefficiente di trasformazione applicato. In Gazzetta 147/2020 troviamo la quinta revisione dei coefficienti di trasformazione da quando questo strumento è stato introdotto nel 2019; da allora ogni modifica è stata in negativo e lo stesso vale per quella valida per il **biennio 2021/2022** annunciata nei giorni scorsi **Pensione calcolata con il sistema contributivo: la tabella** Come prima cosa vediamo quali sono i **valori del coefficiente contributivo** aggiornati per il biennio 2021/2022; ecco il risultato dell'ultimo aggiornamento del Ministero del Lavoro con il quale - come anticipato - i suddetti valori sono calati ancora.

Eta'	Divisori	Valori
57	23,892	4,186%
58	23,314	4,289%
59	22,734	4,399%
60	22,149	4,515%
61	21,558	4,639%

62	20,965	4,770%
63	20,366	4,910%
64	19,763	5,060%
65	19,157	5,220%
66	18,549	5,391%
67	17,938	5,575%
68	17,324	5,772%
69	16,707	5,985%
70	16,090	6,215%
71	15,465	6,466%

Pensioni sempre più basse: ecco perché

Ad essere svantaggiata, quindi, saranno coloro che andranno in pensione nei prossimi due anni, i quali riceveranno un assegno inferiore a chi invece ci andrà entro la fine del 2020. La differenza sulla pensione annua in realtà è minima, ma se guardiamo il trend iniziato nel 2009 ne risulta che da allora l'assegno annuo di pensione ha subito un **taglio del 12%**. L'unica soluzione per non essere danneggiati da questo sistema è quella di **restare più anni a lavoro**, così che sul montante contributivo venga applicato un coefficiente di trasformazione più favorevole. Il coefficiente massimo, come si può vedere dalla tabella precedente, si applica infatti per coloro che restano a lavoro fino ai 71 anni. Per capire come sono cambiati i coefficienti di pensione negli ultimi dieci anni, e di conseguenza **di quanto sono scese le pensioni**, possiamo riprendere l'esempio fatto da *Italia Oggi*, nel quale viene presa in esame la pensione annua su un montante contributivo di 100.000 euro per una persona che sceglie di smettere di lavorare all'età di 65 anni. Se questo fosse andato in pensione nel 2009 la pensione annua avrebbe avuto un importo di **6.136,00 euro**. Nel triennio 2010/2012, invece, l'importo sarebbe sceso a **5.620,00€**, ovvero 516 annui in meno rispetto al periodo precedente. Nel triennio 2013/2015 si scende ancora, con 185,00€ in meno rispetto al 2010/2012. Il calo continua tra il 1° gennaio 2016 e il 31 dicembre 2018, quando la pensione è stata pari a **5.326,00€** con 109,00€ in meno al periodo precedente, ma ben 810,00 rispetto al 2009. Si scende ancora nel biennio 2019/2020: 81,00 euro in meno al 2018. Nell'ultimo biennio, invece, il taglio sarà meno considerevole, in quanto rispetto a coloro che andranno in pensione entro la fine del 2020 sarà di appena 25,00€. Ma se questi si aggiungono a tutte le riduzioni intervenute negli ultimi anni ne risulta un **importo più basso di 916,00€** rispetto a chi ha avuto la "fortuna" di andare in pensione nel 2009.

Fonte https://www.money.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

LE PENSIONI SARANNO "STRAVOLTE": CHE COSA CAMBIA SUGLI ASSEGNI

Tra aspettativa di vita che aumenta e crisi Covid, dal 2021 le pensioni potranno subire tagli. Incognita Pil. Ecco chi rischia

Alessandro Ferro - 15/06/2020 -

La speranza di vita aumenta e le pensioni diminuiscono. Se da un lato può esserci anche la "scusa" legata al Covid, dall'altro bisogna prendersela con la norma in vigore in Italia. Ecco cosa cambia Come abbiamo scritto pochi giorni fa su Ilgiornale.it, gli assegni saranno tagliati in un range compreso tra lo 0,3% e lo 0,7%: chi andrà in pensione nel 2021 dovrà fare i conti con una quota contributiva pensionistica un po' più bassa di chi si ritirerà entro il 31 dicembre di quest'anno. Se l'impatto sarà minimo per chi ha il retributivo fino al 2011, diventa più evidente per chi, al contrario, ricade nel sistema contributivo puro o nel misto. Quindi, dal momento che le statistiche parlano di un aumento della sopravvivenza, l'importo annuale delle pensioni calerà in maniera **proporzionale** adeguandosi alle nuove aspettative di vita. In generale, i coefficienti cambieranno in base all'età: dal 2021, lasciare il lavoro a 57 anni comporterà un coefficiente pari a 4,186%, ovvero l'equivalente di un divisore di circa 24. Quest'ultima cifra rappresenta gli anni teorici in cui verrà percepito l'assegno. La riduzione rispetto al 2019? Dello 0,33%. **Over 65.** Il discorso è diverso se va in pensione un lavoratore di 65 anni. In quel caso, il coefficiente calcolato (frutto di alcune formule contenute nella legge Dini che si applicano ai dati demografici Istat) passa a 5,22% e un divisore di poco oltre 19. L'assegno si **riduce** quindi dello 0,48%. A 71 anni, invece, la percentuale tocca quota 6,466% ed una variazione al ribasso rispetto al 2019 del -0,72%. Governo assente Quindi, chi andrà in pensione dal gennaio 2021 subirà un'altra sforbiciata rispetto a chi l'ha preceduto. Il governo, al momento, non ha preso provvedimenti in tal senso. E la vecchia riforma **Dini** potrebbe ritorcersi contro di noi perché prevede che i contributi versati dal 1996 si rivalutino moltiplicando il montante contributivo per il tasso di capitalizzazione, che si ottiene facendo una media rispetto al Pil degli ultimi cinque anni.È quasi certo che, a causa del Covid, il Pil italiano del 2020 calerà intorno al **10%** e di conseguenza il tasso di capitalizzazione, che sarà più basso del previsto. Ma un precedente fa ben sperare: come si legge su *Liberoquotidiano*, nel 2015 il Prodotto interno lordo era sceso notevolmente negli anni precedenti e Renzi era intervenuto per stabilire che, in nessun caso, il montante contributivo si sarebbe potuto rivalutare per un coefficiente inferiore a 1.Come se non bastasse, l'altra beffa è rappresentata dai coefficienti di **trasformazione:** sono parametri che variano a seconda dell'età di chi va in pensione. Il principio è che più tardi si andrà in pensione, maggiore sarà l'importo del trattamento che potrà essere ottenuto perché minore sarà la durata della vita (potenziale) del beneficiario. Secondo l'ultimo aggiornamento del decreto 1° giugno 2020, la forbice dei coefficienti che oscillava da 4,20% (pensione a 57 anni) a 6,513% (pensione con 71 anni), dal prossimo anno si abbasserà tra 4,186% e 6,466%. Tra rivalutazione e mini-tagli, il reddito subirà un calo di centinaia di euro. Gli errori dell'INPS Non dimentichiamoci che l'Inps, spesso e volentieri, ha commesso macroscopici errori sulle lettere inviate ai pensionati: circa 100 mila assegni **sbagliati** a gennaio con una decurtazione della cifra totale del rateo, come abbiamo documentato poco tempo fa. Oppure, nel caso opposto, pensioni "gonfiate" che hanno creato caos in chi le ha ricevute ritrovandosi, dopo alcuni mesi, con un debito che non gli appartiene. I casi più eclatanti dicono che l'Inps abbia dovuto ricorrere a chiedere la restituzione di somme pari anche di 10mila euro.Il pensionato, qualora il reddito abbia subito una variazione nel suo importo, ha l'onere di **comunicare** la variazione con una comunicazione scritta sia all'Inps che all'Agenzia delle Entrate. Se omette tale comunicazione, l'Ente previdenziale, una volta accortosi dell'aumento del reddito, è legittimato a richiedere la restituzione di importi di pensione già corrisposti entro l'anno precedente alla richiesta. E su questo fronte l'avvocato Celeste Collovati di Dirittissimo (tuttopensioni@gmail.com) accende un faro sulla reversibilità: "È eclatante il caso, non infrequente, in cui l'Inps richieda indietro importi pensionistici anche nell'ipotesi di aumento del reddito personale di un pensionato dovuto al fatto che da un anno con l'altro è venuto a mancare il proprio consorte e si percepisce, di diritto, la pensione di reversibilità. Proprio in questo caso appare singolare che l'Inps richieda al pensionato di rispettare l'onere di informativa dell'aumento del reddito dovuto alla pensione di reversibilità che come è chiaro viene erogata dall'Inps stesso! L'inps dovrebbe certamente detenere il casellario pensionistico di tutti i pensionati ed essere già a conoscenza dell'erogazione della pensione di reversibilità che si va ad aggiungere a quella personale o al proprio reddito. Riteniamo che proprio in tali casi sia ancora più legittimo atrraverso un ricorso in via amministrativa opporsi e chiedere l'annullamento della richiesta di restituzione di quanto già erogato dall'Ente previdenziale".

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

BOMBA PENSIONI SUL GOVERNO: POSSONO CAMBIARE GLI ASSEGNI

La corte Costituzionale potrebbe dichiarare incostituzionale gli importi sulle pensioni di invalidità "costringendo" ad aumentarli

Stefano Damiano 18/06/2020

Una pronuncia attesissima quella della **Corte Costituzionale** prevista per il prossimo 23 giugno, i cui effetti potrebbero rappresentare, per il sistema delle **pensioni**, una vera e propria bomba sulle casse dell'Inps e dell'erario. La suprema Corte, martedì prossimo, difatti, dovrà decidere riguardo alla richiesta della **Corte di Appello di Torino** riguardante le **pensioni di invalidità totale**, ritenuta da giudici piemontesi troppo bassa e, pertanto, in violazione dei principi dettati dalla Costituzione che prevede nell'art.38 della che "*Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale*". L'attuale normativa prevede, difatti, che le persone con un'invalidità al 100% di età compresa tra i 18 e i 65 anni, viene riconosciuto un assegno mensile dell'importo di 286 euro in caso di un reddito inferiore ai 16.982,49 euro. Si tratta di una cifra estremamente bassa, soprattutto se messa a confronto con altre misure di sostegno al reddito come il **Reddito di cittadinanza**, ma pur essendo a lungo dibattuto un eventuale aumento degli assegni pensionistici, tutto è rimasto fermo sino alla richiesta della Corte di Appello di Torino. I giudici piemontesi hanno ritenuto la somma prevista dalla legge "*insufficiente a garantire il soddisfacimento delle elementari esigenze di vita*", in violazione del primo comma dell'articolo 38 della legge fondamentale del nostro Paese. Sulla base di questa posizione dottrinale la Corte di Appello ha ritenuto che non sia corretto che ci sia una tale differenza d'importo tra la pensione di invalidità (286,81 euro) e l'**assegno sociale** (459,83 euro) chiedendo alla Corte Costituzionale una pronunciazione di merito riguardo all'articolo 12, comma 1, della Legge del 1972 (e successivi aggiornamento) sugli invalidi civili che determina l'importo dell'assegno di pensione per gli invalidi civili totali. Il punto ora, è quello di capire cosa succederà nel caso in cui la Corte ritenesse fondate le motivazioni addotte dai giudici di Torino. Difatti, questo presupporrebbe una modifica sostanziale degli importi stabiliti per legge con conseguenze per nulla trascurabili sulle casse dell'Inps soprattutto a seguito degli ultimi mesi, dove di soldi per **CIG** e misure di sostengo varie ne sono usciti davvero tanti. Inoltre, una posizione favorevole all'aumento degli importi da parte dalla Corte rafforzerebbe le richieste di rivalutazioni degli assegni sulle pensioni, che è una delle battaglie portate avanti dai sindacati e che hanno provocato più volte dei momenti di tensioni tra parti sociali ed esecutivo. A sostengo di questa richiesta di rivalutazione ci sono anche molte sentenze tra cui quelle riguardanti le cosiddette "pensioni d'oro" e di cui Il Giornale.it si è già occupato. Nel 2019 la Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia aveva accolto un ricorso presentato dal Cida (la Confederazione dei dirigenti), evidenziando che il prelievo sulle pensioni alte fosse una "decurtazione patrimoniale arbitrariamente duratura del trattamento pensionistico, con acquisizione al bilancio statale del relativo gettito". Inoltre, anche il Tribunale di Milano, come già la Corte dei Conti, aveva ribadito, relativamente al prelievo forzoso su questi assegni pensionistici "alti", la violazione dell'art.1 del Protocollo 1 della Cedu secondo cui : "Ogni persona fisica o giuridica ha diritto al rispetto dei suoi beni. Nessuno può esser privato della sua proprietà se non per causa di utilità pubblica e nelle condizioni previste per legge e dai principi generali di diritto internazionale". Tutti questi fattori, messi insieme, potrebbero davvero provocare un salasso nelle casse già vuote dello Stato.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

LA "SFORBICIATA" SUGLI ASSEGNI ECCO COME EVITARE LA TRAPPOLA

Chi andrà in pensione dal 1° gennaio 2021 riceverà assegni ridotti rispetto al passato: dalla rivalutazione del montante contributivo alla speranza di vita, ecco come cambieranno i coefficienti dal prossimo anno

Alessandro Ferro - 23/06/2020

Chi andrà in **pensione** dal 2021 guadagnerà di meno di chi, a parità di anni e contributi, si ritirerà dal mondo del lavoro entro quest'anno. La "sforbiciata" sulle pensioni è l'effetto della nuova revisione dei coefficienti per convertire i contributi. Le cause dei tagli In pratica, tra il 2009 e il 2021, il coefficiente per l'età di pensionamento di 65 anni si è già **ridotto** ed arriverà fino al 15% in meno: era del 6,136% ma toccherà quota 5,220%. Durante questi anni, gli importi pensionistici sono scesi sempre di più per cause **molteplici**: la rivalutazione del montante contributivo, la speranza di vita (sempre più in aumento), i coefficienti di trasformazione (aggiornati su vari fattori statistici), la perequazione delle pensioni (cioé l'adeguamento annuale delle pensioni all'inflazione, al fine di conservare costante il loro potere di acquisto. La "rivoluzione" Fornero La riforma **Fornero** ha messo tutti i lavoratori sullo stesso piano estendo il "sistema contributivo", che determina le quote di pensione relative ai contributi versati dal 1° gennaio 2012, come riportato da *ItaliaOggi*. Se per alcuni la novità non c'è stata perché appartenenti già a questo sistema, per tanti altri è stato un cambiamento a 360 gradi, specialmente per quanti potevano contare su almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 e che, per questo motivo, continuavano ad essere destinatari della sola regola "retributiva" di calcolo della pensione: dal 1° gennaio 2012 anche a loro, con riferimento ai contributi versati dalla stessa data (cioè dal 1° gennaio 2012), la pensione è calcolata con la regola **contributiva** e non più con quella retributiva. Cambiano i coefficienti I coefficienti operano nel sistema contributivo delle pensioni e servono a trasformare i contributi in pensione. L'ultima **revisione**, sempre negativa e di circa l'1%, c'è stata nel gennaio 2019. La prossima scatterà nel gennaio 2021 e si applicherà ai lavoratori che andranno in pensione da quel preciso momento e sarà anch'essa negativa. Non ci sono vie di fuga se non quella di continuare a lavorare. La riforma Fornero ha agevolato coloro i quali lavorano fino all'età di 71 anni per avere pensioni più consistenti. Per questo, dal 2019, è operativo un nuovo coefficiente legato a quell'età che è il più alto di tutti: se è vero che l'assegno è maggiore, diventa minore l'aspettativa di vita. Più soldi ma meno anni per goderseli. Un esempio lampante Prendiamo come **esempio** due lavoratori che chiameremo Alessandro e Filippo, i quali hanno accumulato un montante contributivo identico pari a 300 mila euro. Alessandro ha compiuto 65 anni nel 2009 ed è in pensione da quel momento mentre Filippo li compirà il prossimo anno ed ha intenzione di mettersi a riposo. Nonostante l'identica situazione lavorativa, contributiva e anagrafica, Alessandro gode da più di dieci anni di una pensione annua dell'importo di oltre 18 mila euro, mentre Filippo dall'anno prossimo riceverà una pensione di "soli" 15 mila euro. La **differenza** di tremila euro è enorme se si pensa che Filippo, il più giovane, intascherà per un minor tempo una pensione d'importo inferiore a quella di Alessandro che, essendo il più vecchio, intascherà per più anni una pensione d'importo maggiore. L'esempio ipotetico dei due lavoratori traduce in cifre gli effetti della nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo che si applicheranno a partire dal prossimo anno. Se per Alessandro e Filippo i problemi saranno relativi grazie ad un'ottima pensione, immaginiamo coloro i quali avranno assegni di molto inferiori. La sforbiciata, proprio, non ci voleva.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Arrivano le "nuove" pensioni. I calcoli sull'assegno "extra"

Da oggi scatta il pagamento degli assegni con la quattordicesima: ecco tutti i calcoli e le cifre. Ma occhio alle trappole

Alessandro Ferro - 24/06/2020

A partire da mercoledì 24 giugno i pensionati italiani potranno ricevere **l'assegno** di luglio, in anticipo rispetto alla regola che prevede l'erogazione nel primo giorno del nuovo mese, oltre alla quattordicesima. Tutto "merito" del Coronavirus che ha apportato alcune modifiche anche al calendario delle pensioni, che durante le Fasi 1 e 2 della pandemia sono state erogate in anticipo con date scaglionate in base ad un ordine alfabetico. Sarà così anche stavolta, vediamo come. Pensioni e quattordicesime: ecco come funziona Si era ipotizzato che luglio avrebbe segnato un ritorno alla normalità fino alla comunicazione da parte di Poste Italiane che ha annunciato le stesse dinamiche dei mesi precedenti e l'erogazione in anticipo. "*Poste Italiane comunica che le pensioni del mese di luglio verranno* ***accreditate*** *a partire da mercoledì 24 giugno per i titolari di un Libretto di Risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution. I titolari di carta Postamat, Carta Libretto o di Postepay Evolution potranno prelevare i contanti da oltre 7.000 ATM Postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello*", si legge nel comunicato stampa. Di questo "privilegio", però, potranno approfittare soltanto coloro che ricevono l'assegno recandosi agli uffici postali o seguendo le altre soluzioni appena menzionate mentre, tutti quelli che hanno l'accredito **bancario**, dovranno aspettare regolarmente il primo bancale del mese come in condizioni normali. **Le date.** Di seguito ecco il calendario per ritirare le pensioni di luglio agli sportelli stabilito da Poste Italiane:

- mercoledì 24 giugno per i cognomi dalla A alla B
- giovedì 25 giugno per i cognomi dalla C alla D
- venerdì 26 giugno per i cognomi dalla E alla K
- sabato 27 giugno (di mattina) per i cognomi dalla L alla O
- lunedì 29 giugno per i cognomi dalla P alla R
- martedì 30 giugno per i cognomi dalla S alla Z

Una nota delle Poste. Il comunicato si conclude con un importante avviso per i cittadini. "*Poste Italiane ricorda inoltre che tutti i cittadini di età pari o superiore a 75 anni che percepiscono prestazioni previdenziali presso gli uffici postali, che riscuotono normalmente la pensione in contanti e che non hanno già delegato altri soggetti al ritiro della pensione, possono chiedere di ricevere gratuitamente le somme in denaro presso il loro* ***domicilio****, delegando al ritiro i Carabinieri*". Infine, coloro i quali volessero ulteriori informazioni, possono consultare il sito www.poste.it o contattare il numero verde 800 00 33 22. **Ecco la quattordicesima.** A luglio arriveranno anche i soldi della quattordicesima mensilità, una sorta di "doppia pensione". Non tutti, però, ne avranno il diritto: sarà ricevuta da quelli con almeno 64 anni di età ed un reddito massimo fino ad 1,5 volte il trattamento minimo che, tradotto, vuol dire non superare la soglia di reddito di 786,86 euro. Le sole pensioni che **beneficiano** della quattordicesima, quindi l'assegno aggiuntivo in base al D.L. 81/2007, sono le pensioni di ansianità, le pensioni di vecchiaia, pensioni anticipate, pensioni di invalidità e inabilità e pensioni ai superstiti. Le pensioni, invece, senza quattordicesima sono quelle di invalidità civile, assegno sociale, di guerra e rendita Inail. L'Inps ha già comunicato che verranno pagate 3 milioni e 150mila quattordicesime. Inoltre, non bisogna presentare alcuna domanda: il pagamento sarà effettuato in automatico da parte dell'Inps. Chi compie i 64 anni di età riceverà la

quattordicesima assieme alla mensilità di dicembre. **Tutti gli importi.** Facciamo adesso un po' di conti: i pensionati con **redditi** fino a 9.786,86 euro annui, quindi circa 760 euro al mese per 13 mensilità, avranno una somma pari a 437 euro se hanno raggiunto i 15 anni di contributi, a 546 euro se hanno da 15 a 25 anni di contributi e a 655 euro se hanno oltre 25 anni di contributi;i pensionati che hanno un reddito tra 9.786,97 euro e 13.048,14 euro riceveranno una somma variabile tra 336 euro con 15 anni di contributi versati, 420 euro con 25 anni di contributi e 504 euro con più di 25 anni di contributi. **Assenze retribuite: a chi spetta ed a chi no.** Ci sono alcune **tipologie** di assenze dal lavoro che danno comunque il diritto alla quattordicesima: ferie, festività, permessi, congedi di maternità, di paternità e matrimoniali, giornate di malattie a carico del datore di lavoro, infortuni e riposo giornaliero per allattamento. Le **assenze**, invece, che non fanno maturare questo diritto sono le seguenti: lavoro straordinario o notturno, congedo parentale, scioperi, assegni familiari cd.Anf, periodi di aspettative e malattie ed infortuni oltre il periodo previsto dal contratto. Le falle dell'Inps: ecco gli "indebiti pensionistici" Da oggi, dunque, sono in pagamento gli assegni ma occhio agli importi: infatti, proprio sulle cifre erogate, spesso l'Inps può "richiamare" il pensionato, come sottolinea l'avvocato Celeste Collovati dello Studio Legale Dirittissimo (tuttopensioni@gmail.com). "In base all'esperienza di studio ed alle richieste che riceviamo, ci sono alcuni grandi problemi: noi li chiamiamo '**indebiti** pensionistici', in realtà li chiama così anche l'Inps", racconta in esclusiva a *Ilgiornale.it* l'avvocato, da anni impegnata sul fronte dei maxi ricorsi per la mancata rivalutazione degli importi. E lo scenario che ci attende non è certo confortante. **Problemi per i pensionati.** La domanda è: come mai sorgono questi **errori** da parte dell'Inps che portano alla richiesta, da parte dello stesso Ente, alla restituzione sugli importi erogati sulla pensione, a volte di ingente valore? "Non c'è chiarezza negli obblighi che il pensionato deve adempiere per essere a posto - ci dice l'avvocato Collovati - Ogni variazione di aumento del reddito di un pensionato deve essere formalmente comunicato all'Inps attraverso una comunicazione che il pensionato, il Caf o il commercialista devono **preoccuparsi** di fare all'Inps. Il problema è che questa comunicazione non è scritta a chiare lettere e diventa a libera interpretazione del pensionato stesso che non è tenuto a conoscere tutte le circolari dell'Inps o degli addetti ai lavori". **Domanda di reversibilità**. L'avvocato ha citato l'esempio di quando uno tra moglie o marito viene a mancare. In quel caso, chi rimane in vita fa domanda di reversibilità che, se viene concessa, si accumula con la propria pensione ed il reddito aumenta. Anche in questo caso, però, l'Inps ci mette lo zampino "chiedendo soldi **indietro** anche nel caso in cui il reddito sia aumentato per cumulo con la domanda di reversibilità, ed è assurdo perché la reversibilità la concede lo stesso Inps. Se il pensionato non fa queste comunicazioni, può ricevere anche ingenti domande di restituzione", afferma l'avvocato Collovati. **Il "dolo" del pensionato.** Perché accade tutto ciò? "Ci sono i motivi più disparati per cui l'Inps si appiglia a questa richiesta di indebito ritenendo che sia legittima", continua la Collovati - L'Inps si regola con le circolari che, chiaramente, il pensionato non può conoscere. Una in particolare, la numero 47 del 2018, prevede gli indebiti ma non spiega dettagliatamente cosa deve fare il pensionato in caso di variazione/aumento del reddito. Parla genericamente e rimane generico, apposta, perché così si crea più confusione", ci dice. Per questo motivo ecco che, paradossalmente, è il pensionato ad avere colpe. L'Inps lo chiama "**dolo** del pensionato" ed accade qualora "un pensionato non abbia adempiuto a quest'obbligo informativo, come se avesse compiuto un'omissione, ed è in dolo. Chiaramente non in termine penalistico ma come difetto, un dolo omissivo", ci spiega l'avvocato. **Rivalutazione della pensione.** Dall'ormai 2011 vige il blocco delle pensioni, specialmente per quelle tre volte il minimo Inps (quindi da 1.500 euro lorde) e sarà così almeno fino al 2022 secondo quanto previsto dall'ultima Legge di Bilancio. "Non solo i pensionati hanno perso arretrati, ma non c'è ancora la speranza che venga sbloccata la **rivalutazione** - afferma la Collovati - Noi stiamo facendo ricorsi ed è ancora possibile procedere per alcune categorie di pensione con arretrati che arrivano a decine di migliaia di euro". Vista la durata, c'è la possibilità giuridica per procedere perché "la reiterazione continuata di questi blocchi da parte del governo è essa stessa incostituzionale, va a ledere molti articoli. Nel 2011 il governo parlava di blocco occasionale ma l'occasionalità può valere per uno o due anni: se questa misura è perpetrata negli anni (nel 2021 saranno dieci) non è più occasionalità". **Taglio delle pensioni d'oro.** Infine, un altro tema atavico riguarda tutti quei pensionati che che percepiscono dai centomila euro annui in su. "Anche il tema del **contributo** di solidarietà è vecchio come il mondo", sottolinea l'avvocato ma, anche in questo caso, ci sono state situazioni di incostituzionalità. "**Violazione** dell'articolo 3 palese ed a chiare lettere: il taglio delle pensioni d'oro ha riguardato soltanto determinate categorie di pensionati e quelli con il sistema 'misto' e 'contributivo'. E le violazioni hanno riguardato anche la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea". Ma il taglio, in realtà, è doppio: blocco della rivalutazione ed applicazione del contributo di solidarietà **"che il Tribunale Ordinario ha già ritenuto fondato mentre la Corte Costituzionale dovrà ancora esprimersi",** ci dice la Collovati, che riporta un esempio lampante. **"Chi ha una pensione di 139mila euro lordi annui, in un anno ha perso 6.800 euro che vanno moltiplicati per cinque anni diventando 34 mila euro. Questa è la prima fascia perché chi guadagna di più perde di più"**. La cosa preoccupante è che questo taglio, approvato dalla Legge di Bilancio 2018, ha **validità** cinque anni fino al 2023. Insomma, anche i ricchi piangono.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

CORTE CONTI: TAGLIO TASSE NON RINVIABILE AGIRE SU LAVORO, PENSIONI E IMPRESE. FISCO PESA SU RIPRESA

ROMA, 24 GIU - ***"Appare non più rinviabile un intervento in materia fiscale che riduca, per quanto possibile, le aliquote sui redditi dei dipendenti ed anche dei pensionati che, pur essendo fuori dal circuito produttivo, frequentemente sostengono le generazioni più giovani, oltreché le imposizioni gravanti sulle imprese alle quali sono affidate le concrete speranze di un rilancio del Paese".*** Lo ha detto il Procuratore generale della Corte dei Conti Fausta Di Grazia nel giudizio sul rendiconto generale dello stato sottolineando che ***"l'alleggerimento della fiscalità potrebbe evitare, soprattutto in un momento di crisi globale, la costante erosione del potere d'acquisto delle famiglie e un'ulteriore contrazione del mercato interno".*** Di Grazia, nell'analisi del giudizio del bilancio statale 2019 ha puntato il dito sul fatto che la ripresa dell'economia nazionale è ***"in evidente sofferenza per la pressione fiscale e l'alto costo del lavoro, nonché per i noti fenomeni corruttivi". E in tutto ciò, ha aggiunto, "il calo degli investimenti pubblici non ha aiutato certamente".*** (ansa)

ATTENTI ALLE RICETTE

Carbonara versione estiva con zucchine

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

- **320 g di mezze maniche rigate, o altra pasta a piacere 7 fiori di zucchina;**
- **600 gr di zucchine chiare 2 cucchiai di olio extravergine;**
- **2 spicchi d'aglio**
- **2 uova grandi, intere**
- **70 g di pecorino romano**
- **Un mazzetto di prezzemolo tritato**
- **Sale e pepe q.b**

PREPARAZIONE

Tagliatele a pezzi di 5 cm circa le zucchine,dopo averle lavate e praticate ad ogni pezzo due tagli longitudinali a croce, ottenendo 4 bastoncini. Tagliate quindi i bastoncini a pezzetti di circa 1 cm per ricavarne dei dadini. In una padella mettete 4 o 5 cucchiai di olio e gli spicchi d'aglio interi, spelati e schiacciati leggermente, fateli imbiondire leggermente poi levateli. In una padella mettete 4 o 5 cucchiai di olio e gli spicchi d'aglio interi, spelati e schiacciati leggermente, fateli imbiondire leggermente poi levateli. Mettete quindi le zucchine nella padella e fateli cuocere a fiamma vivace per una decina di minuti, sempre rimescolandoli con due cucchiai di modo che non si brucino e che rimangano croccanti. Verso la fine della cottura, aggiungete il prezzemolo lavato e tritato. Mettete a bollire dell'acqua salata. In una ciotola mettete l'uovo e il pecorino grattugiato e mescolate per amalgare bene il tutto. Quando l'acqua bolle, buttate la pasta, portatela a cottura, scolatela (tenendo mezza tazza di acqua di cottura) e fatela saltare in padella assieme alle zucchine per insaporirla. Togliete la padella dal fuoco e aggiungete la crema di uovo e formaggio, girando velocemente per non far rapprendere l'uovo. Aggiungete un cucchiaio o due di acqua di cottura della pasta per emulsionare bene il tutto, aggiustate di sale e servite caldo.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Luglio 2020

Ariete il mese di luglio sarà caratterizzato per il tuo segno da due transiti importanti: il primo vede il ritorno del pianeta Saturno nel segno del Capricorno, che potrebbe portarti in questa seconda metà dell'anno qualche difficoltà in più, soprattutto nell'ambito del lavoro; il secondo, invece, vede l'ingresso di Marte in congiunzione. Questo pianeta resterà nel tuo segno per tutto il 2020, e ti regalerà una forza e un'energia davvero senza pari, grazie alle quali riuscirai a vincere anche gli ostacoli che Saturno metterà sul tuo percorso! Fortuna in amore garantita dal bell'aspetto di Venere.

Toro finalmente il mese di luglio riporta un po' di serenità per il tuo segno, che nell'ultimo periodo era stato messo sotto pressione da Saturno in posizione sfavorevole. Il rientro di Saturno in Capricorno ti regalerà, già a partire da questo mese, ottimi risultati: è arrivato il momento di raccogliere i frutti del tuo duro lavoro! Mercurio favorevole per tutto luglio ti garantirà occasioni e incontri interessanti. Se sei in attesa di una risposta potrebbe arrivare presto. Anche l'amore sarà favorito dalle stelle, sebbene rischi – con tanti impegni – di passare in secondo piano…

Gemelli il pianeta Venere non ha alcuna intenzione di abbandonarti! Entrato nel tuo segno agli inizi di aprile, vi resterà fino al mese di agosto, regalandoti un luglio pieno di passione, emozioni e grandi sentimenti. Alcune di voi hanno già preso decisioni importanti che riguardano la loro vita di coppia, per altre invece giungerà presto il momento di fare un passo in avanti. Le single avranno l'occasione di fare incontri destinati a trasformarsi in storie durature, se è quello che desiderano… Insomma, non tirarti indietro: il mese di luglio ti invita ad amare e lasciarti amare!

Cancro purtroppo – dopo una breve parentesi nel segno dell'Acquario – il pianeta Saturno ritorna in Capricorno, e dunque in opposizione al tuo segno: se nelle ultime settimane hai potuto tirare un sospiro di sollievo, nei prossimi mesi sentirai addosso di nuovo la "pesantezza" di questo pianeta, che ti porterà inevitabilmente a fare i conti con te stessa. Certo non sarà facile, ma il risultato ti rivoluzionerà la vita: entro la fine dell'anno giungerai a conclusioni importanti e significative, con una nuova consapevolezza di te. Intanto potrai contare su di uno splendido Mercurio nel segno, che affina le tue doti di intelligenza e capacità comunicativa.

Leone il mese di luglio finalmente ti restituirà un po' di pace! Saturno abbandonerà il pianeta Acquario per tornare in Capricorno: non sarà più in opposizione al tuo segno, e questo ti consentirà un bel recupero di energie. Riuscirai a superare molti degli ostacoli che hai trovato sul tuo percorso nell'ultimo periodo e, poco alla volta, riuscirai a sistemare ogni cosa, anche grazie a uno splendido Marte favorevole, pronto a regalarti tutta l'energia che ti serve per farcela. Luglio sarà un mese super-fortunato anche per quanto riguarda i sentimenti.

Vergine il mese di luglio continuerà, purtroppo, a darti del filo da torcere nell'ambito dei sentimenti. Il pianeta Venere, infatti, resterà in una posizione sfavorevole al tuo segno, accentuando le tensioni nella tua vita di coppia e portando inevitabilmente tutti i nodi al pettine. Dal punto di vista professionale, invece, luglio segnerà una bella svolta positiva: Saturno tornerà dalla tua parte e potrai contare anche sull'appoggio di Giove e di Mercurio. Nella seconda metà dell'anno arriveranno dei bei risultati: intanto avrai modo di compiere degli importanti passi avanti.

Rubriche

Bilancia il mese di luglio purtroppo sarà un po' pesante per il tuo segno, che si troverà a dover affrontare diversi pianeti in posizione sfavorevole, soprattutto quelli che più influiscono sull'ambito del lavoro… Saturno ritorna in Capricorno, creando qualche rallentamento o blocco in più ai tuoi progetti. Giove e Mercurio sfavorevoli rendono più complicato trovare le giuste occasioni e i contatti che ti servono per raggiungere i tuoi obiettivi. Per fortuna questo mese sarà super-positivo per quanto riguarda i sentimenti: potrai contare su di una bella Venere, pronta a regalarti tutto l'amore che desideri!

Scorpione il mese di luglio sarà decisamente favorevole per il tuo segno! Finalmente il pianeta Saturno, che rientra nel segno del Capricorno, tornerà a favorirti, sollevandoti dalla pressione che hai dovuto sopportare nell'ultimo periodo. Belle notizie in arrivo nell'ambito del lavoro, in cui potrai contare sul favore di Giove e su quello di Mercurio, pronti a regalarti le occasioni che aspettavi. Sul fronte dei sentimenti potresti vivere un momento di "calma piatta"… non preoccuparti troppo, ci penserà il mese di agosto a riaccendere i bollenti spiriti!

Sagittario purtroppo il pianeta Venere resterà in opposizione al tuo segno anche questo mese. Il suo lungo transito nei Gemelli terminerà solo con l'arrivo di agosto, quando finalmente potrai tirare un bel sospiro di sollievo… Per adesso ti tocca resistere: cerca sempre il dialogo col partner, affronta tutti i problemi senza scappare. Se è vero amore riuscirete a trovare una soluzione e sarete più forti di prima! Le coppie che si lasceranno dopo questa lunga crisi, purtroppo non erano destinate a durare… Marte favorevole per tutto il mese ti regala una grande energia, anche nell'ambito del lavoro.

Capricorno il pianeta Saturno è finalmente tornato nel tuo segno, ed è pronto a farti godere - nella seconda metà del 2020 - di tutti i successi che ti sei sudata con grande fatica ed abnegazione. Questo mese, tuttavia, non sarà privo di tensioni: il pianeta Marte, purtroppo, entra nel segno dell'Ariete per restarvi tutto l'anno. Questo transito sarò particolarmente faticoso per il tuo segno, che spesso potrà sentirsi stanco e sotto stress. Luglio vedrà anche l'opposizione di Mercurio, che potrà creare qualche conflitto in ufficio o in famiglia…

Acquario sin dal primo giorno di luglio il pianeta Saturno abbandonerà il tuo segno per tornare, retrogrado, in quello del Capricorno. Non preoccuparti, però: nel 2021 Saturno tornerà da te, pronto a renderlo un anno davvero indimenticabile e rivoluzionario! Forse nell'ultimo mese hai potuto avere un assaggio di quello che succederà, alcune di voi avranno già cominciato un percorso – più o meno interiore – di trasformazione e cambiamento… Luglio ti propone una specie di "pausa di riflessione", in cui riuscirai con grande serenità a mettere in chiaro le idee. Venere favorevole, intanto, ti garantirà amore e passione!

Pesci questo mese torna a favorire il tuo segno, aiutandoti a portare a casa risultati importanti o a fare qualche passo in avanti verso la realizzazione dei tuoi obiettivi… Mercurio, da parte sua, ti garantirà le occasioni e gli alleati che ti serviranno per farcela. Il tasto dolente di questo luglio, purtroppo, è ancora Venere: il pianeta dell'amore resterà in posizione sfavorevole, pronto ad accrescere le tensioni nella tua vita di coppia e a portare qualche litigio in più… Niente che non si possa superare, tuttavia, con la forza del sentimento! Saturno

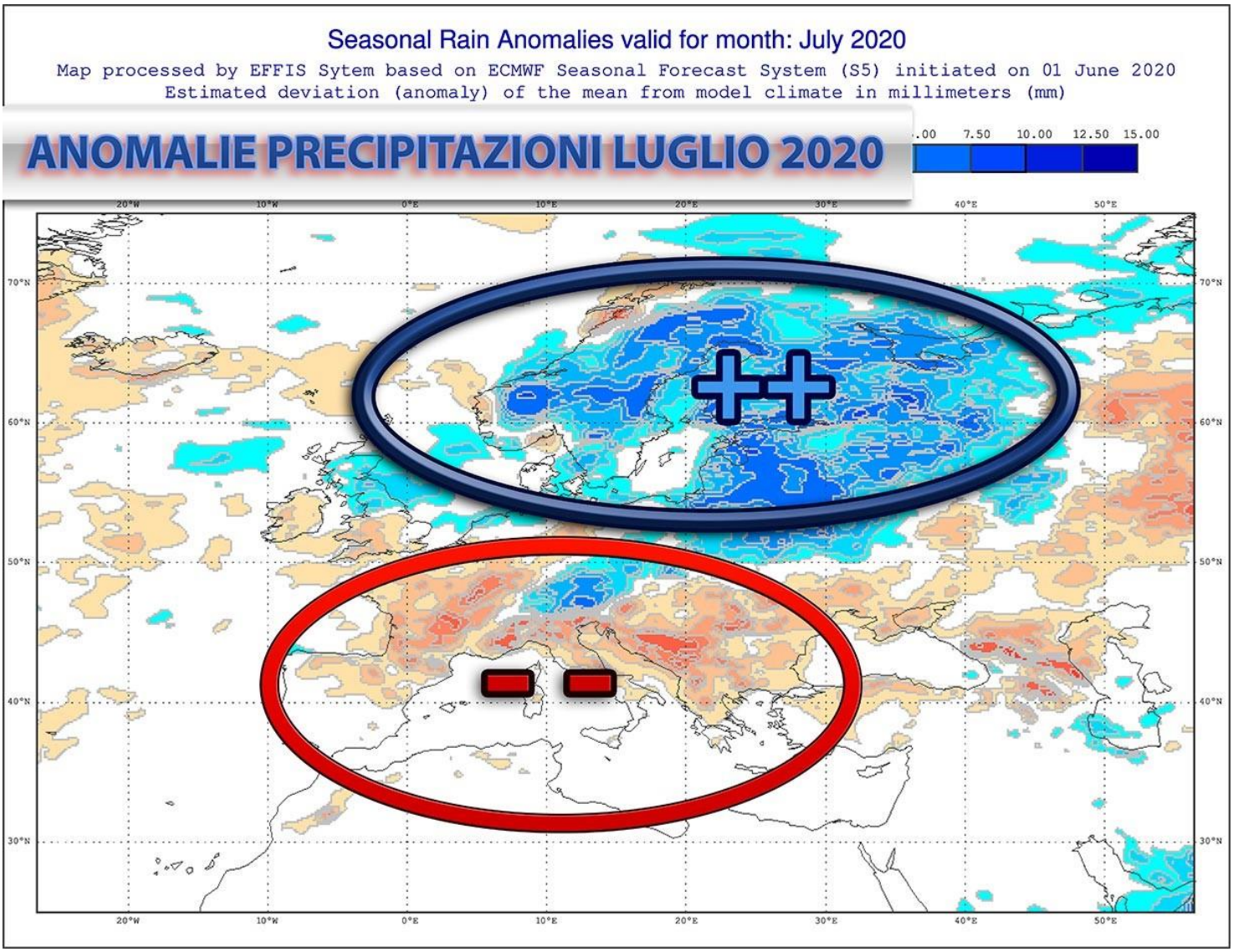
L'OROSCOPO di Attenti a quei due Vi rimanda al prossimo mese

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO LUGLIO 2020

Stagione estiva avanti tutta per il prossimo mese?

TEMPERATURE SOPRA LA MEDIA MA NIENTE CALDO ANOMALO PER LUGLIO



Luglio 2020 potrebbe vedere temperature di poco sopra la media sull'Italia secondo il modello ECMWF, questo potrebbe andare un po' in contro tendenza rispetto agli ultimi anni. Guardando tutta l'Europa possiamo vedere come le temperature potrebbero essere generalmente in media con anomalie positive solo su Penisola Iberica, **Italia** e Penisola Balcanica. Addirittura potrebbero esserci ampie zone sotto media tra Atlantico, Isole Britanniche e Scandinavia occidentale. La distribuzione di tali anomalie termiche farebbe presupporre per un mese di **luglio 2020** con una zona di bassa pressione spesso posizionata sull'Atlantico centro-settentrionale ma che allungherebbe saltuariamente delle saccature instabili anche verso l'Europa centro-orientale. Rimonte degli anticicloni più frequenti invece alle latitudini mediterraneo con componente più azzorriana che africana. Condizioni **meteo** nel complesso asciutte dunque ma senza caldo eccessivo.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.06.2020

Attenti a quei DUE